

IL PRI RILANCIA DA TRIESTE LA STRATEGIA DEL RIGORE

La proposta di Spadolini Scala mobile semestrale

I repubblicani offrono così una mediazione nel duro scontro sul costo del lavoro
Messe in luce le carenze del sindacalismo di fronte a una società che cambia

TRIESTE — Il Pri ha lanciato ufficialmente ieri la propria proposta per la semestralizzazione della scala mobile. Questo partito delle primogeniture — non si contano infatti — «Noi l'avevamo detto inscitolati vent'anni fa con La Malfa» oppure «Già l'avevamo detto con Spadolini presidente del Consiglio» — è così la prima forza politica di governo a sposare, in questa chiave, l'obiettivo della ristrutturazione del salario: ridurre, appunto, le parti «automatiche» della busta-paga, e cioè a vantaggio delle parti contrattate. Ma nello stesso tempo è un proprio spazio che il Pri si ritaglia così per offrire una via d'uscita allo scontro in atto fra i socialisti e i comunisti sul decreto del costo del lavoro.

«La nostra lealtà verso il governo e verso le misure di urgenza che esso ha dovuto prendere, anche per respingere pregiudiziali politiche, non è in discussione», ha rimarcato lo stesso segretario Giovanni Spadolini, nel concludere il convegno nazionale del Pri sulla politica dei redditi, convegno che per due giorni ha mobilitato a Trieste i dirigenti politici e sindacali repubblicani. Tuttavia «abbiamo tutto il diritto, come movimento politico e anche come movimento dei lavoratori che si identifica con il più antico filone del movimento operaio italiano, di dire la nostra parola nel travaglio inquietante che caratterizza l'attuale fase di disgregazione, non tanto dell'unità sindacale che nei suoi aspetti liturgici noi respingiamo, ma nella consistenza e nella credibilità stessa dei sindacati».

Ed è in questa «piattaforma» che si inquadra — secondo Spadolini — la proposta che i sindacati repubblicani hanno elaborato in questo convegno, proposta volta alla ristrutturazione del salario anche mediante, appunto, la semestralizzazione della scala mobile e mediante la riduzione della quota automatica rispetto alla quota contrattata. Non è una contrapposizione al decreto sul costo del lavoro — ha precisato ancora Spadolini — ma «un contributo di più ampio respiro al recupero di un minimo di efficienza e di operatività del sindacato, contro il pericolo di tensioni senza fine e senza sbocco».

Il Pri è il partito della politica dei redditi, e lo è da sempre, non nelle ore recenti e affannose in cui l'emergenza economica ha imposto a tutti significative correzioni di rotta (che comunque salutiamo con soddisfazione). Perciò «la nostra lealtà al governo non può farci dimenticare che ci sono problemi di relazioni industriali che non si esauriscono — questa la presa di distanza di Spadolini, neanche tanto larvata, da Craxi — nel varo del decreto; così come non può farci dimenticare che il decreto è solo un primissimo passo verso il risanamento generale e complessivo dell'economia, che ha altrettanto bisogno di un controllo e di una riduzione, da cui siamo ancora lontani, della spesa pubblica».

È un partito che rivendica così un suo ruolo-guida in termini di «rigore» e di «credibilità», nel risanamento economico del Paese, e ciò anche al di là del capitolo sul costo del lavoro. Un partito che si pone in contesa con i socialisti per disputare loro quel consenso moderato che la Dc sembra aver cominciato a perdere lo scorso 26 giugno.

Oggi, dopo aver lasciato che Craxi si scotasse le mani con il decreto, il Pri si ritaglia un proprio spazio anche di mediazione. Ma il convegno era programmato ben prima dell'attuale scontro sindacale. Doveva comunque ufficializzare il lancio di un recupero dei quadri, dei ceti emergenti, delle nuove figure professionali, una volta constatata «la fine dell'operaio-massa», secondo la definizione di Aride Rossi, responsabile nazionale dell'ufficio lavoro del Pri.

Luigi Arisio — che nell'80 guidò a Torino la marcia dei 40 mila «colletti bianchi» — ha detto infatti al convegno: «Mica piangeremo sulla rotture di questo sindacato». E Giorgio Liverani, segretario confederale Uil: «Non ci sentiamo orfani dell'unità».



Trieste — La sala durante l'intervento di Spadolini che ha concluso il convegno nazionale del Pri sulla politica dei redditi

passato e il futuro, e non siamo certo noi a rappresentare il passato».

È il segretario Uil Giuseppe Piccinini: «Noi non siamo per il ripristino di un'unità sindacale così com'era prima del 14 febbraio, una data che ha segnato la fine di un'unità che era ormai da tempo in coma».

Di quali contenuti riempire, secondo Piccinini, il consenso sociale? «Non deve vincere la piazza o il ritorno a un medioevo sindacale, ma debbono essere recuperate quelle garanzie democratiche che solo possono assicurare la rappresentanza di tutte quelle forze professionali che non sempre hanno trovato diritto di cittadinanza nelle organizzazioni sindacali». Lo stesso

concetto è stato sviluppato da Del Pennino, vicesegretario nazionale del partito, nel dare un colpo al cerchio e uno alla botte.

Il «cerchio» — secondo Del Pennino — è quel Lama — che sembra rilanciare, ricalcando superati modelli sessantotteschi, la concezione movimentista del sindacato attraverso la piena sponsorizzazione dei consigli di fabbrica da parte della componente comunista della Cgil. La «botte» è quel Carmili che con la Cisl «ripone come centrale il movimento associativo del sindacato rivendicando ad esso ruoli e competenze che nel nostro ordinamento, sono propri solo di organi aventi rilevanza costituzionale».

«La fabbrica non è più il luogo centrale del sistema produttivo», ha detto Aride Rossi; e allora «mica rimpiangeremo Benvenuto», ha esclamato Giorgio La Malfa. Per data la leadership della Uil che deteneva con Vanni, il Pri — complice lo scontro sul decreto del costo del lavoro — si rilancia perciò come autonomo punto di riferimento politico, anche per la moltitudine silenziosa ma insofferente dei «colletti bianchi», in una società che cambia.

Giorgio Pison

IN CRONACA
Spadolini sulle Giunte

I COMUNISTI PUNTANO SULLA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Polveri accese fra Pci e Psi per la prova di forza del 24

Napolitano: «Useremo tutti i mezzi regolamentari di contrasto» - Oggi il consiglio della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il duro confronto parlamentare tra maggioranza e opposizione sul decreto antinflazione e la riunione del consiglio nazionale democristiano, questi i temi politici della settimana.

Sul decreto antinflazione è prevedibile che tra maggioranza e opposizione continuerà il braccio di ferro. Al Senato, in particolare, la polemica tra socialisti e comunisti ha raggiunto dei toni molto accesi ed è destinata a crescere.

ancora in previsione della manifestazione del 24 a Roma indetta dalla componente comunista della Cgil, che nonostante le affermazioni dei promotori assumerà inevitabilmente l'aspetto di una manifestazione contro il governo a guida socialista.

Anche i margini per eventuali mediazioni sembrano molto ridotti perché, da parte comunista si subordina la fine della dura opposizione, definita dai partiti della maggioranza ostruzionistica, soltanto a

un ritiro del decreto o a una sua radicale modifica. E questo passo i cinque partiti della coalizione non sono disposti a farlo.

Parlando a Torino il capogruppo dei deputati comunisti, Napolitano, ha sostenuto che «l'asprezza della battaglia di opposizione» del Pci è giustificata dall'importanza delle questioni in discussione.

«Il governo — ha detto Napolitano — può decidere in tante materie, ma non in materia di accordi vigenti fra le parti sociali senza il consenso di una delle organizzazioni sindacali più rappresentative. Altrimenti viene lesa, così come è stato lesa con il decreto sul costo del lavoro, un principio di libertà sindacale e di autonomia contrattuale che ha rilevanza costituzionale».

Napolitano ritiene che nel caso del decreto antinflazione i comunisti abbiano il diritto di usare tutti i mezzi che i regolamenti parlamentari consentono per contrastarne l'approvazione.

«L'on. Craxi — ha detto ancora Napolitano — ha affermato che s'inchinerà alla volontà del Parlamento. Non ci sembra che si tratti di una concessione che il presidente del Consiglio possa fare, ma di un'ovvia regola democratica».

I socialisti continuano intanto ad accusare i comunisti di essere solo impegnati a creare difficoltà al primo governo a guida socialista.

Il vicesegretario del Psi Spini rileva che «i comunisti fanno tuonare le artiglierie della polemica per coprire i loro vuoti di strategia politica. Il loro atteggiamento verso la presidenza del Consiglio socialista è esattamente il contrario della linea che sembrava emergere dal congresso nazionale comunista dello scorso aprile».

In casa democristiana intanto l'attenzione è tutta concentrata sulla definizione del

mentore associativo del sindacato rivendicando ad esso ruoli e competenze che nel nostro ordinamento, sono propri solo di organi aventi rilevanza costituzionale».

«La fabbrica non è più il luogo centrale del sistema produttivo», ha detto Aride Rossi; e allora «mica rimpiangeremo Benvenuto», ha esclamato Giorgio La Malfa. Per data la leadership della Uil che deteneva con Vanni, il Pri — complice lo scontro sul decreto del costo del lavoro — si rilancia perciò come autonomo punto di riferimento politico, anche per la moltitudine silenziosa ma insofferente dei «colletti bianchi», in una società che cambia.

Giorgio Pison

IN CRONACA
Spadolini sulle Giunte

NELLE PAGINE INTERNE

Si discute a Losanna e si spara a Beirut

Pace trilaterale con Lama a Lubiana

Migliaia di lavoratori provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Calabria, Slovenia e Croazia si sono ritrovati ieri nel quartiere fieristico di Lubiana per manifestare insieme il loro impegno per la pace e il disarmo. Relatori ufficiali l'italiano Luciano Lama, il presidente dei sindacati della Slovenia Marjan Orožen, il presidente dell'unione dei sindacati austriaci per la Carinzia Erwin Fruehauer. Il comunicato congiunto è stato fatto pervenire alla conferenza di Stoccolma, «unica sede disponibile per riprendere il dialogo Est-Ovest».

A pagina 2

LA PRIMA LOTTERIA DI VIAREGGIO

Carnegiale «grasso» 500 milioni a Lecce

Il secondo premio a Pesaro, il terzo a Roma
Venduto a Trieste un biglietto da 20 milioni

VIAREGGIO — Sono andati a un ignoto superfortunato di Lecce i 500 milioni del primo premio della Lotteria nazionale di Viareggio, alla sua prima edizione. Vincitore della tradizionale sfilata carnevalesca è risultato infatti il carro intitolato «Lasciamoli fiorire», cui era abbinato il biglietto serie U 28237 venduto per l'appunto a Lecce.

Il secondo premio, di 250 milioni, è andato al biglietto serie O 64664 venduto a Pesaro, abbinato al carro «Ti prego, ridi pagliaccio», il terzo premio di 100 milioni è toccato al biglietto serie M 22659 venduto a Roma, abbinato al carro «Maghi, diavoli e scaramante».

I quattro premi da 50 milioni sono stati vinti rispettivamente dai biglietti Serie N 74884 venduto a Milano, abbinato al carro «Il sogno dello sceriffo» serie AB 93117 venduto a Roma, abbinato al carro «L'Idra»; serie AG 87937 venduto a Roma, abbinato al carro «Assalto a Viareggio»; e serie AB 02774, venduto a Forlì, abbinato al carro «L'Italia in cantiere».

L'abbinamento dei sette biglietti estratti ieri mattina con i sette grandi carri in concorso è stato fatto in un albergo di Viareggio, alle 19; successivamente, il vicedirettore generale del ministero delle finanze ha aperto la busta sigillata che conteneva le decisioni della giuria del Carnevale.

Sono stati anche assegnati trenta premi «di consolazione» da venti milioni ciascuno. Ecco i biglietti vincitori: serie L 14345, venduto a Como; serie F 69940, venduto a Livorno; serie G 11761 venduto a Firenze; serie O 84863 venduto a Lucca; serie AB 00176, venduto a Imperia; serie T 28113, venduto a Lucca; serie U 95193, venduto a Padova; serie S 64520, venduto a Piacenza; serie AE 21255, venduto a Lucca; serie AD 10124, venduto a Piacenza; serie T 32754, venduto a Salerno; serie Z 64608, venduto a Cremona; serie L 00812, venduto a Roma; serie O 70618, venduto a Roma; serie R 31944, venduto a Genova; serie Z 20022, venduto a Padova; serie P 98825, venduto a Ferrara; serie N 93597, venduto a Napoli; serie P 92536, venduto a Napoli; serie A 62975, venduto a Piacenza; serie S 70940, venduto a Roma; serie AF 07011 venduto a Trieste; serie AD 19102 venduto a Bologna; serie AG 19170, venduto a Ragusa; serie G 07495, venduto a Milano; serie V 00236, venduto a Milano; serie D 00160, venduto a Campobasso; serie AG 15773, venduto a Roma; serie D 85797, venduto a Roma; serie O 10186, venduto a Bologna.

Si è appreso che il biglietto che ha vinto il primo premio è stato venduto in una rivendita di tabacchi di Copertino, un grosso centro agricolo a venti chilometri da Lecce. Il proprietario della tabaccheria Salvatore Rupertini non è stato rintracciato dai cronisti che lo hanno cercato fin dalla tarda mattinata.

Centocinquanta persone, tante quante l'altra domenica, hanno seguito, sui viali a mare, l'ultima sfilata di Carnevale, gioiosamente cantando, accompagnate dai complessi musicali e lanciando coriandoli, stelle filanti, cofanetti e caramelle.

Assieme al gran carro, fuori concorso, i sette carri, che hanno concorso all'abbinamento per l'assegnazione dei sette maggiori premi fra le centinaia e centinaia di milioni assegnati con la prima lotteria del Carnevale sono passati fra ali di folla festante.

Fra i più acclamati il carro «Lasciamoli fiorire» di S. Avanzini (dedicato ai bambini) a cui è stato abbinato il biglietto che ha vinto il primo premio di cinquecento milioni di lire venduto a Lecce.

A sera, fra le diciannove e le ventuno, proprio mentre avveniva l'abbinamento biglietti-carri l'estensione dei primi sette premi, spettacolo pirotecnico a mare e giochi di luce.

Una trasferta positiva



San Benedetto del Tronto — La Triestina con una formazione inedita, c'è stato tra l'altro l'esordio di Pelosin, ha conquistato un positivo pareggio in trasferta (Tel. Ansa)

Senza Zico è solo pari



Udine — Senza Zico l'Udinese non è andata oltre allo zero a zero contro l'Ascoli al termine di una partita senza troppa storia nella quale è emerso il bravo Edinho (Foto Pino)

SI È APERTA A BRUXELLES UNA DELICATA SESSIONE DELLA CEE

L'Europa tenta la ricucitura Si tratta sui prezzi agricoli

Consultazioni parallele tra i ministri delle finanze e degli esteri in vista del vertice

BRUXELLES — Diminuzione media dell'1 per cento circa dei prezzi agricoli Cee, limitazione della produzione di latte a 98,8 milioni di tonnellate (contro 103 milioni nel 1983), riduzione graduale delle sovvenzioni alle esportazioni di cui godono i paesi con moneta forte: queste, in sintesi, le proposte che il ministro francese Michel Rocard, presidente di turno del Consiglio Cee, ha presentato ieri ai colleghi del «Dieci» nel negoziato sulla riforma della politica agricola Cee e sui prezzi e le misure di accompagnamento da garantire gli otto milioni di agricoltori della Comunità europea per la campagna 1984-85.

Il negoziato agricolo, si protrarrà fino a domani; da oggi, la trattativa si svolgerà in parallelo con altre due riunioni ministeriali del «Dieci»: una delle finanze, l'altra degli esteri, dedicata alla preparazione del vertice europeo, la riunione dei capi di stato e di governo, il 19 e 20 marzo a Bruxelles, dedicata alla riforma della Cee.

Rispetto alle proposte presentate dalla Commissione europea, la «bozza» di compromesso di Rocard sui prezzi e sulle misure connesse dovrebbero comportare un costo supplementare per il bilancio Cee 1984 di oltre 300 miliardi di lire. Inoltre, vi sarebbe una spesa di oltre 170 miliardi di lire per poter eliminare, in Germania, tre punti di «import compensativi monetari» (Icm) positivi, i meccanismi che agevolano le esportazioni dei paesi con moneta forte.

Sui prezzi, la proposta di Rocard è più austera di quella della Commissione Cee (diminuzione dell'1 per cento in media, contro un aumento dello 0,8); prodotto per prodotto, rispetto alla campagna 1983-84, i prezzi diminuirebbero di un punto per grano

tenero, orzo, segale, mais, zucchero, olio d'oliva, foraggi secchi, piselli e fave, lino e canapa, vino da pasto.

Sul latte, il documento francese tiene conto delle esigenze dei vari paesi. Per il biennio 1984-85, il tetto alla produzione Cee è fissato a 98,8 milioni di tonnellate (anziché 97,2 come inizialmente previsto). Nei tre anni successivi, il tetto alla produzione dovrebbe progressivamente salire a 97,8 milioni di tonnellate. Fra i «Dieci» la ripartizione avverrebbe in base alle quantità consegnate alle latterie nel 1980 o nel 1981 e maggiorate dell'1 per cento.

Il vertice europeo, si protrarrà fino a domani; da oggi, la trattativa si svolgerà in parallelo con altre due riunioni ministeriali del «Dieci»: una delle finanze, l'altra degli esteri, dedicata alla preparazione del vertice europeo, la riunione dei capi di stato e di governo, il 19 e 20 marzo a Bruxelles, dedicata alla riforma della Cee.

Rispetto alle proposte presentate dalla Commissione europea, la «bozza» di compromesso di Rocard sui prezzi e sulle misure connesse dovrebbero comportare un costo supplementare per il bilancio Cee 1984 di oltre 300 miliardi di lire. Inoltre, vi sarebbe una spesa di oltre 170 miliardi di lire per poter eliminare, in Germania, tre punti di «import compensativi monetari» (Icm) positivi, i meccanismi che agevolano le esportazioni dei paesi con moneta forte.

Sui prezzi, la proposta di Rocard è più austera di quella della Commissione Cee (diminuzione dell'1 per cento in media, contro un aumento dello 0,8); prodotto per prodotto, rispetto alla campagna 1983-84, i prezzi diminuirebbero di un punto per grano

SEMBRA INARRESTABILE L'ASCEA ELETTORALE DEL SENATORE DEMOCRATICO

Hart in attesa del «supermartedì»

Domani in nove stati confronto decisivo con Mondale: chi vincerà sarà l'anti-Reagan



Gary Hart

WASHINGTON — Gary Hart, più che mai sulla cresta dell'onda, si accinge a sferrare il colpo decisivo per mettere definitivamente fuori gioco Walter Mondale nella corsa alla Casa Bianca. Vinti anche i «Caucus» del Wyoming, dopo i precedenti successi riportati nel Maine, nel New Hampshire e nel Vermont, il senatore del Colorado affronta il «supermartedì» delle primarie democratiche per la «nominazione» presidenziale da una posizione di forza e con una base di popolarità che appena due settimane fa sarebbe stata impensabile.

Per Mondale, le primarie e le assemblee di partito in programma domani negli stati del Sud (Alabama, Georgia, Florida) e poi ancora nel Massachusetts, nel Rhode Island, nell'Oklahoma, nel Nevada, nello Stato di Washington e nelle Samoa americane, potrebbero essere veramente l'ultima spiaggia per rovesciare la situazione e proporsi ancora come «front runner candidate» nel confronto con Reagan per la Casa Bianca.

Gli elettori dei nove stati dell'Unione in cui si voterà domani dovranno scegliere complessivamente 511 delegati da inviare alla convenzione del partito democratico in programma a luglio: e accaparrarsi una fetta notevole di preferenze vorrebbe dire, per Hart o Mondale, ipotizzare anzitempo l'esito della convenzione. Saranno teatro di altrettante primarie l'Alabama, la Georgia, la Florida, il Massachusetts, il Rhode Island, mentre si svolgeranno assemblee di partito in Oklahoma, Nevada, Washington, Hawaii e Samoa.

Hart, che fino a qualche settimana fa aveva guardato al Sud con la rassegnazione del perdente, si è reso conto, dopo i successi del Maine, del New Hampshire, del Vermont e infine nel Wyoming (dove ha

ottenuto il 61 per cento del suffragio contro il 36 per cento di Mondale), di poter vincere la battaglia proprio nelle regioni assolate degli Stati Uniti.

Per riuscirci ha fatto uno sforzo finanziario per lui veramente enorme, spendendo oltre mezzo milione di dollari (circa 800 milioni di lire) in apparizioni e inserti televisivi, una cifra che secondo uno dei suoi collaboratori, David Landau, «Antra comunque per essere ben spesa».

Nel Sud qualcosa si sta muovendo, su questo non ci sono dubbi: spiega Landau, e gli ultimi sondaggi d'opinione sono decisamente confortanti per il parlamentare del Colorado. Hart dovrebbe imporsi in Florida e in Massachusetts, raccogliere consensi fino a ieri insperati in Alabama e Tennessee alla vice presidenza americana nei restanti stati in cui i democratici saranno chiamati a votare.

L'ascesa di Hart nel favore dell'elettorato democratico, secondo un ultimo sondaggio di opinione pubblicato sabato, si può considerare senza precedenti: il sondaggio, condotto dalla rete radio-televisiva «Cbs» indica che, se le elezioni presidenziali venissero tenute ora, Hart segirebbe a ruota Ronald Reagan, dal quale sarebbe distanziato di appena il quattro per cento: 44 per cento a Reagan e 40 per cento a Hart.

In appena due settimane, l'appoggio di Hart tra coloro che votano nelle primarie democratiche è salito dal sette al 38 per cento, mentre Mondale è sceso dal 57 al 31 per cento, e secondo il sondaggio, «un simile cambiamento del favore dell'opinione pubblica su una qualsiasi questione è difficilmente ricordabile. Certamente non ve ne è stato nessuno nella storia delle primarie per un candidato alle presidenziali».

A LUBIANA HANNO MANIFESTATO INSIEME I LAVORATORI DEI TRE PAESI CONFINANTI

Austria, Italia e Jugoslavia per la pace

«Il dialogo deve riprendere a Stoccolma»
«Le esperienze di questa area geografica di stimolo ad altre aggregazioni europee»

LUBIANA — A Lubiana si è manifestato ieri l'impegno storico per la pace ed il disarmo dell'intero movimento sindacale jugoslavo, austriaco e italiano. Alcune migliaia di lavoratori e sindacalisti provenienti da Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Stiria, Carinzia, Slovenia, Croazia si sono trovati nel quartiere fieristico di Lubiana allo scopo di partecipare al primo incontro internazionale fra le popolazioni confinanti, per mettere al centro di ogni loro azione la difesa della pace.

Relatori sono stati Marjan Orožen, presidente del sindacato della Slovenia; Luciano Lama, vicepresidente del Ces (conferenza europea dei sindacati), e segretario generale della Cgil e il presidente dell'Unione dei sindacati austriaci per la Carinzia, Erwin Fruehauer.

Per Lama «oggi è indispensabile bloccare ogni nuovo insediamento di armi nucleari sul suolo europeo. Non possiamo permettere la politica degli "atti compiuti"».

Lama ha detto che la conferenza di Stoccolma è «l'unica sede disponibile per riavviare il dialogo e per concordare tutte quelle misure che possono rallentare la corsa agli armamenti e ristabilire un clima di fiducia reciproca tra Est ed Ovest».

Secondo Lama il sindacato e il movimento dei lavoratori «devono formulare delle proposte e non limitarsi alle proteste e alla testimonianza».

Parlando della situazione internazionale e della folle proliferazione degli armamenti nucleari, Lama ha detto con forza che «la catena perversa va spezzata», che la ripresa dei negoziati è un dovere morale e una necessità politica e che la responsabilità per la ripresa delle trattative troncate «pesa in primo luogo sui governi leaders della Nato e del Patto di Varsavia».

«È necessario distruggere — ha esclamato l'oratore — una quota significativa di SS 20 sovietici e non installare i Pershing 2 e i Cruise. Oggi è indispensabile bloccare ogni nuova installazione di armi nucleari sul suolo europeo. Non possiamo permettere la politica degli atti compiuti».

Intervenendo in apertura della manifestazione, Marjan Orožen ha ricordato che la riunione di Lubiana è per i sindacati della Slovenia «la continuazione di una attività ricca di iniziative» per salvaguardare la pace nel mondo. Per bloccare la corsa agli armamenti — ha detto Orožen — «nucleari e convenzionali che siano, deve essere richiesta la collaborazione di tutta la comunità e questo è raggiungibile solo tramite l'Onu perché «noi vogliamo far parte di un mondo senza guerra».

Dalla manifestazione di Lubiana è stato emesso un comunicato congiunto in favore della pace, del disarmo,

della collaborazione internazionale fondata sulla parità dei diritti, a prescindere dai diversi ordinamenti sociali.

«Gli importanti risultati ottenuti con l'attività svolta nell'ambito della Comunità di lavoro Alpe Adria — è detto ancora nel documento — rafforzano la nostra convinzione che proprio le esperienze di quest'area geografica — in cui si dovrebbe creare senza indugi una zona deatomizzata — possono essere di stimolo e di esempio ad altre aggregazioni in forme di collaborazione in Europa. In tale contesto va rilevato che il ruolo delle minoranze nazionali che vivono in queste terre dovrebbe essere un elemento ancor più attivo di reciproco collegamento».

O.S.



Lubiana — Luciano Lama sul palco degli oratori alla manifestazione

(Tel. Ansa)

FALLISCE L'ASSALTO AL CAVEAU DI UNA BANCA

Allarme mette in fuga banditi-talpa a Roma

Lo scavo, sotto via Barberini, era ormai terminato

ROMA — È fallito, perché hanno fatto scattare il sistema d'allarme, il tentativo di una banda di ladri di penetrare nel caveau dell'agenzia «B» della Banca nazionale delle comunicazioni in via Barberini a Roma.

Il furto, evidentemente in preparazione da tempo, è stato sventato perché nel pomeriggio di sabato era entrato in funzione il sistema d'allarme collegato con la sala operativa della questura. Poiché non era stato possibile reperire i tre funzionari in possesso delle chiavi, era stato deciso di far sorvegliare l'intero della banca da un metronotte.

Quando, verso le tre e mezzo della scorsa notte, sono stati trovati i possessori delle tre chiavi necessarie ad aprire le porte, si è scoperto che i ladri, che hanno lavorato indisturbati per qualche giorno nel pieno centro di Roma, avevano commesso un errore facendosi scattare l'allarme.

Resasi conto che il tentativo di furto era stato ormai scoperto, la banda ha preferito desistere e ha rinunciato all'assalto finale al caveau, lasciando nel cunicolo tutta l'attrezzatura da scavo e da scasso, compresa la «lancia termica».

Un sopralluogo sotterraneo

ha permesso di accertare che i ladri erano entrati nella rete fognaria da via San Nicola da Tolentino e che dopo aver seguito una delle condutture principali che passa sotto l'isolato in cui si trova la banca, avevano iniziato a scavare il cunicolo dal centro di via Barberini verso il caveau.

Lo scavo li aveva portati proprio sotto la camera blindata della Banca delle comunicazioni (non si sa in base a quale criterio abbiano scelto quella banca invece che un'agenzia del Banco di Santo Spirito che si trova dall'altro lato della strada e quindi a una distanza equivalente dall'inizio dello scavo), dove avevano attaccato una grata metallica che difende il pavimento in cemento armato del caveau.

È stato in questa fase che è scattato il sistema d'allarme collegato con la questura. Dopo un primo sopralluogo è stato deciso di far presidiare con continuità l'agenzia perché l'allarme continuava a suonare. All'interno del cunicolo i vigili del fuoco hanno trovato oltre agli attrezzi per forzare la camera blindata e le cassette di sicurezza anche una radio rice-trasmittente, bottiglie di liquore e di acqua minerale, arance e un casco di minatore.

I vigili del fuoco hanno disposto la chiusura di via Barberini al traffico pesante, nel timore che il cunicolo ne abbia compromesso la staticità: quattro linee di autobus pubblici sono state deviate per via Veneto.

tato ferite da schegge in varie parti del corpo. Secondo quanto si è appreso il piantone e la madre dell'ufficiale sono rimasti feriti in maniera non grave mentre la moglie del capitano Esposito rischia di perdere un occhio.

L'ordigno, probabilmente una potente carica di tritolo, era stato collocato e fatto esplodere sotto un'autovettura parcheggiata in via Lavinia dove si affacciano le finestre del comando. A Caserta si è recato subito il comandante della legione carabinieri, colonnello Giuseppe Calabrese, per un sopralluogo. Anche il questore del capoluogo, si è recato sul luogo.

ESPLONDE UN ORDIGNO DAVANTI AL COMANDO

Attentato contro i carabinieri Tre persone ferite a Caserta

CASERTA — Un potente ordigno è scoppiato ieri notte in un autoparcheggio davanti al comando del «gruppo» carabinieri di Caserta. Tre persone sono rimaste ferite e una decina di autovetture private sono state danneggiate. I tre feriti sono il piantone in servizio all'ingresso della caserma, la madre e la moglie del capitano Arturo Esposito, comandante la compagnia carabinieri Santa Maria Capua Vetere, il quale era salito al comando del gruppo, lasciando in macchina ad attenderlo la madre Concetta Isaia, di 59 anni, e la moglie Antonia Bracci, di 33.

Le due donne hanno riportato

LA GIORNATA DELLA DONNA HA RIPROPOSTO UN TEMA SCOTTANTE

Scadente qualità di vita in Italia per le colf venute dal Terzo mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Le donne hanno manifestato sabato a Roma per la pace. Tra loro molte eritree, filippine, fuggite da paesi in cui la pace è ancora un obiettivo da conquistare. Con l'aiuto del Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli (Cisp) siamo uno spaccato delle loro condizioni di vita nel nostro paese.

Il Cisp, che da anni si occupa dei paesi in via di sviluppo, rende note notizie e riflessioni che riguardano i movimenti femminili operanti nei paesi emergenti, le loro lotte contro le dittature, e per la qualità della vita. Esiste ormai tutto un patrimonio di notizie che riguardano ad esempio i movimenti e i gruppi femminili dei paesi africani, asiatici, latino-americani che risiedono in Europa e in particolare in Italia.

Nel nostro paese, infatti, i gruppi di donne provenienti dai paesi in via di sviluppo sono estremamente articolati. Una componente particolarmente importante è costituita dalle donne eritree, filippine, capoverdiane, la cui condizione è caratterizzata prevalentemente dalla precarietà dell'attività lavorativa.

Secondo i dati forniti ad esempio dal Fronte nazionale di liberazione eritreo, tutte le lavoratrici provenienti da quest'area geografica residenti a Roma sono impiegate come personale di servizio con accrescenti garanzie economiche e sociali.

«Il problema che vogliamo sottoporre alle coscienze di

tutti — ci dice Siria Tawrelli del Cisp — è costituito dalla possibilità di adeguare le idee e gli obiettivi del movimento delle donne alle dinamiche sempre nuove che regolano il rapporto tra il Nord e il Sud del pianeta, dinamiche che si riproducono anche nell'ambito dei singoli stati, determinando rapporti di dominio tra popoli e culture».

La questione non è solo di carattere legislativo. In Italia la presenza delle lavoratrici straniere, preponderanti rispetto alla rappresentanza maschile, è caratterizzata anche da esponenti di movimenti di liberazione latino-americani, che hanno effettivamente contribuito negli ultimi anni a diffondere le idee alla base delle lotte democratiche contro la dittatura. «Attualmente — spiega Francesca Dechich del Comitato internazionale — molte di queste donne sono impegnate nella questione della pace».

Anche nel nostro paese, come già in Francia e Gran Bretagna, la presenza dei lavoratori stranieri è diventata una realtà molto consistente. «In Italia gli eritree variano tra i 4500 e le 5100 unità, quasi tutte donne — dice una donna eritrea che preferisce rimanere anonima. Esiste un'associazione, la National Union of Eritrean Women (Nuew), che vive ormai dal '75 ed opera in stretto contatto con altri gruppi del Terzo Mondo».

«Siamo in stretto contatto — spiega la lavoratrice eritrea — con le donne tigrine,

quelle filippine, quelle delle isole di Capo Verde e con le associazioni italiane».

Il lavoro svolto da tutti questi gruppi immigrati in Italia è di solito di tipo domestico «perché esiste una legge per stranieri che non ci consente di fare altri lavori. Ti dicono che ci sono tanti italiani disoccupati e che non possono dare i lavori agli stranieri. Se poi fai la domestica non puoi cambiare lavoro, non ti lasciano cambiare contratto».

Uno dei problemi più grossi dell'immigrazione in Italia è quella della mancanza di servizi sociali, oltre che per tutti anche per queste donne e i loro figli. E ancora la ragazza esita a parlare. «Ora c'è una legge particolare per le donne, se una è incinta possono cacciarla dal lavoro. Almeno, ti dicono che c'è una legge che dice così».

E una volta che il bambino è nato «gli assistono fanno storie per prendere gli stranieri e allora bisogna essere raccomandati da qualcuno, o altrimenti bisogna mandarlo in un collegio privato dove si deve pagare troppo. Si fatica molto ad allevare dei bambini».

E riguardo al problema degli ospedali? «La difficoltà è minore — è la risposta — se hai il libretto dell'Inps puoi entrare, ma ci trattano sempre un po' peggio degli altri. Un anno fa ad esempio, una donna del nostro gruppo doveva partorire e le hanno detto di aspettare perché non aveva ancora le doglie al punto giusto, poi se la sono

dimenticata e la bambina è nata da sola».

Altro tasto doloroso: la retribuzione. «Lo stipendio per le lavoratrici che sono a servizio nelle case e cioè tutte, è di 400-450 mila lire al mese per lavorare 14-15 ore al giorno, mentre una donna italiana per lo stesso servizio ne prende 7-800.000».

Un altro gruppo di grande consistenza numerica a Roma è quello delle filippine, anche se non esistono dati ufficiali, in quanto gran parte di loro entra nel nostro paese clandestinamente. «Questo è uno dei grossi problemi dei paesi sottosviluppati — dice una donna filippina che non vuole dire il suo nome — in Brasile c'è un gran commercio di ragazze per l'Europa, e per l'Italia in particolare. Ci sono delle agenzie di collocamento tra Italia e Brasile e funzionano da più di dieci anni. Io sono arrivata in Italia con una di queste agenzie».

Il rapporto con le famiglie che assumono in servizio queste donne straniere è di solito pessimo e soprattutto fa leva sulla minaccia dell'espatrio. «Dopo tre mesi che sei in Italia — spiega la donna filippina — se ti scade il permesso e tu rimani sei clandestino e quindi la famiglia in cui ti ho lavorato mi ha detto fin dall'inizio che se mi andava bene così, bene, altrimenti mi facevano espatriare».

L'associazione delle filippine esiste dal '77 a Milano e dal '79 a Roma.

M. Regina Perissinotto

Lama: su questi problemi il sindacato rimane unito

LUBIANA — Sulla manifestazione di Lubiana — al termine di essa — ha espresso alcuni concetti di fondo il segretario della Cgil in un incontro con i giornalisti.

«Italia, Jugoslavia e Austria sono tre paesi geograficamente vicini — ha detto Lama — con tre diverse collocazioni politiche e strutture sociali, ma con un motivo profondo che li unifica nel discorso della pace». «Mi sembra interessante osservare che questa riunione è stata organizzata dai sindacati e mi pare difficile che altre strutture sociali o politiche possano dar vita, in questo momento, a manifestazioni di massa di questo tipo».

Sulla presenza di Lama a Lubiana — come è stato precisato dai vari esponenti sindacali della federazione — c'è stata una decisione unanime. «Devo dire — ha precisato al riguardo il segretario della Cgil — che mentre sulle altre questioni esistono i noti contrasti, sul problema della pace, e non solo sulla manifestazione di Lubiana ma anche sulla politica internazionale, non esistono differenze profonde all'interno della federazione unitaria».

Nel quartiere fieristico, per iniziativa di un gruppo di pacifisti cattolici di Klagenfurt, è stato portato in giro un manifesto sul fondo bianco con la scritta: «Austria: no alle esportazioni di armi; Jugoslavia: più libertà di parola e religiosa; Italia: ridurre le armi atomiche».



ALLARMATA ANALISI DEL MINISTRO MARTINAZZOLI SUL FENOMENO DROGA

Dal traffico di stupefacenti un vero dominio territoriale

L'attacco sempre più violento al potere istituzionale - Auspicata una «dotta europea»

MODENA — «Un potere economico di straordinarie dimensioni, come è quello alimentato dal traffico degli stupefacenti, tende per sua natura a divenire potere politico e quindi il tema della lotta alla droga è complesso e si riacaccia su versanti molteplici a un dato di rischio per le istituzioni democratiche».

Il grido di allarme, lanciato da alcuni magistrati in prima fila nella lotta contro la criminalità organizzata, è stato ripreso così dal ministro della giustizia Mino Martinazzoli, nel suo intervento alla giornata conclusiva del convegno organizzato a Modena dal Pci

su «Una politica europea contro la droga».

«Non credo — ha aggiunto il ministro — esistano settori della politica complici o conniventi. Credo che all'interno del partito vi sia sufficiente consapevolezza del fatto che la loro stessa sopravvivenza sarebbe alla fine incompatibile con una presa del potere «altra» rispetto alla democrazia».

«Certo che quando in un paese della Calabria troviamo una lista elettorale guidata da un mafioso latitante e della quale fa parte il cancelliere della prefettura, si tratta di un segno non solo suggestivo ma

che indica l'esistenza di conquiste territoriali e di spezzoni istituzionali da parte della criminalità organizzata, di una degradazione complessiva del tessuto istituzionale».

Martinazzoli si è detto «critico sulla diffusione di allarmi che non siano giustificati». «Ma se i nostri calcoli — ha affermato — sulla dimensione del fenomeno e dei profitti sono corretti, è agevole immaginare che in una regione come la Sicilia, se non riusciamo a intervenire, tutta la struttura economica lecita tende ad essere emarginata dall'attività di origine illecita».

«Siamo in difficoltà — ha

ammesso Martinazzoli — perché lo stato non riesce a mostrare vittorie visibili. Il fenomeno tuttavia non è incontestabile. Il coordinamento

È necessario, inoltre, prevedere una «legislazione premiale» nel campo della grande criminalità, non seguendo lo schema della «legge sui pentiti», ma «indirizzando a cercare di colpire gli anelli deboli della catena criminale, che sconta».

«La situazione — ha detto Renato Zangheri della segreteria nazionale del Pci — è quella descritta dai magistrati». «Lo confermano alcune affermazioni fatte dal ministro degli Interni, Scalfaro, dall'alto commissario, De Francesco, e del resto non è questo il senso del rinnovamento della Dc proposto da De Mita».

«Non si può — ha aggiunto Zangheri — certo generalizzare. Vi sono punti della politica, e non solo del Pci, che si dimostrano combattivi ed è proprio a questi che facciamo appello per trovare posizioni concordi nella lotta alla criminalità organizzata».

Anche secondo Abdou Aïnou, presidente della commissione parlamentare antimafia «siamo di fronte al pericolo di una vera e propria versione che produce imbarbarimento in tutto il paese. La lotta alla droga, tuttavia, deve essere parte della battaglia complessiva per il risanamento del paese». Il sottosegretario all'interno, Raffaele Costa, ha, infine, sottolineato la necessità di una risposta globale, in chiave europea, al problema della droga.

Appello del Papa ai rapitori di una giovane maestra

CITTÀ DEL VATICANO — Un «accorato appello» per Anna Maria Fusco, la giovane maestra rapita nel novembre scorso è stato rivolto dal Papa dopo la recita dell'Angelus.

«Ancora una volta — ha detto rivolgendosi ai fedeli — vi chiedo di pregare con me il Signore per le persone sequestrate».

Oggi in modo particolare desidero elevare un accorato appello in favore di Anna Maria Fusco, la giovane insegnante che dal novembre scorso si trova nelle mani dei rapitori».

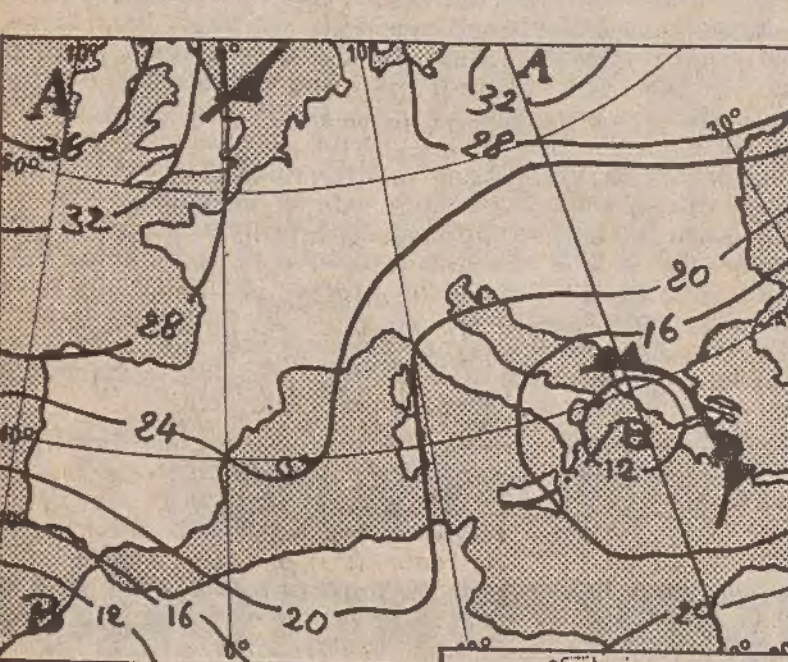
«Non posso dimenticare — ha aggiunto infine — le altre numerose persone che soffrono le medesime tremende condizioni di prigionia. Voglia Iddio muovere il cuore dei rapitori perché compiano un gesto di umanità e restituiscano alle famiglie angosciate la serenità tanto attesa».

Annamaria Fusco, di 22 anni, figlia di un industriale vinicolo di Manduria (Taranto), venne rapita il 18 novembre scorso mentre si recava in automobile a San Pietro in Bevagna, un piccolo centro costiero a una decina di chilometri da Manduria dove insegnava nella locale scuola elementare. La giovane fu costretta a firmare la sua «Affidarsi» e a salire su un'«alfetta» da tre o quattro persone.

Circa una settimana dopo il rapimento, la famiglia chiese il silenzio stampa sulla vicenda, sospeso solo per lanciare appelli ai rapitori. Il 15 febbraio scorso, infine, i genitori riuscirono di aver ricevuto una lettera nella quale la giovane li informava delle sue buone condizioni di salute.

Nella stessa occasione i signori Fusco lanciarono un quinto appello ai rapitori per riprendere i contatti.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia continua ad essere interessata da una circolazione depressionaria con minimo sul Tirreno.

Tempo previsto: al centro e al Sud nuvoloso con piogge sparse e temporali occasionali. Nevicate sui rilievi appenninici. Al Nord poco nuvoloso salvo temporali addensamenti sul settore orientale e sull'Emilia-Romagna.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Sud. Venti: moderati intorno a Nord-Est.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Bolzano -2, 12; Verona -1, 10; Venezia 0, 11; Milano -2, 11; Torino -2, 11; Cuneo 0, 9; Genova 6, 13; Bologna -1, 10; Firenze 5, 12; Pisa 1, 13; Falconara 1, 9; Perugia 5, 13; Pescara 5, 9; L'Aquila 7, 9; Roma Urbe 2, 12; Roma Flaminio 4, 12; Campobasso 0, 2; Brindisi 5, 12; Napoli 6, 10; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 5, 10; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 15; Palermo 8, 12; Catania 5, 15; Alghero 6, 11; Cagliari 3, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 6; Aiene n. 6, 12; Bangkok s. 25, 33; Beirut p. 13, 17; Belgrado n. 1, 5; Berlino s. -4, 4; Bruxelles p. 1, 5; Buenos Aires n. 16, 25; Copenaghen n. -1, 1; Dublino p. 5, 10; Francoforte s. -9, 4; Ginevra s. -2, 2; Helsinki s. -6, 1; Gerusalemme n. 7, 15; Johannesburg s. 12, 26; Lima n. 20, 25; Lisbona s. 6, 14; Londra n. 6, 10; Los Angeles s. 12, 26; Madrid s. -3, 10; Montreal neve -8, 8; Mosca s. -5, 5; Nuova Delhi s. -3, 30; New York n. -3, 11; Oslo s. -3, -1; Parigi n. 3, 8; Pestino s. 5, 10; Rio de Janeiro n. 20, 36; San Francisco n. 10, 16; San Paolo n. 19, 31; Stoccolma s. -1, 2; Sydney s. 18, 26; Tokio s. 3, 9; Vienna s. -2, 5; Varsavia neve -3, 4.

SFILANO A MILANO LE PROPOSTE INVERNALI DEI «GRANDI»

Nell'84-85 tornano i pantaloni per una donna d'aspetto severo



MILANO — Pantaloni di nuovo, volumi che partono dalle spalle, ampi colli fusi e velati, gonfi di tutte le lunghezze e ampiezze, estremi nell'altezza dei tacchi, così si presenta oggi la moda a Milano, alla prima giornata delle presentazioni del prêt à porter femminile italiano di lusso per il prossimo inverno.

Prima giornata di «Milano collezioni», ma non prime presentazioni: sono in corso infatti i saloni «Milano vendemmiata» con 250 espositori e «Modi», con oltre 200. Sabato inoltre ci sono state alcune proposte dei pellicciai.

L'immagine che i primi «grandi» hanno dato ieri è quella di una moda a metà fra il languore e la severità: drappi

peggi e sete velate, cappotti grandi dall'aria militare o dall'aspetto rotondo. Spira aria anni '30 da Ferré nelle linee morbide, nell'assenza delle cinture, nei cappotti di raso nero lucidi, ma si ritrova anche da Missoni uno stile quasi liberty sfumato per gli abiti dritti, per i cappotti con un lungo revers a punta, nelle tuniche molli.

Non ci sono paillettes per ora, ma Ferré in sostituzione ha usato chiffon con grandi cristalli sfaccettati (il tessuto è di Schiapere) per disegnare sul corpo la tunica dritta che ha sui fianchi un bordo alto in canottiglie d'oro.

Da Ferré nulla è ovvio, anche se gli accostamenti dei capi e dei colori potrebbero essere previsti ma solo approssimativamente: bianco e nero, giacca classica e camicia teneramente scollata e ornata di morbidi revers come una sciappa. Lo stilista propone grandi cappotti in montone rovesciato di un bianco appena grigio, pantaloni larghi da uomo con il risvolto, golf lavorato a treccia e nastri piatti di camoscio o di raso ed altri cappotti a grande scozzese dal fondo bianco con qualche riga colorata.

Ritornano i tailleur con pantaloni in flanella grigia e giacca blu o marrone, gli impermeabili di gabardine blu imbottiti di raso, rifiniti di pelle oppure di pelliccia. Lunghe sciappe, colli che formano sciappa, spolverini sopra il tailleur e sotto il cappotto danno un'immagine non so-

vraccarica ma complessa a tutta la collezione. In nero sono le tuniche dritte sopra la gonna «orta spaccata»; in rosso le tuniche lunghe, senza cinture quasi strette; le camicie di seta bianca si portano come casacche e sono arricchite da plisse da rever anche doppi.

La maglia di Missoni è questa volta molto cambiata: appaiono grandi rose in colori vivaci, giganteschi dadi come toppe, grandi zig-zag. La linea è arrotondata nei cappotti e sottile e lunga negli abiti pullover. In alternativa ci sono completi più tuta da ginnastica, quelli con la gonna a pieghe e la casacca molle.

Da Pino Lancetti la moda

ritorna nella tradizione del vestito costruito attorno alla figura. In modo speciale, sono significativi gli abiti neri da sera in velluto e pizzo con il punto di vita segnato oppure costruiti come una bolla d'aria fissata da un nastro sopra le ginocchia.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO BERTI

Responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

Marabini: parlami d'amore Malù

Una lettera itinerante, (che trova la sua strada tra gli argini un po' sbandati di un'esistenza di donna), più un anefite, la materia dell'ultimo romanzo di Claudio Marabini («Malù», Mondadori editore, pagg. 136, lire 12.000).

Sono poche le figure portanti di questo romanzo di Marabini (il suo terzo, dopo «La notte vede più del giorno» e «Il passo dell'ultima dea», rispettivamente del 1978 e del 1980, sempre di Mondadori). Malù, la principale: Mario, Bebo e Carlo, i suoi tre «cronologici» amori; Gaby, la destinataria della lettera, un'amica e una confidente, non sappiamo.

Poi s'incontrano i genitori di Malù, responsabili della sua difficile infanzia. C'è, il primo e volatile moroso; Lucia, sua amica di tante pagine, e, per finire, il vibrante paesaggio (Romagna, o chi per essa), che «confeziona» la pagina con la sua sapiente presenza, ora naturale, ora testimoniale, ora partecipante, ora dolorosamente inattesa.

Malù, giunta ai trent'anni, dopo l'ultima sfortunata esperienza amorosa con Carlo, sfoga la piena del suo cuore nella lettera indirizzata a Gaby e, praticamente, al lettore. Con Genzino aveva dato il via alle piccole avventure, ma la cosa era fortunatamente finita male, data l'assoluta inadeguatezza del soggetto a darle la benché minima sincerità affettiva.

Con Mario, primo autentico amore, Malù inizia a complicarsi la vita. Lui è artista dalla personalità morale, fisica e sociale molto pronunciata, ma in vista di quella che poteva essere la comune felicità di due esseri, ecco la lunga e distruttiva malattia di Mario (da cui Malù non vuole figli) per la quale, a far fare di più, si rinuncia, ammettendo che il destino voglia preservarlo dalla morte.

Con Bebo che gli succede (ma la sbrigativa rassegnazione esistenziale non autorizza a pensare che tutto si svolga così astrattamente sul piano di una conseguenza di sessi), con Bebo, dunque, un adolescente garbato e sfrontato a un tempo, impetuoso ma già corroso e bacato in vista del suo finale annullamento della droga, Malù finisce ai sensi e alla vita, il suo corpo risorge, acquista maturità e coscienza, tanto che, al terzo tempo della sua vita, una volta scomparso anche Bebo, incontrando Carlo (scultore), ella si fa plasmare come una creta.

Ed è allo scendere della parabola, sul terzo decennio di vita, che Malù, proprio con l'uomo che le ha dato la più completa delle felicità sperabili, imbocca la via di uno strano sentimento di gelosia, derivante non tanto da sospetto di tradimento, quanto dall'irrinunciabile vitalità del partner a confronto della progressiva decadenza in lei della «bella donna», della disponibilità al mondo e alla vita (si procurerà un aborto, forse per un carale sopralloco egoistico che per altro).

Così Malù approda al cerchio della solitudine, sentimento che non aveva mai provato durante tutta la sua avventurosa esistenza, così piena e varia, sorridente e appagata. La lettera riporta alle singole stazioni di quella che si annuncia ormai come un lungo treno di giorni senza fermate, e nella lettera, da fermate, è all'altro della vita di Malù, ecco la fanciullezza; qualche viaggio; la laurea e l'indipendenza; la scoperta del proprio corpo (con una piccola tentazione omosessuale rientrata poi nella dialettica del sesso); le varie stagioni amorose; il declino e il crollo. Qua e là interessanti «flash» su quello che può ben definirsi il romanzo di una vita, portato ora all'interno ora all'esterno dell'esperienza personale di Malù. E così, insomma, ecco un romanzo non ideologico, non sociologico, e più ancora che psicologico, umano. Una narrativa realistica che ha il battito del sangue, le sospensioni della paura, le chiacchiere della gente, i problemi dell'età e della condizione femminile.

Marialuisa (ma molto meglio Malù) è una donna come tante, ma tante donne sono in lei (c'è persino la lettrice di Marabini medesima). Però, alla fine, Malù è una, unica e sola. Una conclusione poco romanzesca, è vero. Sta di fatto che anche il piccolo coraggio di un finale diverso attesta la globale linearità dell'operazione letteraria di Marabini.

Claudio Toscani

UNA STORIA DA RISCRIVERE SULLA BASE DI NUOVE SCOPERTE

La dedizione? Non esiste

Non è stato mai rinvenuto l'atto ufficiale (esiste solamente il «Privilegio») Dai documenti risulta una nuova data: il 9 agosto del 1382, non il 30 settembre. Questo il risultato delle ricerche compiute a Treviso dalla Società di Minerva



Della dedizione di Trieste all'Austria si parlò tanto sul finire del 1982: conferenze, dibattiti, interviste, articoli. Il nostro giornale aveva dedicato tutta la terza pagina del 30 settembre al fatto che Trieste, sei secoli fa, avesse scelto l'acqua bicipite.

Ma in pratica tutti gli storici, o presunti tali, nel dissertare sul significato «politico» di quell'avvenimento han perso l'occasione, per l'ennesima volta, di guardare meglio ai fatti, di ricostruire sulla base di documenti (che da qualche parte dovevano pur esserci), innanzitutto la cronaca di quei giorni del 1382.

A questo ha pensato però, una volta esauriti i clamori dettati dalla ricorrenza centenaria, il Gruppo ricerche storiche della Società di Minerva (Renzo Arcon, Fulvio Colombo, Alessandro Pelloni, Maurizio Radacich e Tito Uboldini). Ne sono venute fuori delle belle: cose inedite e interessanti, al punto da rimettere in discussione addirittura le interpretazioni politiche della dedizione stessa.

Immediatamente una precisazione. Il documento della dedizione di Trieste all'Austria

non esiste. Quello che il Kandler identifica come il documento principale riguardante la dedizione al duca d'Austria è un atto indicato nei registri antichi dell'Archivio diplomatico come «Privilegio del duca Leopoldo». Nel commento che segue la trascrizione del Kandler stesso così lo definisce: «Questo atto che richiama non è veramente l'atto di dedizione, sibbene l'accettazione dell'atto di dedizione, rilasciata in forma di diploma principesco».

In pratica tutte le ricerche di Fulvio Colombo (il capogruppo) e dei suoi appassionati colleghi sono partite dal fatto di aver scoperto nell'Archivio diplomatico della Biblioteca comunale gli appunti originali, scritti a penna, di Attilio Tamaro, autore di quella «Storia di Trieste» che, nonostante tutto (per informazione se non per interpretazione) costituisce ancora una pietra miliare con la quale ogni storico deve confrontarsi.

Il Tamaro fa della dedizione uno dei capitoli principali della storia di Trieste e la vede in chiave di «usurpazione»: il capitano di Duino sarebbe entrato con la forza a

Trieste, costringendola a una dedizione volontaria.

«Ma dai documenti — dice Fulvio Colombo — ciò non risulta, risulta anzi che quella dedizione fu un fatto del tutto normale per quei tempi, di convenienza per il Comune di Trieste». Un'asserzione basata sulle scoperte da lui fatte a Treviso proprio il 30 settembre 1982. Scoperte grosse, frutto di una certa preparazione e di un grosso futo.

Nell'archivio della Biblioteca comunale di Treviso è stato rinvenuto l'originale della lettera che Andrea de Pulcinco, podestà di Treviso, e il consiglio della città inviarono a Leopoldo l'11 agosto 1382, notificando al Duca che quel giorno stesso Ugo di Duino capitano di Treviso per conto di Leopoldo, aveva ricevuto delle lettere datate 9 agosto con la notizia che il Comune di Trieste s'era dato al Duca, e che il capitano di Duino — in nome di Leopoldo stesso — aveva accettato il giuramento di fedeltà prestato in forma solenne dai triestini.

E una lettera del Duca d'Austria del 23 agosto indirizzata al podestà di Treviso da Leoben, in Stiria, confer-

ma come già avvenuta la dedizione della città. Questi documenti, in pratica fanno retrodatare l'accettazione della dedizione da parte del duca d'Austria rispetto all'opinione invalsa sinora. Dunque, non si può più parlare di 30 settembre come data della dedizione.

Ma fu poi Ugo di Duino — come afferma il Tamaro — il primo capitano di Trieste per conto del Duca d'Austria? No, e di questo gli storici triestini hanno anche le prove. Il primo capitano di Trieste fu Giovanni Cechonari (o Zekorn), cavaliere della Marca di Stiria, uno degli ufficiali più fedeli di Ugo di Duino. E il capitano di Duino che entrò a Trieste per ricevere il giuramento della città avrebbe dovuto essere Alberto Fuxel (un altro ufficiale di Ugo), il quale — ammalato — non poté di certo essere a Trieste nei giorni decisivi.

Gli appunti del gruppo minerviano mettono ancora in evidenza come il cosiddetto privilegio — venne portato a Trieste da tre ambasciatori del Comune, rimasti in Cechonari in servizio comune — per sessantasei giorni: evidentemente, la dedizione dovette essere il frutto di lunghe trattative.

Come si vede, è una storia, quella della dedizione, che sarebbe tutta da riscrivere, alla luce di questi nuovi documenti trevigiani.

Il Gruppo ricerche storiche non si è comunque fermato qui. Dopo aver dato alle stampe gli appunti sulla dedizione di Trieste al Duca d'Austria (Edizioni Italo Svevo), vuole andare avanti: sempre alla ricerca di documenti originali (potrebbero essercene a Graz) per inquadrare l'avvenimento nella storia stessa della regione Giulia.

Intanto Fulvio Colombo e i suoi amici hanno continuato a sfogliare i documenti del Codice Diplomatico Istriano, il prezioso scrigno del Kandler.

Elio Lipotti

Sopra, «La dedizione di Trieste all'Austria», opera di Cesare Dell'Acqua.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IN MARGINE AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI GENOVA

Con il controllo delle nascite si tende a evitare l'aborto

Dati riguardanti l'Italia

Utilizzano metodi contraccettivi: 76,9%

Sempre: 64,6%

Non sempre: 11,9%

Tipi di metodo contraccettivo usato:

Coitus interruptus: 68,8%

Preservativo: 21,4%

Pillola: 18,4%

Astinenza periodica: 16,4%

Non utilizzano metodi contraccettivi: 23,1%

per gravidanza in corso: 5,6%

per impedimento definitivo: 4,3%

altri casi: 13,2%

stesse. Tale procedimento è piuttosto complesso e richiede notevole abilità da parte dell'operatore e anche delle attrezzature molto specifiche: si sta però cercando di semplificarlo al massimo l'intervento stesso.

La procedura più semplice è

l'applicazione intracervicale di un apparecchio di nylon, che non chiude completamente le tube ma che risulta molto efficace nel prevenire la gravidanza, e viene applicato, in Italia, a Firenze, Genova e Palermo, ma si tratta di un metodo troppo nuovo per po-

ter disporre delle statistiche.

Per finire, quali sono i rapporti fra pillola e cancro dell'ovaio e dell'endometrio (corpo dell'utero)? I risultati, aggiornati a un mese fa, assicurano che la pillola agisce sicuramente in senso protettivo, abbassando così il rischio che una donna può correre normalmente, e in senso non protettivo né negativo per il tumore alla mammella.

Per quanto invece concerne il cancro della cervice (la parte dell'utero rivolta verso l'esterno, cioè in fondo alla vagina), si è dovuto riscontrare un aumento del rischio della pillola, determinato però anche da altri fattori, tra i quali le abitudini della vita sessuale. Un pericolo, però, che si può facilmente depistare con lo striscio, da eseguirsi almeno una volta l'anno.

Ranieri Ponis

NELLE PIÙ DIVERSE INDICAZIONI

Perché la magnetoterapia sia veramente efficace

Da anni è presente in Italia la magnetoterapia, questa metodica fisioterapica che si sta diffondendo su tutto il territorio nazionale al pari di quanto è già successo o sta succedendo nel resto del mondo. Migliaia di pazienti si sono sottoposti a tale trattamento per indicazioni diverse (principalmente artrosi, traumi, disturbi vascolari) ma sono gli addetti ai lavori hanno le idee chiare su cosa sia in realtà e come funziona (perché funziona, e molto bene).

Come sempre il problema è quello di una scarsa informazione, e talvolta purtroppo, di un non corretto impiego. Come ho avuto occasione di sottolineare recentemente nel corso di una conferenza tenuta ai colleghi medici sportivi alle Olimpiadi di Sarajevo, oggi si sa tutto quello che è necessario sui meccanismi di azione della magnetoterapia che va vista solo come presidio medico e mai come «magi-

co» toccasana per mille malattie. La magnetoterapia impiega onde elettromagnetiche come la radar e la marconigrafia, ma con caratteristiche fisiche diverse e quindi azioni diverse.

Perché la magnetoterapia sia efficace e priva di tossicità, le apparecchiature devono essere idonee, presentare cioè quelle caratteristiche che la ricerca di base ha evidenziato sufficienti e necessarie: il campo deve essere erogato attraverso un solenoide (cilindro), la frequenza deve essere bassissima, l'intensità anche, il campo deve essere pulsante (variabile regolarmente nel tempo). Con queste caratteristiche il trattamento è sicuramente innocuo ed efficace. La magnetoterapia funziona attraverso la produzione di correnti elettriche a bassissima intensità nei tessuti, apportando cioè cariche elettriche negative.

E' cosa nota che i tessuti

danneggiati perdono cariche elettriche negative, e il problema nel passato è sempre stato quello di riuscire a correggere questo deficit, senza danno per il paziente. La magnetoterapia ci riesce. Infatti lavori in tutto il mondo hanno dimostrato come i campi magnetici accelerino la guarigione delle fratture, come si acceleri la guarigione delle ferite e come sia ridotto un più rapido recupero in genere dopo ogni tipo di trauma. E' dimostrata anche una buona efficacia nella cura dell'artrosi, certo con risultati meno brillanti che in traumatologia, ma pur sempre migliori che con altre metodiche.

Si è visto che il campo magnetico aumenta la concentrazione dell'ossigeno nei tessuti, e anche questo è un elemento molto importante del trattamento. Il fatto che la magnetoterapia sia efficace in situazioni patologiche tra loro diverse è facilmente spiegabile: lo stimolo alla riparazione di un danno tissutale può funzionare qualunque sia il tessuto danneggiato perché certi processi dell'organismo sono identici nei loro meccanismi ovunque abbiano sede: l'edema è lo stesso, l'infiammazione è la stessa, il dolore che ne consegue percorre le stesse vie. Naturalmente, come tutte le cose serie, la magnetoterapia va gestita seriamente: se la diagnosi non è giusta, se la tecnica di applicazione non è corretta, se l'apparecchiatura non è idonea, la magnetoterapia fallisce sicuramente.

Non a caso il ministero della sanità recentemente ha espresso dei pareri molto precisi, e che sicuramente serviranno a mettere ordine in un campo abbastanza controverso a causa della presenza di molti tipi di apparecchi sul mercato, di cui alcuni non rispondono alle caratteristiche tecniche richieste.

Il Centro tumori di Trieste ha accumulato in questi anni una notevole esperienza in tema di magnetoterapia con l'unico sistema di cui è stata riconosciuta l'efficacia terapeutica da parte del ministero della sanità, soprattutto nella riabilitazione dopo intervento di mastectomia ma anche in patologie oncologiche presenti in pazienti in controllo presso il Centro. L'esperienza clinica di questi anni è stata molto positiva ed è sintetizzata in una serie di pubblicazioni scientifiche o di relazioni congressuali.

Giorgio Mustacchi direttore del Centro tumori

La chiave del domani



«La leucemia linfocitica acuta potrebbe essere prodotta da una alterazione genetica non ereditaria». Lo ha detto il prof. Cesare Peschiera (nella foto) illustrando un anno e mezzo di ricerche in questo campo. Secondo lo studioso, che è direttore del laboratorio di ematologia dell'Istituto superiore di sanità, «siamo di fronte a una chiave per aprire, in un futuro non lontano, la cassaforte-cancro».

UNA CONQUISTA DELLA CHIRURGIA ENDOSCOPICA

Il laser che distrugge il tumore

ROMA — Ormai tutti sanno cosa sia il laser e quanto siano molteplici le sue applicazioni, specie nel campo medico. Un altro passo importante è stato confermato proprio in questi giorni dal prof. Nicola Presutti, primario urologo degli Ospedali di Roma, il quale ha realizzato presso il «Calvary Hospital» un centro per l'utilizzazione clinica multispecialistica del raggio laser.

Come lo stesso prof. Presutti ci ha dichiarato, si tratta di una «novità» messa in opera per la prima volta nell'Italia centro-meridionale ed è costituita «dalla possibilità offerta dalle tecniche attuali di utilizzare questa metodica anche in campo endoscopico e quindi per la trachea, l'esofago, lo stomaco, il colon, il retto e soprattutto la vescica».

Per esempio, per quanto riguarda il cancro della prostata, è possibile eseguire una chirurgia radicale se la superficie della cavità residua, a resezione endoscopica transuretrale, viene efficacemente trattata con radiazioni laser. Viene in tale modo assicurata una bonifica pressoché completa dei nidi neoplastici residui, senza danno per gli organi contigui.

«Si può andare in profondità, distruggere tutta la massa tumorale, senza sanguinamento e senza cicatrici residue. Con le sue fibre ottiche estremamente flessibili — dice il prof. Presutti — l'endoscopia penetra nell'interno degli organi. Si può «vedere» ed «intervenire». In questo secondo caso, il laser diventa bisturi, fa tagli sottilissimi, al millimetro. L'operazione classica può dirsi superata. Non c'è narcosi, ma anestesia locale

e quindi in pochi giorni il paziente può tranquillamente tornare a casa».

Un'altra interessante applicazione della chirurgia endoscopica riguarda il trattamento, altamente efficace, dei tumori della vescica attraverso l'uso di un cistoscopia operatorio laser. In questi casi il laser a «neodimio-Yag», consente di ottenere una distruzione del tumore che riguarda tutti gli strati della parete vescicale fino alla parte sierosa, senza danneggiare il tessuto circostante e senza rischio di perforazioni dell'organo sottoposto a trattamento.

Il prof. Presutti fa notare che oggi il laser in neurochirurgia trova il suo vasto campo di applicazione nella patologia neoplastica, specie nel trattamento di tumori cerebrali altamente vascolarizzati, la cui rimozione chirurgica può dare complicanze, sia per la localizzazione sia per la vascolarizzazione. Inoltre nella chirurgia endoscopica polmonare, il laser rappresenta uno strumento terapeutico di grande valore, in quanto consente la rimozione di tutte quelle lesioni ostruttive endobronchiali che non si possono trattare con altri mezzi.

Per finire, il problema di come intervenire nelle ulcere gastrointestinali sanguinanti si è sempre presentato molto arduo. Ecco che il laser in questi casi, con il suo effetto coagulante della radiazione, assume un particolare significato e fornisce un notevole contributo all'endoscopia gastroenterologica d'emergenza.

Piero Longardi

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Paura, ovvero ovvero

Il saggio sui sinonimi scritto dal piemontese Giuseppe Grassi apprezzato autore anche del primo dizionario militare (1817)

Nei capitoli iniziali di «Una vita» — il primo romanzo che Italo Svevo stampò a proprie spese nel 1892, anche se la data editoriale è 1893 — il protagonista, Alfonso Nitti, si propone a Lucia Lanucci come maestro d'italiano: «Non doveva essere disagevole imparare l'insegnamento...». Avevano principiato col Futoli, ma ben presto mutarono programma, ambedue mortalmente annoiati. Lucia non aveva capito niente e Alfonso lo sapeva. Da parecchio tempo Alfonso usava leggere i sinonimi del Tommaseo. Risolse di far studiare a Lucia quelli in luogo della grammatica».

A questa pagina di Svevo mi riporta il piccolo libro ottocentesco della settimana. Una brossura verde pisello abbastanza nota ai tempi che Alfonso Nitti calò a Trieste dal suo paesino carismatico (mi sono finto in mente che possa essere Diviacca). Si tratta di un dizionario di sinonimi raccolti da Giuseppe Grassi e destinati alla «gioventù studiosa», un po' perché questo libretto tradizionalmente sostituiva i pesanti e costosi tomi del Tommaseo (Sebenico, in Dalmazia, 1802 / Firenze, 1874) e poi perché nell'ultima pagina di copertina, dopo l'«Abbecedario» ad uso delle Scuole di «Toscana», trova «B. Puoti» «Regole elementari della lingua italiana», XVII edizione livornese arricchita di aggiunte ed annotazioni e divisa in due parti, Livorno 1859.

Basilio Puoti fu maestro di Francesco De Sanctis (si legga il «frammento autobiografico» intitolato «La giovinezza», ristampato nell'81 da Garzanti nella collana «I grandi libri»). Puoti fu un nobile napoletano (nato il 7 luglio 1792, morto il 19 luglio 1847) con l'abbaglio dell'insegnamento e del purismo toscano. L'ossessione della purezza della lingua non lo abbandonò neppure sul letto di morte: ai giovani che piangenti vegliavano avrebbe detto: «Signori, me ne vado... e chiuse gli occhi per sempre».

Torniamo alla curiosità bibliografica della settimana. Il volumetto è in 16° (mm 165x104), in brossura, pagine 160, valore — è in condizioni di conservazione medie, con qualche timbro di proprietà — non più di trentamila lire. Il frontespizio recita: «Saggio / intorno / ai sinonimi / della / lingua italiana / di / Giuseppe Grassi: (un'annotazione a penna) / fregio tipografico / Livorno / Giovanni Mazzoli editore / 1860».

Giuseppe Grassi fu un filologo torinese che disse per molti anni la «Gazzetta Piemontese». Il breve saggio sui sinonimi venne lodato anche da quella lingua di lingua di Tommaseo. Queste scarse notizie si trovano in tutte le enciclopedie, per saperne di più si deve ricorrere a un'opera ottocentesca. Come altre volte ci è guida addirittura prolissa uno dei dotti tomi della «Biografia degli italiani» — «Nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e del contemporaneo», uscita a Venezia, a cura di Emilio De Tivolo, Venezia, «Dalla tipografia di Alvisopoli» 1835.

Nel volume secondo della «Biografia» di Giuseppe Grassi sono dedicate ben venti colonne di stampa, tra le pagine 402 e 412,

firmate da Giuseppe Mannò: «...nacque in Torino di poveri parenti nel 30 aprile dell'anno 1779 (mori il 19 gennaio 1831, n.d.r.). Fatti i primi studi nelle scuole pubbliche e quindi in Seminario, dovette egli abbandonarli quando nel famigerato anno VII della Repubblica Francese (1797) i nuovi dominatori del Piemonte chiusero quella casa di educazione. L'ex seminarista diventò commesso di libreria, poi autore di testi teatrali e attore, editore di una collana di «teatro popolare», giornalista, funzionario di prefettura e redattore «in buona lingua francese» dell'«ufficiale «Courier de Turin». Nel timore che il francese diventasse la sua sola lingua si mette a studiare a memoria intere parti del vocabolario degli accademici della Crusca.

Caduto Napoleone e tornato Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, in Piemonte, il francese fu bandito dall'esercito. Giuseppe Grassi stampò il primo «Dizionario militare italiano» (Torino, 1817). Insomma inventò la lingua speciale, tutta troncamenti, dei comandi militari: «Dietro fronti! Avanti marsch! Nu - quili eccetera. I Savoia lo ricompensarono affidandogli la direzione del periodico ufficiale che intanto aveva preso il nome di «Gazzetta Piemontese».

Disturbi nervosi e la perdita della vista afflissero gli ultimi anni di Giuseppe Grassi. In ogni modo, assistito da memoria eccezionale, curò la revisione e l'ampiamente del suo «Dizionario militare», che fu ristampato, postumo, nel 1839, in quattro volumi.

Della vasta bibliografia di Grassi l'opera che forse meglio lo rappresenta è proprio il libretto che ho davanti agli occhi e che ebbe dieci e passa ristampe. Se Puoti è noioso, Grassi fa invece rivivere i suoi esempi grammaticali e filologici di parecchio garbo: forse gli giova l'essere stato giornalista e autore teatrale.

Si veda come tratta la differenza tra i sinonimi «timore» e «paura» (pag. 143): «Di questa differenza ebbe io una graziosa lezione in quella contrada, ove il popolo non potrebbe, volendo, errare nella proprietà dei vocaboli. Il voglio dire nella Toscana. Un accidente mi obbligò a soffermarmi per pochi momenti in Barberino, terra posta sulla via che mette da Firenze a Siena (Barberino Val d'Elsa, n.d.r.). «Appena sceso dal legno, si fece ad incontrarmi una gentil contadina, profferendo con tutta modestia il suo aiuto; le pendeva dal collo un rosato fanciullo. Ed io volendola pur ricambiare della sua cortesia, e spendo quanto sono tenere le madri dei lor figlioli, la ringraziai come seppi, poi le lodai il bimbo e gli stesi la mano per accarezzarlo. Ma questi stizzito mise un grido e nascose il capo in seno alla donna. Ne rimasi mortificato e dissi: «Spiacevi di avergli fatto paura». Ma ella accortasi del mio rossore, e volendo scuotere il fanciullo, rispose subito con bel garbo: «E' timore, non paura». Io sfido tutti i filologi a far un compimento con maggior grazia della villana da Barberino».

Sergio Brossi

Enrico De Gregorio: «La p... e i suoi segreti» - Casa editrice Roberto Napoleone, pagg. 142, lire 8.000.

Alan D. Altieri: «L'occhio sotterraneo» - Dall'Oglio editore, pagg. 510, lire 15.000.

GIORNALE DI TRIESTE

IL MINISTRO SULLE GIUNTE LOCALI

Spadolini: è necessario allargare la coalizione però senza cedimenti

Apprezzamento per l'opera del sindaco Richetti



Il ministro della difesa Giovanni Spadolini è tornato a Trieste in occasione del convegno sulla politica dei redditi che il Pri ha organizzato dichiaratamente per dare alla città il segno di un immutato interesse nazionale. La sua visita è coincisa con un ricupero di unità da parte dei repubblicani triestini, per lungo tempo frazionati, e con una nuova fase della vita politica cittadina, come quella che prelude all'apertura delle giunte alla LpT.

Quale è il giudizio del sen. Spadolini, nella sua veste di segretario nazionale del Pri, su questo delicato momento politico triestino?

«Ho fatto molto per ricucire il Pri di Trieste dopo la frattura creata con il successo del "Melone" e come conseguenza delle polemiche aperte dagli accordi di Osimo. Sono stato per il resto felice di tornare l'altra sera nella sede storica di via delle Zudecche, che finora era stata concessa fra i gruppi in contrasto. Questo per dire che mai mi sono opposto, quale segretario nazionale, alla ricerca di intese sul piano locale che comprendano anche la LpT, purché ciò non significhi

una rinuncia alle posizioni di fondo dell'ideologia repubblicana. C'è stato anzi un periodo in cui il nostro Sergio Paccor è stato vicesindaco di Manlio Cecovini. Ritengo giusto, perciò, che vengano espresse tutte le possibilità per allargare la base della coalizione che allo stato delle cose è minoritaria. Tutto va fatto però nella coscienza dei punti fermi della stessa coalizione che l'attuale sindaco Franco Richetti ha esemplarmente rappresentato e continua a rappresentare».

«Nel suo intervento al convegno lei ha polemizzato, signor ministro, con quei movimenti autonomistici che nella nostra regione attenterebbero alla stessa unità nazionale. L'attacco era rivolto anche alla LpT?»

«Direi che l'evoluzione recente della LpT ha attenuato il grado di pericolosità che a noi appare grande alcuni anni fa proprio su questo punto dell'unità nazionale. Perciò non farei paragoni fra i ricercatori di una lingua friulana, in altra parte della regione, e la LpT che invece ama, almeno io spero, la lingua italiana, quella per cui Trieste fu italiana prima di entrare nel regno d'Italia».

«In vista delle prossime elezioni europee si sente parlare della possibilità di liste comuni dei repubblicani con i liberali. Esiste tale prospettiva?»

«Il problema è allo stato. Anzi, in fase molto avanzata. Noi siamo favorevoli a liste "federaliste" che comprendano non solo i liberali ma anche tutte le forze libere della società. E se esiste una città europea e insieme patriottica, dove la patria italiana è premessa alla patria europea, questa è certamente Trieste».

«In un incontro con la giunta comunale, l'altro giorno, lei ha manifestato, signor ministro, una certa freddezza circa l'ipotesi di una ricandidatura di Manlio Cecovini sia quale sindaco sia quale deputato europeo in una lista unitaria Pri-Pli. Tale indiscrezione corrisponde a verità?»

«No comment».

G. P.

Riecco in porto la Sesta flotta



Settecento marinai americani sono sbarcati ieri a Trieste. Sono giunti a bordo di due unità della Sesta flotta: l'incrociatore Richmond K. Turner e la fregata William S. Sims. La visita si protrarrà fino a venerdì. Le due unità sono lunghe rispettivamente 162 e 133 metri. Oggi i comandanti delle due navi, capitano di vascello David B. Robinson e capitano di fregata James S. Schultz, avranno uno scambio di visite di cortesia con il comandante del presidio militare, generale Carlo Alberto Corrales, il comandante del porto, contrammiraglio Aldo Savelli e il console degli Stati Uniti Frank R. Golino. Durante la permanenza delle due unità a Trieste, sono previsti diversi incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali. Nella foto l'attracco delle due navi

Con i trofei Nauticamp ha chiuso i battenti

Con la premiazione di partecipanti ai trofei di canottaggio, vela, modellistica e pesca sportiva abbinati alla manifestazione fieristica, si è chiusa a Montebelluna l'ottava edizione del Nauticamp, dedicato stavolta quasi esclusivamente alla nautica (assenti quest'anno camper, poche le tende e le roulotte).

Nella mattinata una gara di pesca sportiva davanti alla diga «Luigi Rizzo». Anche una corsa campestre, organizzata dalla Federazione Canottaggio per le società affiliate, si è disputata al campo sportivo di Colognola.

Vera attrattiva della giornata è stata l'esibizione dell'O-vercraft Kestrel - al piazzale P3 della Fiera. Si trattava di un mezzo adatto a qualsiasi tipo di terreno (acqua, terra, neve), della lunghezza di 3,20 m. è dotato di un motore di 20 cavalli.

ADESSO I LAICOSOCIALISTI HANNO GLI STESSI SEGGI DELLA DC

Si schierano con il Psi al Comune i due indipendenti della «Lista»

I consiglieri comunali Pia Frausin e Rodolfo Bassani, che si erano costituiti in gruppo indipendente dopo essere usciti dalla LpT, si sono accordati sabato con il Psi per un proprio passaggio, sempre quali indipendenti, nel gruppo socialista.

Dopo aver raggiunto tale accordo, i due consiglieri hanno ufficializzato la propria posizione trasmettendo al segretario provinciale del Psi, Augusto Seghena, una lettera con la quale essi certificano: «A seguito della propria collocazione politica nell'area socialista, essi comunicano la propria formale adesione, con effetto immediato, al gruppo consiliare del Psi».

Nella stessa lettera Bassani e la Frausin delegano ai rappresentanti del Psi di parlare a loro nome anche nel corso delle trattative con le altre forze politiche per la forma-

zione di una nuova maggioranza ampliata alla LpT e per l'ingresso nel consiglio comunale. A questo passaggio al Psi concorre anche Aurelia Gruber Benico che, uscita dalla

LpT, aveva peraltro già candidato alle «politiche» per lo stesso partito.

Conseguenza di tale operazione è l'aumento di fatto della rappresentanza del Psi al

Comune da 5 a 7 consiglieri, pari all'11,70 per cento del totale. In tal modo viene rafforzato anche lo schieramento complessivo dei partiti laicosocialisti, che così vengono a contare un peso numerico pari a quello della Dc. Vengono così riequilibrati le stesse forze che trattano per la formazione delle nuove giunte: negli obiettivi del Psi, in particolare, dovrebbe risultare esaltato il ruolo del polo laicosocialista nel confronto in atto con la Dc e con la LpT sull'assetto delle future giunte.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.



Rodolfo Bassani



Pia Frausin

«LE ATTREZZATURE CI SONO MA MANCA IL COORDINAMENTO»

I dializzati accusano: Trieste non vuole i trapianti del rene

«16.800 dializzati sperano in un trapianto renale: operatore sanitario, amministratore, il recupero dei reni nel tuo ospedale dipende anche da te» era scritto nei manifesti che l'ospedale della sala di via Stuparich dove l'Aned, l'associazione degli emodializzati ha tenuto ieri un'assemblea. I dializzati triestini non sono 16.800 ma 108 (altri undici stanno attendendo di entrare in dialisi) ma il problema del prelievo e del trapianto di reni denunciato nel manifesto dell'Aned nazionale è sentito fortemente anche da loro.

A Trieste, un centro autorizzato dal ministero della sanità per questi prelievi e trapianti, non si sono mai eseguiti interventi del genere e i 22 triestini che oggi vivono grazie a un trapianto non fanno eccezione all'estero o in altre città italiane.

Quando i reni non funzionano più ci si deve «attaccare» a

una macchina per vivere: e inizia la vita cruciale dell'emodializzato. Cinque ore al giorno legato a un rene artificiale che gli depura il sangue, un giorno su uno, un settimana su una settimana, per tutta la vita.

«Non posso descrivere com'era questa vita, ruotava solo attorno al centro di dialisi: mio marito stanco, sofferente, affaticato. Poi gli hanno fatto il trapianto ed è rinato», racconta la giovane moglie di Fabio Valente, uno dei ventidue «trapiantati».

Fabio Valente oggi può lavorare otto ore al giorno e in più può occuparsi con impegno della sezione triestina dell'associazione emodializzati. Come lui Odilia Coloni, Vittorio Gigante, Ruggero Ricatti che da un anno compongono il comitato provinciale e cercano di sollevare con decisione il problema degli emodializzati.

A Trieste — dicono — ci sono due primari che potrebbero aiutarci, il professor Mocavero, direttore dell'istituto di rianimazione, autorizzato a eseguire i prelievi dell'organo e il prof. Pietri, responsabile della nefrologia chirurgica che può effettuare i trapianti. «Per questi due interventi occorre l'autorizzazione del ministero, a Trieste è arrivata nel '79, ma ancora non hanno fatto nulla», spiega Odilia Coloni.

Ieri i due primari erano attesi in assemblea per discutere il problema, ma non si sono visti. Dei medici si è presentato il dott. Zocchi, del centro trasfusionale, ma la buona volontà dimostrata dal suo settore — la «tipizzazione» — non è sufficiente: «un trapianto richiede il concorso di varie discipline, è come una catena, se manca un anello, gli altri non sono utilizzabili».

«Se non si può ancora fare tutto, basterebbe però cominciare con i prelievi», afferma Ruggero Ricatti. «Se Trieste ha organi da offrire alle città dove eseguono i trapianti, c'è più speranza per noi triestini di essere chiamati a operare».

Trieste, quanto a donatori di reni, si trova sempre in coda alle classifiche.

«Uno dei nostri impegni è anche di ottenere leggi nazionali e regionali che ci tutelino», aggiunge Vittorio Gigante. Adesso in Parlamento si prepara un provvedimento

che permetta il prelievo di organi «a meno che non lo neghi, prima di morire, l'intestatario» senza chiedere autorizzazioni ai parenti.

Altri problemi sono stati posti sul tappeto dagli emodializzati triestini: la mancanza di spazio e l'esiguità di personale nel Centro dialisi, ad esempio. Di tutto cercheranno d'investire l'Unità sanitaria locale. Claudio de Pulcinella, componente del comitato di gestione dell'Usl, si è impegnato a sollecitare un incontro col comitato.

I. D.

■ BORSE D'ISTUDIO — La Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di annue lire 400 mila per studenti di linee scientifiche ed istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. Le domande devono essere presentate entro il 30 prossimo. I bandi di concorso sono stati inviati alle segreterie scolastiche e possono essere consultati nella sede di via Pascoli 31.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di otto licenze per l'esercizio di autoleggio da rimessa con conducente mediano anziano. Il bando è affisso all'albo pretorio del Comune e può essere ritirato dalle 10 alle 13 negli uffici della ripartizione V. Polizia e annesso, palazzo Costanzi, II piano.

■ LICENZE — Il Comune ha indetto

GIORNALE DI TRIESTE

VIVO INTERESSE PER LA NUOVA LAUREA

I diplomatici di domani con l'occhio su Trieste

Fascino d'una carriera e impegnativi studi per accedervi

(R. M.) Valanghe di lettere. Da tutta l'Italia e addirittura anche da altri paesi d'Europa. Ne sono arrivate davvero tante, non appena si è sparsa la notizia che la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste stava organizzando un nuovo corso di laurea, il primo in Italia, in Scienze internazionali e diplomatiche. Quando i complessi meccanismi dei preliminari hanno preso l'avvio, è bastato che un paio di quotidiani se ne interessassero, perché in un batter d'occhio l'Ateneo triestino fosse sommerso da adesioni, consigli, «prenotazioni», richieste di informazioni.

L'idea è nata un paio d'anni fa, da un gruppo di docenti, e da allora sta affrontando il macchinoso iter burocratico che dovrebbe portarla alla approvazione definitiva. Attualmente, dopo aver ricevuto l'imprimatur degli organismi universitari, essa è al vaglio della conferenza dei presidi delle facoltà di Scienze politiche, chiamata ad esprimere un parere. Dopo di che, prima della realizzazione, il progetto dovrà tornare al Consiglio nazionale dell'Università. «Non siamo molto fiduciosi — dicono i promotori — e confidiamo nella sensibilità dei presidi nei confronti di questa iniziativa per partire quanto prima, magari già il prossimo anno».

Il perché dei riscontri entusiastici, l'interesse che il progetto ha suscitato si spiega facilmente. La carriera diplomatica è sempre considerata uno sbocco particolarmente appetibile, talvolta persino un po' mitizzata. A tentarla, sono in molti. Pochi, tuttavia, riescono a intraprendere una professione che esige una preparazione assai vasta ed una capacità non indifferente nei confronti umani. Infatti l'esame d'ammissione è molto severo, proprio perché richiede al candidato di spaziare con disinvoltura fra discipline storiche, giuridiche, economiche, politiche, linguistiche.

In questi ultimi anni, i posti messi in palio dai concorsi non sono mai stati coperti interamente, nonostante l'alto numero di candidati, dal momento che la preparazione è stata ritenuta insufficiente. Ebbene in Italia, un corso di laurea orientato alla carriera diplomatica non esiste. Esistono corsi post-laurea che preparano all'esame di abilitazione, ma sono affidati più all'entusiasmo di un gruppo di docenti (è il caso di Trieste) che ad una precisa regolamentazione.

«Oltretutto — dice la prof. Pagnini — ci ha capito l'organizzazione delle esperienze internazionali di Trieste, della trasformazione della nostra città, che ne ha fatto un ponte verso l'Europa ed anche verso il Terzo Mondo, cui pure il corso vorrà rivolgersi». L'immediata, e non rassicurante, risposta è stata data dal fascino che ancor oggi esercita sul giovani questa carriera, anche se spesso ci si continua a raffigurare il diplomatico come un privilegiato, adagiato sulla nuvoletta rosa delle pubbliche relazioni e della vita salottiera, trascurando così le implicazioni di un'attività che richiede un lavoro quotidiano duro, stressante, talvolta addirittura pericoloso.

«Oggi i diplomatici devono essere più "manageriali" — continua la prof. Pagnini — più elastici. Hanno funzioni attive e non solo di rappresentanza; spesso sono l'ago della bilancia di situazioni delicate, hanno maggior responsabilità».

Anche dal punto di vista economico, è una professione soddisfacente. Potrà formarsi a Trieste, allora, il futuro personale d'ambasciata. Il nuovo corso di laurea verterà sulle discipline citate, e sarà piuttosto impegnativo: 32 esami in quattro anni, con la possibilità di scegliere fra l'indirizzo diplomatico e quello per operatori internazionali, con un taglio bancario ed aziendale. Avrà una struttura «scollata», il che lo renderà ancora più severo («vogliamo formare persone preparate, non di soccupati»), frequenza obbligatoria, esami scritti per tutte le materie, «compiti» a casa.

Al solito, torna a galla la questione della mancanza di spazi adeguati, un problema ormai cronico per la facoltà di

Scienze politiche, che con 44 professori e 1000 studenti è «assillata» in uno spazio angusto ed insufficiente. In effetti, la possibile soluzione c'è: l'Hotel Regina, donato dalla Regione all'Università, in cui la Facoltà potrebbe trasferirsi in blocco. «Sarebbe la soluzione migliore — afferma la prof. Pagnini —. Utilizzare una piccola parte dell'albergo, lasciando a Lingue ed alla Scuola interpreti la parte principale, a patto però che l'Opera Universitaria trovi adeguata sistemazione all'ex-Paludan. Si è fatta in merito qualche polemica di troppo, come se noi volessimo danneggiare l'Opera. Invece, con il nuovo corso, ne saremo i principali «clienti», e ci teniamo particolarmente a che non sia penalizzata».

E ancora: «La comunicazione non verbale attraverso l'indagine grafologica» e «Neuropsichiatria infantile e grafologia» (Vincenzo Tarantino di Roma); «Grafie di Gemelli e diversa lateralizzazione» (Alessandro Paronuzzi di Trieste); «Carenze affettive e grafologia nel periodo scolastico» (Annamaria D'Alessandro di Roma).

Alle varie problematiche adolescenziali saranno dedicate infine le seguenti relazioni: «L'adolescenza e il livello del giudizio obiettivo» (Alberto Bravo, di Latina); «Le aste della scrittura nell'età evolutiva» (Silvio Lena, di Urbino); «Maturazione e crisi in un adolescente dalla sua scrittura» (Mara Frediani Maucchi, di Trieste); «Il rapporto movimento e forma: espressività e impressività nella scrittura nei diversi stadi dello sviluppo» (Rosalia Trevisani di Trieste); «Indagine sulla socializzazione dei giovani» (Vincenzo Tarantino di Roma); «Grafie di Gemelli e diversa lateralizzazione» (Alessandro Paronuzzi di Trieste); «Carenze affettive e grafologia nel periodo scolastico» (Annamaria D'Alessandro di Roma).

CONVEGNO DI GRAFOLOGI ALLA FINE DEL MESE

Discuteranno seriamente anche sugli scarabocchi

Una serie di relazioni sulla scrittura nell'età evolutiva

L'importanza che la grafologia psicologica ha per l'insegnante e per l'educatore al fine della conoscenza immediata della personalità dell'allievo sarà messa in risalto da un convegno che si terrà il 28, 29, 30 e 31 di questo mese.

Nel corso delle assise, che sono state promosse dall'Istituto italiano di grafologia, verranno presentati i risultati delle esperienze dei maggiori studiosi italiani della materia. Sarà un'occasione per prendere in esame i vari stadi di maturazione della cosiddetta «età evolutiva», a cominciare dalle manifestazioni grafiche infantili.

Ecco i titoli delle relazioni, seguiti, tra parentesi dai nomi degli esperti che lo svolgeranno: «Lo scarabocchio come te-

rapia per lo sviluppo psicomotorio» (Evy Crotti, di Milano); «Insegnamento della scrittura e sviluppo della personalità del bambino» (Giovanni Garavelli, di Piacenza); «Psicologia genetica e grafologia: approccio tra gli studi di Jean Piaget e di G. Moretti» (Iride Conficoni, di Ancona).

E ancora: «La comunicazione non verbale attraverso l'indagine grafologica» e «Neuropsichiatria infantile e grafologia» (Vincenzo Tarantino di Roma); «Grafie di Gemelli e diversa lateralizzazione» (Alessandro Paronuzzi di Trieste); «Carenze affettive e grafologia nel periodo scolastico» (Annamaria D'Alessandro di Roma).

Alle varie problematiche adolescenziali saranno dedi-

cate infine le seguenti relazioni: «L'adolescenza e il livello del giudizio obiettivo» (Alberto Bravo, di Latina); «Le aste della scrittura nell'età evolutiva» (Silvio Lena, di Urbino); «Maturazione e crisi in un adolescente dalla sua scrittura» (Mara Frediani Maucchi, di Trieste); «Il rapporto movimento e forma: espressività e impressività nella scrittura nei diversi stadi dello sviluppo» (Rosalia Trevisani di Trieste); «Indagine sulla socializzazione dei giovani» (Vincenzo Tarantino di Roma); «Grafie di Gemelli e diversa lateralizzazione» (Alessandro Paronuzzi di Trieste); «Carenze affettive e grafologia nel periodo scolastico» (Annamaria D'Alessandro di Roma).

E ancora: «La comunicazione non verbale attraverso l'indagine grafologica» e «Neuropsichiatria infantile e grafologia» (Vincenzo Tarantino di Roma); «Grafie di Gemelli e diversa lateralizzazione» (Alessandro Paronuzzi di Trieste); «Carenze affettive e grafologia nel periodo scolastico» (Annamaria D'Alessandro di Roma).

Alle varie problematiche adolescenziali saranno dedi-

CALO DELLE VENDITE SINO AL 30 PERCENTO

Poco allegria la musica sul mercato dei dischi

Da noi la crisi è ancora più acuta che nel resto del Paese

(Ca. M.) La crisi del disco tocca anche Trieste, città notoriamente fra le più musicofille d'Italia? Il calo del 20 per cento delle vendite di dischi nel 1983 è confermato o smentito dalla nostra situazione locale?

Per rispondere a queste domande ci siamo rivolti ai diretti interessati, i negozianti, e siamo capitati proprio nel momento meno opportuno: quello di un nuovo aumento dei prezzi. Infatti, dai giorni scorsi quasi tutti i negozianti hanno riaccolto i prezzi dei dischi, che erano già stati fatti salire alla fonte, cioè dalle case discografiche, il 1.0 febbraio scorso.

Adesso un album a 33 giri costa tredicimila lire (contro le dodicimila precedenti), un 45 giri costa 3.500 lire (prima

costava tremila), e gli album di musica classica variano fra le quindici e le diciassettimila lire (anche qui con un aumento di circa mille lire). Costano di più anche le cosiddette «linee economiche», ovvero le raccolte o le riedizioni di dischi già usciti, aumentate a settimila lire. E c'è anche quella che da qualche tempo può essere considerata la novità: l'album reclamizzato dalle stazioni televisive private, sul quale l'acquirente paga un «ticket» di mille lire, per un costo totale di quattordicimila lire.

Aveva cominciato la casa discografica «Baby records» (trionfatore a Sanremo con Al Bano & Romina e Toto Cutugno) a pubblicizzare attraverso i «network» televisivi i propri dischi, e poi a scaricarli sul pubblico i costi di questa operazione.

Adesso tutte le case prevedono per qualche dischetto in uscita questa forma di pubblicità, e l'album con il «ticket» pubblicitario è diventato un'altra discutibile realtà.

Ma torniamo alle domande iniziali: Trieste conferma il calo nazionale? In linea generale sì, con l'avvertenza che per alcuni negozi del centro il 1983 è stato anche l'anno in cui sono venuti a mancare gli acquirenti jugoslavi.

«Noi abbiamo vissuto la somma di due crisi — afferma Fulvio Arman, direttore del negozio Ricordi — quella nazionale e quella locale, dovuta alla scomparsa della clientela d'oltreconfine. Grazie agli jugoslavi, intorno al 1975, il nostro negozio aveva raggiunto un risultato clamoroso: per la vendita degli elletti eravamo secondi nella catena di punti di vendita Ricordi in tutta Italia, subito alle spalle di Milano». «Gli jugoslavi compravano soprattutto dischi americani — continua Arman —, e quindi è quel tipo di catalogo che è calato maggiormente. Fra la clientela italiana, adesso, c'è stato il boom dei dischi reclamizzati in tv.

In seguito alla duplice crisi, da noi il calo delle vendite è pertanto maggiore rispetto al resto d'Italia: si avvicina quasi al 30 per cento».

Dagli altri negozi cittadini, arrivano dati quasi analoghi. Hanno contenuto il calo soltanto coloro che, per la posizione non centralissima, con la clientela d'oltreconfine non

avevano mai lavorato. Un settore che è addirittura crollato è quello della musica classica: molti negozianti segnalano una flessione che supera il 30 per cento. «Si continua a vendere soprattutto le novità, i dischi appena usciti — segnalano in molti —, mentre nessuno chiede più il cosiddetto catalogo, cioè quei dischi di qualche anno fa, il cui valore va al di là delle mode musicali. A questo riguardo dovrebbero essere le stesse case discografiche a valorizzare da un punto di vista qualitativo le «linee economiche»: come avviene in Inghilterra o in Germania, dove esistono prezzi differenziati per i dischi nuovi e per quelli di cinque o dieci anni fa». A Trieste la diminuzione delle vendite di dischi negli ultimi dodici mesi varia fra il 10 e il 30 per cento rispetto all'anno precedente. Un altro settore che si è aggiunto ai tanti in crisi.

Iscrizioni alle materne

Il Comune rende noto che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1984-85 per i minori nati negli anni 1979, 1980 e 1981 vengono accettate nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza a cominciare da oggi fino a sabato prossimo, 17 dalle 9 alle 11.30.

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Barocci della Assicurazioni Generali, in via Trento 8, (g.c.), l'amico BRUNO GASPERINI presenterà la seconda parte del filmato sul viaggio straordinario in BIRMANIA.



Piccolo albo
E' stato smontato un portafoglio con patente e denaro in piazza Tra i Rivi alle ore 14 circa di ieri. Telefonare al 43564. Grazie anticipate.

Una pelliccia di marmotta con all'interno le iniziali «L.S.» è stata lasciata da una signora, che ne ha indossata per errore una simile, nel ristorante «Il nuovo ghiottone» di piazza Venezia 1, il giorno 8 marzo scorso. L'interessata è pregata di telefonare al numero 775498.

Sulla comunale all'altezza di S. Croce l'altra sera, l'automobilista Alberto Kostoris, ha rinvenuto abbandonato un cane boxer cucciolo e lo ha accompagnato all'Asd. Il proprietario può telefonare al 211282.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PEDI E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBRANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

UN INDIRIZZO DEL VESCOVO AI FEDELI

È prossimo l'avvio dei riti da coronare a Monte Grisa

Venticinque anni dalla consacrazione dell'Italia a Maria

In occasione della quaresima il vescovo Bellomi ha indirizzato una lettera pastorale ai fedeli della diocesi che porta il titolo «Consacrati a Dio, affidati a Maria» e ne ha disposto la lettura in tutte le parrocchie.

Una lettera tutta improntata all'esaltazione della devozione mariana per le due prossime significative scadenze: il 25.0 anniversario della consacrazione dell'Italia al «cuore immacolato di Maria» e l'invito che il Papa ha rivolto a tutti i vescovi del mondo ad unirsi a lui per pronunciare un «atto di affidamento alla Madonna» il prossimo 25 marzo, solennità dell'Annunciazione.

In merito al venticinquesimo anniversario della consacrazione italiana a ricordo della quale è stato eretto il tempio di Monte Grisa il vescovo richiama alcune tappe programmate per la diocesi, quali la predicazione del mese mariano (maggio), l'incontro del 3 giugno per i cresimati, la celebrazione della Pentecoste (9 giugno) affidata alla commissione per la pastorale giovanile e il solenne rito conclusivo del 9 settembre.

L'iniziativa pontificia ha però sconvolto i programmi diocesani: «E' evidente — scrive il vescovo — che dobbiamo scegliere il nostro cammino. Il 25 marzo è così prossimo che non ci concede ulteriori spazi per particolari iniziative. La proposta del Pontefice sorpassa e in qualche modo assorbe la nostra celebrazione di settembre».

«Ma ciò che più importa — prosegue il presule — è di accostare quel giorno (25 marzo) con la dovuta serietà spirituale ed ecclesiale». Allo scopo mons. Bellomi invita i fedeli a meditare «a fondamento la preghiera scritta dal Papa sia il documento del vescovo italiano «La Vergine e l'avvento» del dicembre scorso».

Dopo aver spiegato il significato teologico dei termini «consacrazione» e «affidamento» il vescovo conclude la lettera ricordando le origini del tempio mariano di Monte

Grisa. «Esso è radicato nella fede e nella fiducia di un vescovo di Trieste, l'indimenticabile predecessore mons. Antonio Santini».

Consigli rionali

Barriera vecchia — Domani alle 19 riunione, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: dimissioni e surrogazione d'un consigliere; elezione del nuovo rappresentante alla Consulta comunale dello sport; referendum autogestito sull'installazione dei missili a Comiso (richiesta d'uso dei locali del Centro civico); interrogazioni su via della Tesà; discussione sulla situazione politica.

In un'ora tragica della nostra storia — scrive ancora Bellomi — egli aveva «affidato» la città, minacciata dalla distruzione bellica, alla protezione della Madonna. Egli aveva promesso con voto che se il disastro incombente fosse stato scongiurato avrebbe fatto ogni sforzo per erigere una chiesa alla Gran Madre di Dio. Era il 30 aprile del 1945. Quel voto ora è fuso nel cemento e stagiato nella roccia».

Il vescovo dispone, infine che il 25 marzo nelle parrocchie si reciti a tutte le messe l'atto di affidamento scritto dal Papa che verrà poi ripetuto il 9 settembre nel santuario di Monte Grisa dove sarà consumata l'intera opera.

Sergio Paroni

ORE DELLA CITTA'

Innér-Wheel Club

Questa mattina le socie del club di Trieste dell'International Innér Wheel affittueranno, in pullman una visita al college della «Fondazione Osiride Brovedani» di Gradisca. La partenza è fissata alle 10 precise dal piazzale antistante il palazzo di Giustizia.

T.A. alla radio

Oggi alle 14, il Telefono Amico nel corso del programma radiofonico regionale «Dulcamara» curato da Lila Cepace e Fabio Omero, interverrà al dibattito che avrà come temi principali il disagio esistenziale e l'emarginazione giovanile con particolare riferimento al problema del suicidio.

Cultura enologica

Stasera, alle 20, alla Bottega del vino per il corso culturale enologico organizzato dall'Azienda di soggiorno, si parlerà dell'«Introduzione dell'assaggio pratico dei vini bianchi e rossi». Relatori saranno l'enologo Marcello Pillon, il prof. Giorgio Morassutti, e gli enotecnici Albano Badilone, Giovanni Bortoluzzi e Fabio Coser. Si ricorda che la partecipazione al corso è subordinata al pagamento di 35 mila lire per le spese di organizzazione, assaggi vini, ecc.

Incontro Lend

Il Lend, lingua e nuova didattica, gruppo di Trieste, ha in programma per mercoledì 14 alle 15.30 nella sede del liceo scientifico Oberdan un «Open Question Session» con il prof. H. Brooks del British Council di Milano.

Pellegrinaggio Mac

Un viaggio a Roma, in occasione dell'Anno Santo del 1984, sarà effettuato dal 28 prossimo a domenica 1.0 aprile dal gruppo diocesano del Mac, Movimento apostolico degli ebrei. L'udienza del Pontefice, è annunciata per le 11 del 31. Gli interessati vogliono telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 412919.

Zuech alla Sal

Per gli incontri con gli scrittori della «Società artistica letteraria» verrà presentata la nuova raccolta di liriche di Sislino Zuech «Udire la tua voce». Dopo il profilo critico di questo nuovo libro del mediceo scrittore, autore di romanzi come «Suva, un'isola, un mondo», l'attore Dante Fabris leggerà una scelta di prove poetiche di Zuech. L'appuntamento è per domani alle 19, nella sala dell'Enel, in Corso Italia 7.

Pro Natura carsica

Sotto gli auspici del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, domani sera, con inizio alle 18, nella sala delle conferenze di via Ciamcian 2, Paolo Arbanas, presidente dell'Associazione cinofila triestina, parlerà sul tema: «Considerazioni sull'ecologia del cane».

Salute infantile

Nella sede di via della Scalatina 1, venerdì prossimo si terrà un seminario sulla salute del bambino a cura del dott. Nguyen, che parlerà di «Alimentazione e terapia con prodotti naturali». Le iscrizioni sono aperte.

Assistenti Cepacs

Si accettano ancora oggi dalle 17 alle 20, nella sede di via Zanussi 6, tel. 61824, le iscrizioni all'ottavo corso per assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili indetto dal Cepacs. Sono ammesse a parteciparvi persone d'ambiti settori che abbiano sensibilità e comprensione verso i problemi di coloro che versano in stato di bisogno psico-fisico. Il corso teorico-pratico, trimestrale, terminerà con il rilascio di un'attestazione di frequenza. L'insegnamento verte sulle seguenti materie: medicina geriatrica, sociologia, psicologia, assistenza sociale e sanitaria. I tirocinanti pratici si svolgono in collaborazione con il servizio di assistenza domiciliare del Comune, presso le abitazioni degli utenti.

Cinema sovietico

Stasera alla Cepella under-18, via Fransa 171, prende l'avvio l'annunciata rassegna del cinema sovietico. Il film in programma è «Alexander Nevskij», di S. Ejzenstein. Le proiezioni hanno inizio alle 18, 20 e 22. Informazioni all'associazione Italia-Urss, tel. 60158 (ore 17-19.30, nei giorni feriali, 10-12 il sabato).

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola», per gli «Incontri del lunedì» propongono una relazione del presidente prof. Renato Mezzana. Saranno proclamati i membri del consiglio direttivo responsabile eletti e verrà presentato il programma dell'attività per 1984.

Club Ignoranti

Dopo il tradizionale «Ballo al Savoy» che ha riscosso per Carnevale un vivo successo tra i soci e i loro amici, il Club Ignoranti ha programmato per stasera alle ore 20 al Jolly Hotel l'incontro di marzo all'insegna del turismo: «Quali prospettive per Trieste turistica» sarà il tema che svilupperanno il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Barison e il presidente della «Trieste Consult» Piccini.

Corso di stenografia

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

Profumeria Rosa

Il visagista di Stendhal illustrerà i make-up primavera-estate 1984 e offrirà a tutte le signore intervenute un trucco personalizzato e omaggi speciali in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Incontri culturali

«Malù» di Marabini questa sera al Cca

Questa sera con inizio alle 18.45, Manlio Cecovini presenterà, per la sezione lettere, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, «Malù», l'ultimo romanzo di Claudio Marabini edito da Mondadori. Sarà presente l'autore.

Saggista, critico letterario del «Resto del Carlino», membro di giuria dei più importanti premi letterari nazionali, Claudio Marabini, dopo «La notte vede più del giorno» e «Il passo dell'ultima nea», è al suo terzo romanzo.

Nuovo libro al Cds

Giovedì 16 con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il Cest, Centro educazione speciale Trieste, presenterà il libro «Il castello degli Stenuncioni», a cura di Silvia Casano e Walter Mestri.

Interverranno il dott. Silvio Curi, il prof. Riccardo Luccio e il dott. Vincenzo Pastore.

Farmacologia

Nella sede di via delle Zudecche 4, dell'Ordine dei farmacisti con inizio alle 21, il prof. Giuliano Agolini dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Basi sperimentali e cliniche della terapia dietetica delle nefropatie ed epatopatie». La conferenza è patrocinata dalla Società triestina di chimica farmaceutica applicata.

CONCORSO A PREMI PER I NEGOZIANI NELLA STAGIONE DEI FIORI

Un invito a rendere più sorridente la città allestendo vetrine sul tema della primavera

(F. Cos) In occasione della rassegna «Primavera a Trieste: i fiori di Alpe Adria» che si terrà nella nostra città dal 21 aprile al 6 maggio, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, la Fiera campionaria internazionale e l'Associazione commercianti al dettaglio della provincia, indicano un concorso vetrinistico sul tema «Primavera fiorita a Trieste».

Si tratta di una simpatica iniziativa con la quale si intende contribuire a dare un tocco di gentilezza alla nostra città. I promotori della competizione fanno pertanto appello alla sensibilità dei negozianti auspicando che essi aderiscano in grande numero.

La partecipazione è aperta a tutti i negozi di qualsiasi settore merceologico con vetrine prospicienti le pubbliche vie e piazze. Gli interessati, sono invitati a prendere visione del regolamento, mettendosi tempestivamente in contatto con l'Associazione

dei commercianti al dettaglio di via San Nicolò 7 (tel. 62431/32/33) che fungerà da segreteria del concorso e dove saranno accettate le iscrizioni.

La tematica della primavera offre gli spunti più vari per allestire uno spazio espositivo e le Pasqua (che quest'anno cade il 22 aprile) non mancherà di stimolare la fantasia e l'estro di quanti vorranno partecipare al concorso. L'addob-

Esecutivo sindacale dei comunali

Dopo le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche nella sezione aziendale comunale si è tenuta — come informa la federazione territoriale della Fidei/Cisl, la prima riunione degli eletti. Segretario è stato designato Marino Pitacco, con il quale collaborano i seguenti componenti della segreteria: Vittoriano Brizzi, Bruno Gola, Nicolò Novacco e Maurizio Sodani.

Fanno inoltre parte dell'esecutivo Giorgio Borghese, Antonio Coslovich, Vincenzo Cozza, Marino Della, Raffaello Giannetti, Francesco Manin, Giorgio Marchetti, Fulvio Michelazzi, Franco Rotta e Dario Zerovall.

Per i vari settori e servizi dell'amministrazione comunale saranno designati nei tempi più brevi possibili i fiduciari dei lavoratori al fine di garantire la migliore informazione sui problemi che interessano la categoria e principalmente in merito all'applicazione del contratto nazionale di lavoro.

bo di una vetrina non rappresenta del resto solo un impegno economico; inventiva, e buon gusto sono le prime doti di cui i partecipanti alla simpatica competizione sono chiamati a dare prova.

Molteplici sono peraltro le possibilità d'interpretare il tema proposto e di sbizzarrirsi nelle più diverse direzioni tenuto conto di molti materiali di cui ci si può servire per

ottenere effetti piacevoli e suggestivi.

A tutti coloro che si iscriveranno al concorso sarà consegnato un diploma di partecipazione, mentre un'apposita giuria, il cui giudizio è inappellabile e insindacabile, assegnerà i premi alle vetrine migliori.

Il monte premi sarà costituito da coppe, targhe, medaglie, messe a disposizione da enti ed istituzioni. La cerimonia della premiazione si terrà al Centro congressi dell'Ente Fiera Campionaria di Trieste, domenica 6 maggio con inizio. Gli allestimenti delle vetrine ispirati al tema «Primavera fiorita a Trieste» dovranno essere proposti al giudizio del pubblico e della giuria dal 19 aprile al 1.0 maggio. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento che, come si è detto, è disponibile nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio e sarà consegnato a quanti ne faranno richiesta.

PER IL NOSTRO COMPLEANNO, DUE MILIONI IN REGALO PER TE

Un'occasione eccezionale per una vettura di gran classe: fino a due milioni in meno sul prezzo della SIERRA, per festeggiare i nostri quindici anni d'attività.

L'offerta è limitata a quindici vetture, destinate a coloro che per primi fruiranno di questa rara opportunità. Pensateci.

Ma non troppo: sarebbe un peccato arrivare... sedicesimi.

FORD SIERRA. LA CLASSE, IL DESIGN, LA TECNICA.

NUOVA CONCESSIONARIA

BERLINA A CINQUE PORTE, 1300, 1600, 2000.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Telegiornale - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
12.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Nel cosmo alla ricerca della vita, 1.a puntata: Dentro l'universo
15.00 Ancona. Ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona
16.00 Secret Valley, 6.o episodio
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana
18.00 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.30 Per favore non mangiate le margherite, telefilm
19.40 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
20.00 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.30 La piovra, film, regia di Damiano Damiani, 2.a e 3.a puntata
22.35 Telegiornale
22.45 Appuntamento al cinema
23.00 Speciale Tg 1
23.45 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

RAIDUE

- 10.00 Telegiornale - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
12.05 Tg 2 - Ore tredici
13.30 La Duchessa di Duke Street. Il presente di una condanna
14.20 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
15.30 Dse: La città delle forniture, 1.a parte
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg 2 - Flash
18.15 SpazioLibero: 1 programmi dell'accesso
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore, telefilm
19.45 Meleto 2 - Previsioni del tempo
20.30 Tg 2 - Telegiornale
21.45 Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana
21.55 Le sconfitte di un vincitore. Winston Churchill 1928-1939 - Truppe tedesche in Renania, 4.a puntata
22.20 Tg 2 - Stasera
22.30 Mino Maccari e la scuola romana
23.15 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura
23.40 Tg 2 - Stasera
23.45 Dse: Leggere il teatro, 3.a puntata: L'attore

RAITRE (regionale)

- 16.00 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dse: Dal cucchiaino alla città, 1.a parte
20.30 Capitali culturali dell'Europa. Zagabria
21.30 Tg 3
21.40 Dse: Dietro e oltre lo spettacolo
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg 3

Telegiornale

- 8.30 Arrivano le spose: «Innamorati e Giuramento», 9.30: «Nel sole dell'autista e il maggiolino», film con Romina Power, Al. Franco, Franco Franchi, Ingrida, regia di Aldo Grimaldi (1967); 11.30: Phyllis: «Phyllis si innamora»; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il bosco in fiamme»; 12.30: Strega per amore: «Jeanne l'agente segreto»; 13.00: Telegiornale calcio: Sambenedettese-Triestina; 14.00: Operazione ladro: «La tabella Baranoff»; 15.00: Harry O: «Ai margini della strada»; 16.00: Bum bam bam con Paolo, Lucia e Uani; 17.40: Telegiornale basket: San Benedetto Gorizia-Bre Trieste; 18.00: Caffè dello sport, presenta Angelo Badaghi (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti - Segue: Caffè dello sport (2.a parte); 20.25: «Caro sport» (prima visione Tv); 21.00: Con Agostina Belli, Johnny Dorelli, Enzo Cannavale, Regia di Pasquale Festa Campanile (1977); 22.35: New York New York: «Niente fiori per te»; 23.35: Samurati: «Spie in pensione»; 0.35: «I due parà», film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Regia di Lucio Fulci (1966).

Telepadovone

- 9.10: «Barnaby Jones», telefilm; 10.05: «Il mondo è anche loro», documentario; 10.45: «Le spie», telefilm; 11.40: Arcobaleno, programma musicale; 12.00: Space robot, cart. anim.; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: Itronipotti, cart. anim.; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.30: Robotino, cart. anim.; 14.45: I gioielli di Valenza, asta; 16.40: Robotino, cart. anim.; 17.05: Space robot, cart. anim.; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Teleni ragazzi», notiziario per ragazzi; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Space robot, cart. anim.; 19.30: Tpn sport, notiziario; 20.00: I pronipoti, cart. anim.; 20.30: «Show market»; 22.05: Arcobaleno, programma musicale; 23.05: «Desilu playhouse», telefilm; 23.45: «Un angelo per Satana».

Rdf-V.G.

- 13.30: Meteo; 14.00: L'opinione di Nico Grillini; 14.05: «La spada di luce», telefilm; 14.30: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: «23 passi dal delitto», film; 18.00: «Sherlock Holmes», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grillini; 20.00: «Com'era verde la mia valle», sceneggiato (7.° punt.); 21.00: «I Pruitti», telefilm; 21.30: «Doctors», telefilm; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: «Ryan», telefilm; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.55: Notturno.

Teleantenna

- 15.30: Film: «I due gondolieri con Nino Manfredi e Alberto Sordi»; 17.00: Cartoni animati: Lincolnville Shogun; 17.15: Telegiornale padovano; 17.30: Rubrica: Sportivamente parlando; 18.00: Rubrica: Riparlare di, ma come?; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: film: Un uomo chiamato Sloane; «Le carte di Galileo» (1.a parte); 20.45: Film: «Accade al commissariato»; 22.10: Campionati mondiali pallanuoto: Lussemburgo; 22.30: Telefilm: Il soffio del diavolo; «Un testimone scomodo»; 23.45: Notturno abbat-jour; 23.50: Tele Antenna notizie.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Alba Ceracolo. Ospiti: Mario Messì, Gitta Steffes; 9.00: Telegiornale; «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità: Il mal di testa nei bambini, col prof. Salvatore Congiugli; 10.30: Telegiornale della sera; 11.45: Rubriche: 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santopaga, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Telegiornale; «Sentire»; 14.25: Telegiornale; «General Hospital»; 15.25: Telegiornale; «Una vita da vivere»; 16.50: Telegiornale della serie Hazzard; «Roseo milionario» (1.a parte); 18.00: Telegiornale della serie L'abbate delle mele; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Borserman. Ospite: Kraxx Video; Paul Young; Moti; 19.00: Telegiornale della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telegiornale della serie Alla conquista del West; «Pistolero»; 22.25: Telegiornale della serie Flamingo Road; «Guidando di notte»; 23.25: Football americano: Seattle-Los Angeles Raiders (1); 0.25: Film: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe, Regia di Henry King.

Retequattro

- 8.30: Goldie Gold, cartoni animati; 9.00: «Operazione sottovoce»; 9.30: «Cosa dice casa»; 10.00: «Cico», telefilm; 10.30: «Fantasilandia», telefilm con Riccardo Montalban; 11.30: «I giorni di Bryan»; 12.00: «L'uccello rapace»; 12.30: «Mama non m'ama (replica)»; 13.30: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.30: «Il visone sulla pelle», film; 16.00: «L'uccello rapace»; 17.00: Masters i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford»; 18.50: «Marron glacé»; 19.30: «Agente Pepper», telefilm con B. Streisand e K. Kristofferson. Regia di F. Pierson.

Telepadova

- 8.30: Film; 10.00: «Peyton Place», sceneggiato; 11.00: «Capitani e re», sceneggiato; 12.00: «Movi on»; telefilm; 13.00: L'uomo tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin III, cartoni animati; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «Capitani e re», sceneggiato; 16.00: «Agente Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 17.00: Forza Sugar, cartoni animati; 17.30: Sangel ragazzo pescatore, cartoni animati; 18.00: L'uccello rapace, cartoni animati; 18.30: L'uomo tigre, cartoni animati; 19.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.00: Lupin III, cartoni animati; 20.30: «Torna a settembre», film; 22.00: Il momento della verità; Tvm

- 18.30: Tvm sport, a cura della redazione sportiva di Teleantenna; 19.30: Telegiornale della serie Combati; 20.25: Film: «Notte dopo notte»; 21.50: Film: «Populismo»; «Il magnifico avventuriero».

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Ac: 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: GRI lavoro; 7.30: Ri-parlano con loro; 8.30: GRI sport fuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Io Claudio» (6) regia di G. Morandi; 11.30: Top story fatti, misfatti, retroscena della musica leggera; 12.03: Via Asia-go tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.30: Ona verde Europa; 15.05: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: I farmaci che sconvolgono il mondo (9); «La diossina»; 18.30: Musica sera; 19.00: Concerto; 19.15: Ascolta se la sera; 19.20: Audiobox; 19.55: Un libro in una città; 20.30: Fra storia e leggenda; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: parade; 22: Da Milano: «Stanotte la tua voce»; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusera.

Stereouno

- 15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: GRI in breve - Ona verde notizie; 18.58: Ona verde; 19: GRI sera; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereoclassic; 20.30: GRI in breve - Ona verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: GRI in breve - Ona verde; 22.30: Stereodamiani; 22.58: Ona verde; 23: GRI; 23.05-23.59: Piano bar di F. Lucarini - Chiusera.

Radiodue

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30 - 6.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedi sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue; 11.10: 12.10: 14: Trasmissioni regionali - Ona verde Regione; 12.45: Discomage, con M. Gammino; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 ed Ona verde; 16.30: Ona verde del mare; 18.35: in diretta da via Asiago; Due di pomeriggio; 18.32: «Il giardino di Alicina»; 19.50: Speciale Gr2 cultura, di V. Romisvaldi; 19.57: Viene la sera...; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare; 23.20: Bollettino del mare; 23.29: Chiusera.

Stereodue

- 15: Studioline in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio F. Acanfora e M. Catalani; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento dischi; 16.05: I magnifici dieci - dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radioseria; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità: il dj, ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: FM musica - Chiusera.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45 - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Oltre le parole e sulle trame ordite contro di lui; 19: Spazio: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1983; 21.40: Il motore lombardo scienza, tecnologia, lavoro; 22.10: Variazioni; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusera.

Stereonotte

- Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Videtti, E. Sisti, G. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 31.30: Giornale radio; 11.30: Undicicimila; 12.55: Giornale; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dalcamera (11); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

- Trasmissioni in lingua slovena; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Settimanale di felicità; 8.45: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Cantante meridionale: Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Equisnoio» di Ivo Vojnovic III puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.00: «Bussacchielle porte del paradiso...» di Suzi Perotti; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telecapodistria

- 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Notizie; 17.05: Tv scuola - Wapiti, l'alce africano, documentario della serie Meraviglie della natura - Capitani Nemo, cartoni animati; 17.30: «Il vagabondo della foresta», film con Loretta Young, Robert Mitchum, William Holden. Regia di Norman Foster; 19.00: Linedi sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Le ceneri dei Bonelli, documentario della serie L'uomo e la terra (1.a parte); 20.30: «I Monroes», telefilm; 21.20: Tg - Tulligati; 21.30: Populismo; 22.00: Gastarbajters; 22.00: Film notte.

L'ENSEMBLE DI NIEDER AL CRISTALLO
«Florestan Eusebius»
tra pagine singolari

Con Tiziana Sojat come deliziosa solista

TRIESTE — Ai meriti di una rassegna prestigiosa e vivacemente articolata, che meriterebbe una maggiore partecipazione di pubblico, la Contrada ha aggiunto l'attrazione della coraggiosa iniziativa di portare al «Cristallo» un concerto di musica contemporanea. In questa città «zona depressa» per quanto riguarda il «presente» della musica, si è trattato di un evento lodevolissimo, accolto con caloroso favore dall'uditorio.

Sul palcoscenico di questo nuovo, prezioso spazio alternativo di musica e spettacolo, era allineato il «Florestan Eusebius Ensemble», fondato e diretto da Fabio Nieder, il giovane pianista e compositore triestino entrato ormai, con la sua raffinatissima personalità (dalle radici «cultae» e folcloriche) nelle file più qualificate della creatività musicale contemporanea.

Ma prima delle sue composizioni, Nieder ha presentato, in un singolare alone tematico (quello della Serenata), una scelta altrettanto singolare di pagine in certo senso indicative degli umori del nostro tempo filtrati dalla sensibilità geniale di Bruno Maderna: «Ständchen für Tini» in «prima» assoluta, per violino e violoncello — splendida elegia più che serenata —, la «Dialodia» per violino e flauto dal desolato paesaggio di laceranti inquietudini, e la spazialità atemporale e aleatoria della «Serenata per un satellite», dove la magia timbrica del complesso «entra» progressivamente nell'invisibile orbita sonora di chitarra e mandolino.

«Nunc» per chitarra sola di Petraschi (di diaabolica difficoltà) e «Amore» di Fernando

Grillo (un «nirvana» per contrabbasso solo), avevano la funzione di spartietti, ideali per esaltare la rispettiva bravura di Andrea Orsi e Franco Feruglio.

Tutto-Nieder nella seconda parte, ma nell'arcata lirica di Hugo Wolf, con i già apprezzati cinque Lieder, affidati alla esemplare interpretazione di Tiziana Sojat (artista in magnifica ascesa per qualità vocali e temperamento), e ad una scrittura strumentale in trasparenza, che porta in superficie una virtualità timbrica assolutamente inedita del pianismo di Wolf.

Ancora Tiziana Sojat, deliziosa solista, nel «Zwei sentimental-ironische Lieder» su testi di Heine: folgorante contrasto dell'«immaginario» lirico di Fabio Nieder, calibrato con rara vivezza dal «Florestan Eusebius Ensemble». E con il risvolto «ironico» bissato in chiusura di serata.

G. Go.

«Carmen» di Rosi
in prima mondiale
oggi a Parigi

PARIGI — La «Carmen» di Francesco Rosi sarà presentata oggi in anteprima mondiale a Parigi, e per l'occasione è uscito il disco della colonna sonora del film.

Essa comprende brani inediti dell'opera di Bizet: intermezzi, cori e duetti che figurano nelle partiture originali e nei manoscritti conservati nella biblioteca dell'Opera di Parigi.

Questa nuova edizione della «Carmen» è stata eseguita dall'Orchestra nazionale di Francia diretta da Lorin Maazel.

Per Pasqua
il primo film
di Salce
dopo la malattia

ROMA — Uscirà sugli schermi intorno a Pasqua il primo film che Luciano Salce ha girato dopo la malattia (ictus cerebrale) che lo colpì il 27 agosto scorso a Salsomaggiore dove faceva parte della giuria del concorso «Miss Italia».

La pellicola, che è stata girata quasi interamente in interni a Roma, si intitola «Vediamoci chiaro» e ha per protagonista Johnny Dorelli nei panni del proprietario-presidente di una televisione privata che, colpito da cecità, viene paradossalmente illuminato sulla realtà che lo circonda e sulle trame ordite contro di lui.

Una volta riacquisita la vista, dovrà continuare a fingere di non vedere per riuscire finalmente a smascherare i suoi nemici.

In ottima forma e quasi completamente ristabilito, Salce ha detto ai giornalisti che il film è una commedia romantica in cui si ride molto, costruita soprattutto su Johnny Dorelli, che è a sua volta circondato da ottimi attori come Eleonora Giorgi, Janet Agren, Angelo Infanti e Giacomo Furia.

Il regista ha detto anche che la malattia gli ha impedito di portare sulle scene con Vittorio Caprioli l'annunciata commedia di Neil Simon, ma non di portare avanti la trasmissione radiofonica «Black out».

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».

«Mino Maccari e la scuola romana» (Raidue, ore 22.30). Programma di Corrado Sofia.

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.15) — A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — Zagabria è di turno, città «aperta» poiché congiunge l'Europa del Nord con quella del Sud, l'Oriente con l'Occidente.

«Sport» Su Raiuno, alle ore 15, da Ancona: ciclismo, Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Recanati-Ancona. Alle 16.30 lunedì sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì.

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.00) — A cura di Alberto La Volpe.

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939. «Truppe tedesche in Renania».


GUINNESS

ALLA SPINA

 DISTRIBUITA DA:
TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT


Tergeste
SARL

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

La Juventus sta forse rallentando il passo



GENOVA — Pareggiando su rigore (contestato) a pochi minuti dal termine, la Juve è riuscita a perdere solo un punto nei confronti delle immediate inseguitrici. Che la «signora» cominci a denunciare qualche stanchezza? Nella foto Platini realizza il rigore (Tel. Ansa)

TOTOCALCIO

CATANIA-AVELLINO	1-1	x
FIorentina-VERONA	2-0	1
INTER-PISA	3-0	1
LAZIO-MILAN	0-0	x
NAPOLI-ROMA	1-2	2
SAMPDORIA-JUVENTUS	1-1	x
TORINO-GENOA	2-1	1
UDINESE-ASCOLI	0-0	x
AREZZO-ATALANTA	0-0	x
LECCE-PALERMO	1-0	1
SAMBENEDETTESE-TRIESTINA	0-0	x
MODENA-BOLOGNA	0-0	x
LICATA-ERCOLANESE	1-0	1

• Montepremi: 16.930.511.226 •

LA CLASSIFICA

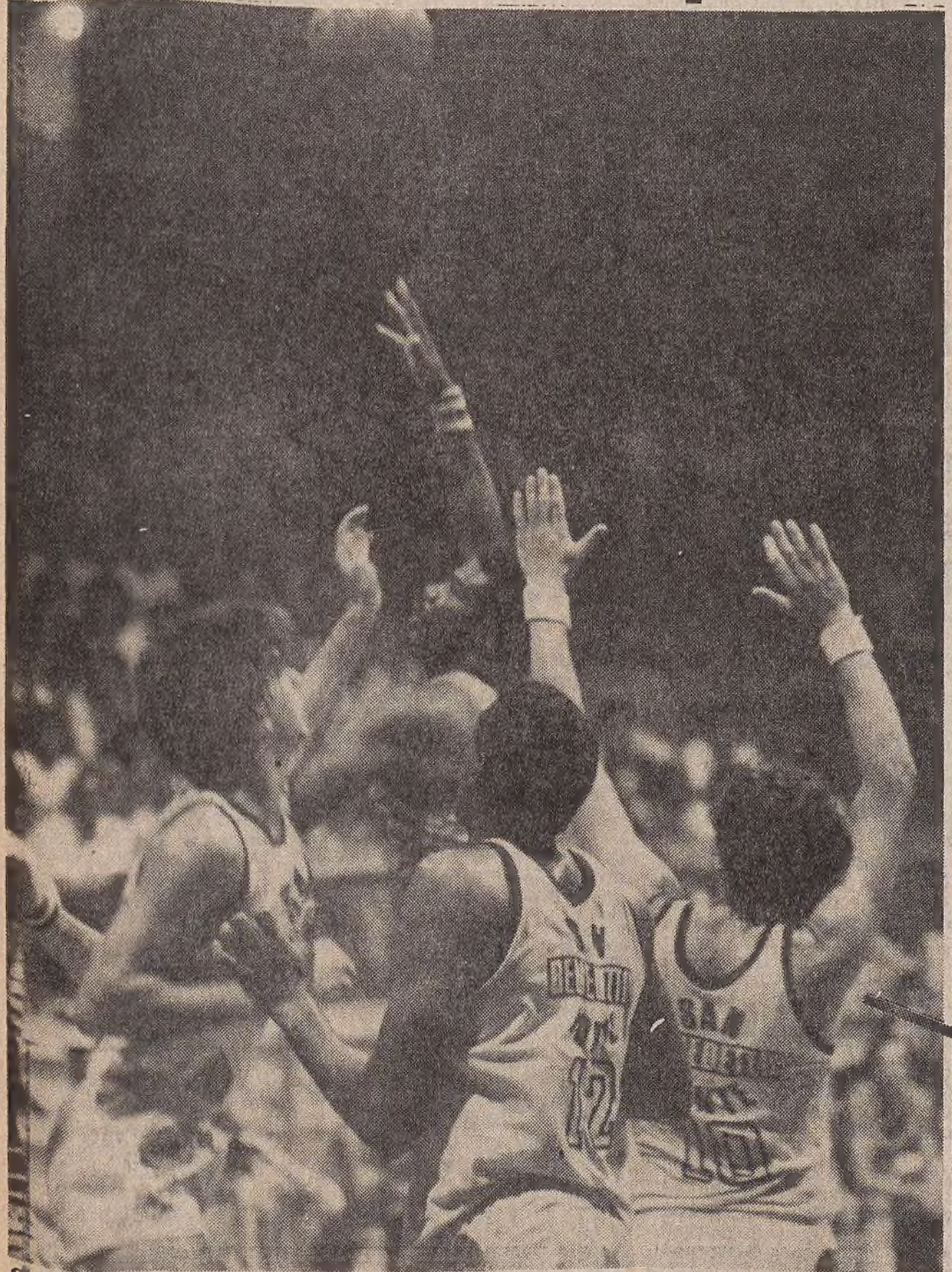
SERIE A

Juventus	p.	33
Roma	p.	29
Fiorentina e Torino	p.	28
Verona e Inter	p.	26
Udinese	p.	25
Milan	p.	23
Sampdoria e Ascoli	p.	22
Avellino, Pisa e Lazio	p.	17
Napoli	p.	16
Genoa	p.	13
Catania	p.	10

SERIE B

Como	p.	35
Atalanta e Cremonese	p.	31
Campobasso	p.	29
Arezzo	p.	28
Lecce e Pescara	p.	27
Triestina e Sambenedettese	p.	25
Monza, Cesena, Perugia e Varese	p.	24
Cagliari e Padova	p.	23
Cavese	p.	22
Palermo e Empoli	p.	21
Pistoiese	p.	20
Catanzaro	p.	16

De Sisti si conferma: a Gorizia non perde



GORIZIA — Un'accorta condotta di gara ha permesso a De Sisti di far suo il derby goriziano dando un'ulteriore boccata di ossigeno alla Bic che sembra intenzionata a giungere a qualsiasi costo in zona salvezza

PAREGGIO A SAN BENEDETTO E PROMETTENTE ESORDIO

Triestina come da programma



SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Con una formazione inedita (rientri di Leonarduzzi e Costantini), e con l'esordiente Pelosin fra i pali (molto apprezzato) la Triestina è riuscita a impattare, come si riprometteva, l'incontro difficile con la Sambenedettese

Udinense, undici personaggi in cerca d'autore

CON SUA MAESTÀ ACCIACCATO IN TRIBUNA RITORNA LA TRISTE REGOLA DELLO ZERO A ZERO

Edinho tenta e ritenta la punizione Brazil ma il piede d'oro di re Zico non s'inventa

Il libero bianconero guida il gioco e colpisce una traversa però gli manca la bacchetta magica

UDINE — Edinho non è affatto Zico, pur essendo più che mai targa Brazil, forse per puntiglio, lo stesso che anima del resto Causio, vuole a ogni costo dimostrare che la prolungata vacanza di Rio non ha lasciato strascichi. E in effetti ci riesce, domina il campo, sospinge i compagni nella manovra offensiva, comanda con autorità la difesa, ma gli manca il «piede d'oro» del suo più celebre compagno e compatriota, per cui non riesce a sfruttare neppure una delle numerose punizioni che vengono concesse all'Udinense.

Da un arbitro che peraltro nega un rigore piuttosto evidente su Mauro (forse concedendo la regola del vantaggio, tanto che lo stesso bianconero conclude poi da terra, prima di essere trasportato fuori del tempo dove rimarrà per cinque minuti a causa di una forte botta in testa. Le due occasioni più macroscopiche per l'Udinense sono venute a punto per Edinho, che ha colpito una traversa con un bel colpo di testa e si è fatto respingere sulla linea di porta una conclusione a botta sicura.

Per il resto un'Udinense tutto sommato abbastanza anonima, con l'assenza di Zico che ha pesato parecchio soprattutto in fatto di mancanza di fantasia da parte dei friulani (che non ne potevano trarre da De Agostini, il quale comunque ha superato bene la prova), che infatti hanno commesso uno degli errori tipici della squadra che manca di personalità: anziché cercare di sfruttare molto di più le fasce per infliggere la palla in una difesa che almeno sulla carta poteva apparire di burro è che del resto si è dimostrata sempre in difficoltà sul cross che le sono spiovuti, Causio e compagni si sono inestricati a cercare di andare a rete sfruttando i corridoi centrali.

Favorendo dunque la difesa ospite (Ferrari dopo la partita dirà che si è visto uno dei più bei catenacci del dopoguerra) al punto che in più occasioni sono stati due e anche tre i bianconeri a intralciare tra di loro al centro dell'area la ricerca della conclusione. E mancata cioè al bianconero la necessaria calma e tranquillità, presi com'erano dall'affanno di sbloccare il risultato anche perché potevano poi immaginare che avrebbero vinto con due gol di scarto.

Frequenti dunque i tentativi del bianconero di andare in gol, ma anche altrettanti rifiuti, e sempre di più con il trascorrere dei minuti. E in fondo non porta molta acqua al mulino delle giustificazioni il fatto che ancora una volta la squadra bianconera si inchioda in una formazione incompleta, tanto per cambiare.

Senza Zico cioè, ed è già questa un'assenza che si commenta da sé, con un Miano che pur essendo stato uno dei migliori in campo in certe situazioni ha chiaramente denunciato la mancanza di ritmo derivatagli da tre giornate di squalifica, unite alla sosta

Udinense-Ascoli 0-0

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri; Causio, Marchetti (66' Gerolini), Mauro, De Agostini, Viridis, Borin, Danelutti, Dominissini, Pradella.

ASCOLI: Corti; Dell'Oglio, Clitiero; Perrone, Pochesi, Mandorlini; Niccolini, De Vecchi (68' Iachini), Borghi, Greco, Juary (90' Agostini), Muraro, Scarafoni.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

ANGOLI: 10-1 per l'Udinense.

NOTE: ammoniti De Agostini, Mandorlini, Juary e Greco; terreno in ottime condizioni, giornata primaverile; spettatori 40 mila.

del campionato; con Viridis che dopo otto giorni di letto per un attacco influenzale non poteva essere al massimo in fatto di condizione atletica.

Ma diciamo anche di più: Marchetti che sempre di più dimostra la sua ormai cronica incapacità di entrare in partita e che più che mai ha sofferto contro una squadra che non lasciava giocare perché chiaramente votata al traguardo del pareggio.

Ma questa partita dunque quale andamento ha avuto? Niente di più o di diverso, a parte i gol che i bianconeri non sono riusciti a segnare, di quanto si potesse prevedere alla vigilia. Da un lato l'Udinense che comincia ben presto ad assumere le redini della partita, esercitando una superiorità che nel secondo tempo si trasforma in pratica in un pressing pur troppo disorientato ma comunque continuo e assillante, anche se appunto sterile nella fase della conclusione.

L'Ascoli dal canto suo si è difeso come ha potuto, attuando un vero e proprio muro difensivo nel quale fu il solo Juary non si è inserito. Non ha giocato l'Ascoli una sua partita, ha soltanto cercato di non far giocare l'Udinense, spezzettando come ha potuto il gioco e ricorrendo immancabilmente al fallo sistematico o alla scarponata di turno quando si rivelavano l'unico sistema per interrompere le trame dei padroni di casa.

D'altra parte i discorsi riguardanti l'andamento di una partita sono sempre a doppio binario: uno interessa lo spettacolo o comunque il risultato, l'altro il modo di conseguirlo o, rispettivamente, la maniera per non subire. E in effetti la chiave di tutta la descrizione sta in questo: che l'Ascoli, senza del resto neppure vergognandosene, è sceso al Friuli con il chiaro e dichiarato scopo di ottenere un pareggio, con qualsiasi mezzo e con questo mettere un altro preziosissimo punto nel cartello che porta alla salvezza.

L'Udinense dal canto suo ha fatto quanto ha potuto per cercare di vincere, ma ha scelto la strada meno adatta, quella appunto della confusione, alimentata nel prosieguo della partita dalla fatica che finisce immancabilmente per annebbiare le idee.

Un punto dunque irrimediabilmente perso per i bianconeri, in senso assoluto e nei riguardi della corsa verso la coppa Uefa, che ora più che mai appare fuori dalla loro portata. Ma, quel che più conta, hanno ancora una volta evidenziato di essere una squadra abbastanza «solita» e incolore se viene a mancare il tocco del campionesimo per eccellenza. Un tocco, quello di Zico, che è oltretutto l'opposto di quanto si è visto in questa occasione in fatto di «inviti» a parte la sua classe sopraffina, infatti, è del brasiliano decisamente maestro del calcio di prima, dell'azione che sfrutta la sorpresa inaspettata. E che mai e poi potrebbe ridursi al pasticcio in aerea che si sono visti in questa occasione, con gli uomini di Ferrari che in pochissime occasioni si sono assunti la responsabilità della conclusione, finendo immancabilmente per pasticciare e comunque per favorire il pieno recupero difensivo degli ascolani con una serie di passaggi.

Il portiere bianconero si ripete otto minuti più tardi, e il suo intervento è ancora più brillante del precedente: «bomba» di Greco e Brini si accorge all'ultimo momento del pallone indirizzato a rete sulla propria destra. Per fortuna non c'è nessuno che gli copra la visuale e anche questa volta riesce a intercettare: sono questi gli unici ma seri pericoli che l'ex ascolano corre e intervenendo sui quali salva in pratica il risultato almeno dei primi 45'.

Al 32' si registra anche un'azione Pancheri per Viridis: il colpo di tacco smarcante di precisione per De Agostini la cui conclusione è però debole e quindi non in grado di impensierire Corti. Al 34' il «fattaccio» dell'atterramento in area di Mauro ad opera di Dall'Olio: l'arbitro lascia correre forse perché applica la regola del vantaggio (infatti Mauro cerca la conclusione da terra trovando però pronto alla parata Corti). Ma Mauro a terra ci rimane e deve essere trasportato fuori dal campo dove rimarrà per cinque minuti, a causa di una forte botta in testa che comunque non gli lascia traccia.

Al 5' della ripresa, con i bianconeri che finalmente non affrontano il secondo tempo imbambolati, Marchetti per Miano e splendide affondano con altrettanta bellissima conclusione in velocità, ma sul diagonale interviene Corti che riesce a deviare in angolo l'ennesimo, dal momento che la gara si concluderà con tredici calci dalla bandierina dei friulani contro uno solo degli avversari.

Cinque minuti più tardi Edinho ci riprova su punizione, dalla lunetta, concessa da Ballerini per entrata a gamba tesa di Perrone su Galparoli a sua volta proiettato in zona gol. Batte il libero brasiliano, e sul pallone ribattuto tenta, ma c'è sempre qualcuno del nugolo ascolano pronto a rinviare. Al 21' l'occasione forse più ghiotta: calcio dalla bandierina di Causio, Corti smarcia in uscita ed Edinho indirizza a rete a botta sicura, ma Perrone non è dello stesso avviso e respinge sulla linea di porta.

Dieci minuti più tardi è Cattaneo a proporsi di testa su calcio dalla bandierina di Mauro, ma la sfera sfiora di poco il palo perdendosi sul fondo. Ancora due minuti ed è Causio che scodella un bellissimo cross dalla destra per De Agostini ben appostato la cui stecca è però alta sulla traversa. Al 35' ci si mette la traversa a respingere una bella conclusione di testa di Edinho che svetta su tutti andando a raccogliere una punizione di Causio.

E la cronaca finisce quindi, anche se al 38' l'arbitro decreta una punizione a due in area, dal vertice basso sul fondo, per un fallo di Mandorlini che entra a gamba tesa su Causio.

G. V.

Lo stile non manca ma...



Udinense — Edinho ha tentato ripetutamente di sbloccare il risultato su punizione. Lo stile brasiliano c'è, ma non c'è il piede magico di Zico (Foto Pino)

ZICO, NIENT'ALTRO CHE ZICO ANCHE QUANDO IN CAMPO NON C'È

Tutti a imprecare contro il catenaccio e a rimpiangere la... chiave in tribuna

UDINE — Il primo a lasciare lo stadio è stato Zico: lui voleva giocare, nonostante il dolore alla gamba, ma alla fine è stato convinto da Ferrari: meglio non rischiare di perderlo per i prossimi, importanti, incontri. L'Udinense meritava di vincere — sostiene il gallo — ha avuto anche grosse opportunità ma non le ha sapute sfruttare a dovere, peccato.

«Come ha visto l'Ascoli? I marchigiani hanno rinunciato subito a giocare, hanno badato solo a distruggere le manovre dell'Udinense. A questo punto — aggiunge — sempre più difficile è per noi il discorso Uefa: dovremo recitare in trasferta i punti, come quello di oggi, persi in casa».

Sulla partita Ferrari è dello stesso parere del fuoriclasse brasiliano: «Abbiamo lottato — esordisce — abbiamo cercato il gol in ogni maniera. Ma — aggiunge facendo un po' di autocritica — abbiamo trattato troppo la manovra: quello dell'Ascoli — spiega — è stato uno dei più bei catenacci visti negli ultimi trent'anni. E a ciò si aggiungono i troppi falli: i miei ragazzi sono tutti segnati dai tacchetti degli avversari».

Anche con Ferrari è d'obbligo parlare della situazione nella corsa verso la coppa Uefa: «Certo, noi non siamo attualmente nella nostra migliore condizione, stanno rientrando soltanto ora alcuni giocatori importantissimi per la nostra manovra, che non sono ancora al meglio della forma. I conti li faremo

Mazzone, Zico critica l'Ascoli...

«Quello sputa sempre sentenze!»

UDINE — Mazzone, Zico critica l'Ascoli: ha parlato di non gioco dei suoi giocatori... «Ma cosa vuole che mi interessi di quello che dice Zico? Lui sputa sempre sentenze. E la cosa mi dà fastidio. Ma perché non si comporta come Falcao e Platini che sono campioni anche quando parlano?»

«Parliamo dell'Ascoli che è molto meglio — sbotta Mazzone — che evidentemente non ha digerito la critica del brasiliano. Abbiamo giocato senza cinque elementi perché all'ultimo momento ho perduto anche Anzivino colpito nel corso della notte da un attacco influenzale. E qui si critica l'Ascoli? Un pargolo! Abbiamo ottenuto un punto sacrosanto, meritato. Un pareggio conquistato con la volontà, con la determinazione, con l'umiltà. Abbiamo sofferto perché l'Udinense ci ha costretti nel secondo tempo nella nostra area. Ma abbiamo resistito stupendamente grazie all'apporto di quei giovani che avevo chiamato a sostituire gli assenti e anche all'apporto di Perrone, anch'egli al suo rientro dopo un lungo periodo di anticamera».

Perché nella ripresa l'incontro è stato a senso unico? «Perché all'Ascoli ad un certo punto è venuto a mancare De Vecchi. Una distorsione alla caviglia lo ha costretto all'abbandono. E De Vecchi rappresenta per l'Ascoli un punto di riferimento, una sicurezza».

«Che impressione le ha fatto l'Udinense? «Buona ma forse mi era piaciuta di più nella gara di andata anche se aveva perduto».

Nello stanzione dei friulani, il commento alla partita è un coro unanime: «Per giocare un partita di calcio — commenta capitano Causio — servono due squadre, e in campo si è vista soltanto l'Udinense. Noi le abbiamo tentate tutte, ma contro questo Ascoli, chiusissimo in difesa, non c'è stato nulla da fare».

All'Udinense poi mancava anche Zico... «E l'assenza — dice il barone — si commenta da sola».

Per l'Udinense, a questo punto, è chiuso il discorso Uefa?

Guido Gomirato

«Abbiamo fatto passi falsi noi — conclude Causio — ma ne possiamo fare anche le nostre avversarie: la lotta è ancora aperta».

In un angolo si riposa Edinho: accanto a lui il figlioletto Raphael sembra una trottola sempre carica.

«Che brutta partita — esordisce l'unico brasiliano in campo tra i friulani — Abbiamo sbagliato tattica, abboccando al gioco dell'Ascoli: non abbiamo saputo aprire la manovra, non si riusciva ad avere una palla giocabile, mancava completamente il gioco a metacampo, mentre a noi serve assolutamente lavorare in quella parte del campo».

Mancando Zico, alle punizioni ci ha pensato lui: «Ma soltanto nel primo tempo — commenta Edinho — mentre Raphael, maglia bianconera numero 5 — sulle spalle non gli dà pace nell'angolo dello spogliatoio — ho avuto una buona occasione per colpire. Questa — conclude — era una partita da vincere, non si può perdere un punto in questo modo. E forse questo imperativo morale ha finito con il condizionarci troppo».

L'ex di turno, il portiere Fabio Brini è soddisfatto, ma della sua prova: due interventi difficili, uno di De Vecchi e uno di Greco.

«Ma certamente la parata più impegnativa è stata la seconda, un tiro improvviso, forte: ma per fortuna non avevo nessuno davanti. Come prevedevo c'è stato lavoro per i portieri...».

Guido Barella

BOTTA IN TESTA DI DALL'OLIO A MAURO IN PIENA AREA

Oltre alla traversa un forse rigore non dato per la regola del vantaggio

UDINE — Se si eccettua qualche episodio isolato (la traversa colta da Edinho e il rinvio di un difensore sulla linea di porta su conclusione dello stesso libero bianconero) una cronaca quella di Udinense-Ascoli fatta più che altro di tentativi andati a vuoto e di qualche incursione, pericolo portata dagli ascolani. Soprattutto con tiri di punizione: e sarebbe stato davvero il colpo se, assente Zico, fossero stati proprio gli avversari a passare con la specialità del brasiliano assente: sarebbe davvero stata la più atroce delle beffe.

Edinho dunque ci prova a imitare (o a sostituirsi con gli stessi effetti) Zico dopo appena due minuti su calcio di punizione poco prima del limite: pallone ben indirizzato ma Corti blocca alla sua sinistra, vicino al palo, senza eccessiva difficoltà. Al 14' Causio parte deciso in diagonale, lascia a Miano che lo incrocia

La prossima schedina

AVELLINO-LAZIO
CATANIA-FIORENTINA
GENOVA-SAMPDORIA
MILAN-INTER
PISA-NAPOLI
ROMA-UDINESE
TORINO-ASCOLI
VERONA-JUVENTUS
ATALANTA-CREMONESE
EMPOLI-PAJOVA
PESCARA-PALERMO
BOLOGNA-PARMA
TORRES-LIVORNO

e che conclude di sinistro. Molto bello ma Corti in tuffo riesce a deviare in angolo. Due minuti dopo invece è l'Ascoli che tenta il colpaccio, con una fulminea sberleffiata di De Vecchi, sempre su punizione, che Brini è bravissimo a fermare, in due tempi.

Il portiere bianconero si ripete otto minuti più tardi, e il suo intervento è ancora più brillante del precedente: «bomba» di Greco e Brini si accorge all'ultimo momento del pallone indirizzato a rete sulla propria destra. Per fortuna non c'è nessuno che gli copra la visuale e anche questa volta riesce a intercettare: sono questi gli unici ma seri pericoli che l'ex ascolano corre e intervenendo sui quali salva in pratica il risultato almeno dei primi 45'.

Al 32' si registra anche un'azione Pancheri per Viridis: il colpo di tacco smarcante di precisione per De Agostini la cui conclusione è però debole e quindi non in grado di impensierire Corti. Al 34' il «fattaccio» dell'atterramento in area di Mauro ad opera di Dall'Olio: l'arbitro lascia correre forse perché applica la regola del vantaggio (infatti Mauro cerca la conclusione da terra trovando però pronto alla parata Corti). Ma Mauro a terra ci rimane e deve essere trasportato fuori dal campo dove rimarrà per cinque minuti, a causa di una forte botta in testa che comunque non gli lascia traccia.

Al 5' della ripresa, con i bianconeri che finalmente non affrontano il secondo tempo imbambolati, Marchetti per Miano e splendide affondano con altrettanta bellissima conclusione in velocità, ma sul diagonale interviene Corti che riesce a deviare in angolo l'ennesimo, dal momento che la gara si concluderà con tredici calci dalla bandierina dei friulani contro uno solo degli avversari.

Cinque minuti più tardi Edinho ci riprova su punizione, dalla lunetta, concessa da Ballerini per entrata a gamba tesa di Perrone su Galparoli a sua volta proiettato in zona gol. Batte il libero brasiliano, e sul pallone ribattuto tenta, ma c'è sempre qualcuno del nugolo ascolano pronto a rinviare. Al 21' l'occasione forse più ghiotta: calcio dalla bandierina di Causio, Corti smarcia in uscita ed Edinho indirizza a rete a botta sicura, ma Perrone non è dello stesso avviso e respinge sulla linea di porta.

Dieci minuti più tardi è Cattaneo a proporsi di testa su calcio dalla bandierina di Mauro, ma la sfera sfiora di poco il palo perdendosi sul fondo. Ancora due minuti ed è Causio che scodella un bellissimo cross dalla destra per De Agostini ben appostato la cui stecca è però alta sulla traversa. Al 35' ci si mette la traversa a respingere una bella conclusione di testa di Edinho che svetta su tutti andando a raccogliere una punizione di Causio.

E la cronaca finisce quindi, anche se al 38' l'arbitro decreta una punizione a due in area, dal vertice basso sul fondo, per un fallo di Mandorlini che entra a gamba tesa su Causio.

G. V.

SERIE A											
SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Juventus	33	22	9	1	1	4	6	1	46	20	=
Roma	29	22	7	3	0	4	4	4	34	20	-3
Fiorentina	28	22	7	4	0	3	4	4	40	23	-5
Torino	28	22	9	2	0	1	6	4	30	20	-5
Verona	26	22	8	3	0	2	3	6	34	25	-7
Inter	26	22	7	3	1	2	5	4	22	17	-7
Udinense	25	22	6	5	0	2	4	5	37	25	-8
Milan	23	22	6	3	2	1	6	4	29	31	-10
Ascoli	22	22	5	4	2	2	4	5	23	28	-11
Sampdoria	22	22	5	3	4	3	3	4	28	26	-12
Avellino	17	22	5	4	2	1	1	9	25	32	-16
Pisa	17	22	1	8	2	1	5	1	11	22	-16
Lazio	17	22	5	3	4	0	4	6	24	35	-17
Napoli	16	22	3	6	2	0	4	7	15	30	-17
Genoa	13	22	2	5	3	0	4	8	15	32	-19
Catania	10	22	1	7	3	0	1	10	9	35	-23

I RISULTATI		Le partite del 18.3.1984	
Catania-Avellino	1-1	Avellino-Lazio	
Fiorentina-Verona	2-0	Catania-Fiorentina	
Inter-Pisa	3-0	Genova-Sampdoria	
Lazio-Milan	0-0	Milan-Inter	
Napoli-Roma	1-2	Pisa-Napoli	
Sampdoria-Juventus	1-1	Roma-Udinense	
Torino-Genoa	2-1	Torino-Ascoli	
Udinense-Ascoli	0-0	Verona-Juventus	

TECNAUTICA S.r.l.
TUTTO PER LA NAUTICA
4000 mq in zona industriale

ESPOSIZIONE E VENDITA IMBARCAZIONI
NUOVE E USATE - MOTORI - RICAMBI - ACCESSORI

TRASPORTI - ALAGGI - VARI - RIMESSAGGIO
OFFICINA MECCANICA E RIPARAZIONI IMBARCAZIONI
Aperto nelle mattinate di sabato e domenica
TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Ind.) - TEL. 040/823755

marcatori	
18 reti: Platini (Juventus)	
17 reti: Zico (Udinense)	
12 reti: Iorio (Verona)	
11 reti: Rossi (Juventus)	
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina), Hernandez (Torino)	
9 reti: Monelli (Fiorentina)	
8 reti: Viridis (Udinense), Briacchi (Genoa)	
7 reti: Schachner (Torino), Galderini (Verona)	
6 reti: Novellino (Ascoli), Diaz (Avellino), Serena (Inter), Giordano (Lazio), Damiani (Milan), Graziani e Pruzzo (Roma), D'Amico e Laudrup (Lazio), Antognoni (Fiorentina), Mancini (Sampdoria)	

Totocalcio		Totip	
CATANIA-AVELLINO	1-1 x	Totip: al 25 vincenti con punti 12 lire 9.709.000; al 468 vincenti con punti 11, 506.000; al 3.567 vincenti con punti 10, 55.000 lire.	
FIORENTINA-VERONA	2-0 1		
INTER-PISA	3-0 1		
LAZIO-MILAN	0-0 x	1ª CORSA: 1) Edo da Pampiano x	
NAPOLI-ROMA	1-2 2	2) Blasco Fildone 1	
SAMPDORIA-JUVENTUS	1-1 x	2ª CORSA: 1) Succina x	
TORINO-GENOA	2-1 1	2) Digliu 1	
UDINESE-ASCOLI	0-0 x	3ª CORSA: 1) Abrantes 2	
AREZZO-ATALANTA	0-0 x	2) Girovago 1	
LECCE-PALERMO	1-0 1	4ª CORSA: 1) Bastimento 1	
SAMBEDETTE-TRIESTINA	0-0 x	2) Attival 1	
MODENA-BOLOGNA	0-0 x	5ª CORSA: 1) Clombe 2	
LICATA-EROLANESE	1-0 1	2) Baluse 1	
		6ª CORSA: 1) Viviani 2	
		2) Donna Sola 1	

FRATTIMA SPORT
MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0481/43180
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT
• COPPE • MEDAGLIE • TROFEE
• PREMIAZIONI SPORTIVE
NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

MANCANO IN CAMPO GIOCATORI PER DIECI MILIARDI

I rossoneri si mangiano due gol e graziano una Lazio affamata

Lazio-Milan 0-0

LAZIO: Orsi, Spinuzzi, Filisetti; Pisciotta (35' Miele), Batista, Podavini, Vinazzani, Piracelli, D'Amico (72' Cupini), Laudrup, Marini, Ielpo, Piga, Meluso.

MILAN: Piotti; Tassotti, Evans; Icardi, Galli, Baresi (46' Spinuzzi); Carotti, Battistini, Bilisetti, Verra, Innocenti, Nucifari, Russo, Tacconi, Manno.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

ANGOLI: 2-1 per il Milan.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori settantamila. La Lazio ha giocato con il tutto al braccio per la recente scomparsa del dirigente Luigi Bezzoli. È stato osservato anche un minuto di silenzio. Ammoniti Icardi per comportamento non regolamentare e Vinazzani per gioco scorretto. Uscito per infortuni Pisciotta per una forte contusione della tibia destra e Baresi.

ROMA — Non ci sono in campo giocatori per almeno dieci miliardi di lire (Giordano e Manfredonia da una parte e Gerete e Damiani dall'altra). Escono inoltre prematuramente per infortunio il laziale Pisciotta e il milanista Baresi. Lo spettacolo non risente ma soprattutto la partita si condiziona nel risultato.

La Lazio si contrade subito e si acccontenta anche troppo. Il Milan prende l'iniziativa ma non spinge. Ne esce uno scontato 0-0 che per la Lazio questa volta vuol dire però una mezza vittoria, visti i risultati a cui è interessata sugli altri campi (squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere) mentre per il Milan, che aveva qualche velleità di inserirsi nel gruppo da Coppa Uefa, matura la rassegnazione per un dignitoso centro classifica. La Lazio arriva a Piotti due

pre troppo solo (e ben controllato da Galli, Vinazzani, Podavini e a tratti un lucido Marini, sono quelli che svolgono bene il compito.

Anche il Milan, che tiene in mano costantemente il gioco, ottiene raramente nei pressi di Orsi. Però i rossoneri si «mangiano» clamorosamente due gol (24' Innocenti e 60' Verra) mentre un Barbaresco piuttosto casalingo annulla al 30' un gol di Innocenti per fuori gioco, ma giustamente. Sono gli unici episodi degni di menzione della partita alla quale, oltretutto, l'arbitro pone fine con un minuto abbondante di anticipo.

Il Milan solo a tratti si fa ammirare per il suo gioco fluido e piacevole. Ma i «ragazzi del '83», tutti sopra la sufficienza (soprattutto Evans, Icardi, Verra e Galli), risentono della mancanza di qualcuno che dia loro morale e convinzione. In attacco poi manca il goleador.

Accollato giovane tifoso

ROMA — Un ragazzo di 15 anni, Alessandro Simeone, di Roma, è stato accollato all'addome ieri pomeriggio da due sconosciuti all'interno dello stadio Olimpico.

Simeone è stato portato nell'ospedale

SERIE
B

Un buon punto per una Triestina inedita

MOLTA CAUTELA IN UN INCONTRO DISSEMINATO DI ASPREZZE

Una prova eccellente di Pelosin e viene bloccata la «dura» Samb

Due interventi d'oro del portiere - Netta la superiorità tecnica degli alabardati

Sambenedettese-Triestina 0-0

SAMBENEDETTESE: Coccia, Petrangeli, Atrice, Ferrante (76' Colassano), Ipsaro, Cagni, Perrotta (61' Buoncammino), Ranieri, Fiorini, Gamberini, Catto. (12 Vettore, 13 Moras, 14 Ronzani).

TRIESTINA: Pelosin, Stimpf, Costantini, Vallati, Leonarduzzi, Chiarenza, De Falco (88' Ardizoni), Perrone, Romano, Ruffini, De Giorgis (75' Piccinini), (12 Zinetti, 15 Pescatori).

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

ANGOLE: 7,5 per la Sambenedettese.

NOTE: giornata con cielo coperto, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 6.500. Ammoniti: Romano e Atrice per gioco falso; De Giorgis per protesta.

DAL NOSTRO INVIATO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Un punto per ognuno che non fa male a nessuno. Chi si è fatto male sono stati alcuni giocatori della Triestina colpevoli di essere passati troppo vicini ai gomiti e ai bulloni di Atrice, Ipsaro, Cagni, Ranieri.

Squadra dura la Sambenedettese, squadra che di quadrato ha anche i bargili, oltre a tante paia di gambe. Tecnicamente inferiore alla Triestina, la formazione marchigiana sa lottare come poche altre in serie B.

Piero Pucci, bomber di un'altra generazione, e Tolo Russo (amarcord in trasferta) ricordano ancora che la caratteristica della Sambenedettese è la grande cattiveria, la voglia di non soccombere. Quante gambe preziose sono state messe in pericolo in questa ridotta cittadina del medio Adriatico.

Capitoli, sorridenti, i sambenedettesi allo stadio si trasformano, incitano la squadra come feroce, non permettono ai loro eroi di posare le armi. Tollerano Gamberini dal cervello fine e dai piedi delicati, sono contenti di Fiorini dalla classe elevata, ma partecipano con più gioia alla lotta di Atrice o Ranieri con gli avversari.

La Triestina li ha accontentati, nel senso che si è fatta anche malmenare senza rispondere troppo platealmente alle botte, e così è uscita dallo stadio con un pari a reti inviolate che sta bene alla sua classifica.

Ieri si è visto all'opera Mauro Pelosin e la sua prestazione è stata pari alla sua modestia e al suo lungo silenzio: senza sbavature e con due interventi d'oro nel secondo tempo quando più caotico è stato il forcing degli avversari.

L'incontro è stato condotto dalla Triestina con tanta cautela. Tutti ben chiusi nel preside di Leonarduzzi, centrocampio da combattimento con Ruffini, Vallati e Chiarenza e in avanti sbrigliati tanto da sfiorare l'impressione.

Disincantato ben presto Perrone, non abbiamo notato azioni pericolosissime portate verso la porta di Coccia, protetto abbastanza approssimativamente dal vecchio Cagni. Ipsaro, nevrotico proporzionalmente al numero dei minuti giocati, aveva da guardare (in cagnesco) De Falco e Petrangeli stava alle calcagna di De Giorgis contestato, ma con garbo, dal pubblico.

Ogni palla vagante, ogni contrasto, ogni salto, ogni corsa era un'occasione di ba-

Ruffini e Vallati nel clima di guerra guerreggiata si sono calati subito e con la loro prestazione hanno sostenuto questa Triestina vogliosa di non soccombere ma ancora incredula della protervia degli avversari. In difesa questa volta tutto bene.

Leonarduzzi e Costantini hanno reso più di quanto ci si aspettasse anche se ultimamente erano stati sempre in panchina; Stimpf si è dimenticato della brutta prova di Pistola e ha concesso a Fiorini quel tanto che l'avversario è riuscito a costruirsi; Chiarenza doveva contrastare il più tecnico degli avversari, quel Gamberini che oggi va sposo e che per questo voleva forse sancire il contratto matrimoniale con una perfor-

mance superlativa. Di Pelosin abbiamo già detto, resta da puntualizzare a posteriori il perché la Triestina non ha fatto gol.

Semplice: non ha fatto gol perché gli avversari non hanno concesso niente. Anche se Perrone, De Falco, De Giorgis e Romano erano più abili e veloci dei diretti antagonisti. È stato il clima di acceso agonismo, un campo abbastanza sconnesso, e la disposizione tattica della Samb a frenare le puntate dei gialloalabardati.

Per due volte quasi un uomo veniva liberato al tiro... ma poi un rimbalzo sulle zolle o una scivolata mandavano tutto alle ortiche. Per onore di cronaca bisogna dire che l'unica azione da gol è stata creata dalla Sambenedettese.

Le dimissioni di Piedimonte

TRIESTE — Con il rientro in sede del presidente De Rù dal Brasile, avvenuto venerdì, è atteso per i prossimi giorni un chiarimento a livello dirigenziale per quanto riguarda le posizioni di Piedimonte e di Marchetti.

Il diggi e il diesse, come si ricorderà, il giovedì precedente la partita con il Varese avevano informato i giocatori di «aver deciso di rassegnare il mandato anche se rimarranno in carica, per l'ordinaria amministrazione, sino al 30 giugno».

Un fulmine a ciel sereno. Quali le motivazioni? C'è chi ha parlato di difficoltà di rapporti con i massimi responsabili della società. Marchetti è rimasto al suo posto in via Machiavelli il giorno dopo era al fianco del presidente De Rù nell'incontro avuto con i giocatori, Piedimonte, da allora, aveva disertato la squadra.

Ieri, in una dichiarazione rilasciata a una emittente privata, l'amministratore delegato Patricio ha detto: «Piedimonte è ufficialmente dimissionario. Vedremo comunque nei prossimi giorni assieme al presidente quale sarà la sua posizione».

E De Falco (non si sa mai) ci prova



Sambenedettese-Triestina — Franco De Falco, sulla sinistra, proiettato in avanti in una delle rare incursioni offensive della Triestina (Telefoto Ansa)

Nella ripresa poco gioco

Fiorini, liberatosi sulla sinistra, aveva appoggiato a Gamberini. Il tiro del numero dieci rossoblu aveva sfiorato il palo di Pelosin. Che bel giocatore quel Fiorini! Scattante, abile nel palleggio e in acrobazia, destro, sinistro, dribbling e tiro. Tutta la carriera con i colori rossi e blu: Bologna, Genova e Sambenedettese. Stimpf è diventato matto a corrergli dietro e perciò lo anticipava spesso con buone risultanze.

Diciamo che è stata una brutta partita? No, non sarebbe del tutto vero. Certo che chi voleva vedere del gioco non doveva venire allo stadio. Non è stata comunque brutta la partita perché la tensione agonistica non si è mai banalizzata. E poi vedere una sequela di scontri dapprima rende drammatico assistervi, poi fa persino sorridere. Tanto mica si rischia molto stando seduti sugli spalti. Beh, dopo 24' di gioco non era successo ancora niente.

La Triestina stava raccolta ad aspettare che gli altri si sfogassero. Al 25' il primo brivido, freddo, per chi ha più a cuore le sorti della Triestina. Il gioco era fermo perché Perrone si era buttato contro il suo avversario e questi lo aveva sollevato in trionfo. Perrone non accennava a rialzarsi e così il signor Ongaro aveva fermato il gioco.

Si riprende dunque con rimessa dell'arbitro e la palla arriva a Fiorini. Qui nasce quell'unica occasione-gol pulita di tutta la partita. La spreca, come detto, Gamberini. Altre note fino alla fine del primo tempo non ce ne sono. Ricordiamo solo un bell'assist di De Giorgis per Perrone che non riesce a sfruttarlo perché incespica. Correva — ah come correva! — il 35'.

Nella ripresa, si pensava, la Triestina finalmente farà vedere come si gioca il calcio. E invece, potenza della tattica, di calcio se ne vede come nel primo tempo. Solo un in-

fortunio difensivo poteva far scattare una segnatura. Inutile cercar di dar l'idea della disposizione in campo dei giocatori: solo Catto, schierato con il numero 11, aveva avanzato il suo raggio d'azione.

Quel Catto che nella prima frazione stava in posizione di mediano per lasciar più spazi vuoti a Fiorini e Perrotta. E arrivato un punto. Dopo Pistola, cosa si voleva di più?

Bruno Lubis
gere la sfera. Sarà Vallati poi a tamponare stolicamente la ribattuta di Buoncammino. Negli ultimi minuti De Falco e De Giorgis sono stati sostituiti da Piccinini e Ardizoni. Quanti volti nuovi in campo a San Benedetto! Buffoni ha verificato la panchina e arrivato un punto. Dopo Pistola, cosa si voleva di più?

Primi minuti della ripresa nel nome di Fiorini. Prima s'inscrive bene su un rimbalzo e arriva in area. Batte col sinistro colpendo la palla col corpo troppo sbilanciato in dietro: alto. Poi il centravanti stacca di testa su un bel cross di Gamberini e trova Pelosin piazzato.

Anche la Triestina è in campo e si fa notare con De Falco, liberato in area, deciso a puntare al gol ma gli viene contestato l'off-side. De Giorgis e Perrone decidono di dueitare a mezza altezza, visto che il terreno è sconnesso, e De Giorgis conclude spettacolarmente dal vertice destro dell'area: parata di Coccia.

La Triestina in attacco è tutta qua, il resto appartiene alla Sambenedettese. Buoncammino (un altro giovane di belle speranze marchigiane) sovrasta di testa Costantini e impegna Pelosin in una deviazione. Sugli sviluppi del corner è Catto a tirare tra tante gambe e Pelosin come un gatto salva la porta. Ancora Catto al 38' è in area, tutto a destra, a controllare un rilancio di Ranieri. Piroetta il biondo, si libera dell'uomo e tira col sinistro sul palo vicino. Ancora Mauro Pelosin para.

Da notare ancora un'iniziativa pregevole di Fiorini. Spalle alla porta il centravanti si volge con la palla sul sinistro, oltre Stimpf, e batte a rete. Temeraria l'uscita del guardiano alabardato e sbarra l'angolazione e a respin-

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Venticinquesima giornata e venticinque punti per entrambe. Sembra proprio che queste due città baciate dall'Adriatico con sotto la doccia ristorante, abbordiamo il sempre disponibile Buffoni che esordisce: «Non è stata una grande partita, anche perché questo terreno difficilmente permette di giocare in maniera diversa. Abbiamo impostato la nostra gara cercando di soffocare le fonti di gioco della Sambenedettese. Ci siamo riusciti abbastanza bene senza correre eccessivi rischi. Il forcing finale che abbiamo dovuto subire credo sia scaturito più dalla forza di disperazione della Sambenedettese che cercava in tutti i modi il successo che da un calo dei miei giocatori. In effetti hanno giocato palle sporche i locali, ma un'azione limpida, era normale, era previsto. Difatti pian piano ci siamo raccolti per difendere questo punto e mi pare che l'abbiamo meritato riuscendoci».

Ieri al «Ballarin» con la Sambenedettese in fase aggressiva è scaturito ancora un pareggio, ma il risultato non le umilia, le premia entrambe, perché se la Sambenedettese ha premuto di più facendo registrare una netta supremazia territoriale, la Triestina ha saputo altrettanto bene difendersi e disporci per l'eventuale botta in contropiede.

Di questo incontro fra la Triestina dei De Falco e dei De Giorgis ma soprattutto dei Pelosin dei Chiarenza e dei Romano, e la Sambenedettese del mostruoso Fiorini e del-

l'assente Faccini ma anche degli Atrice, dei Gamberini, e dei Buoncammino, lasciamo il commento ai protagonisti.

Con gli atleti intenti a cancellare il fango e le fatiche sotto la doccia ristorante, abbordiamo il sempre disponibile Buffoni che esordisce: «Non è stata una grande partita, anche perché questo terreno difficilmente permette di giocare in maniera diversa. Abbiamo impostato la nostra gara cercando di soffocare le fonti di gioco della Sambenedettese. Ci siamo riusciti abbastanza bene senza correre eccessivi rischi. Il forcing finale che abbiamo dovuto subire credo sia scaturito più dalla forza di disperazione della Sambenedettese che cercava in tutti i modi il successo che da un calo dei miei giocatori. In effetti hanno giocato palle sporche i locali, ma un'azione limpida, era normale, era previsto. Difatti pian piano ci siamo raccolti per difendere questo punto e mi pare che l'abbiamo meritato riuscendoci».

Il debutto stagionale di Pelosin è stato del più lustri. Non le sembra che in almeno tre occasioni abbia salvato il risultato? Ci riferiamo all'uscita su Fiorini, e agli interventi su tiri di Catto e Buoncammino. «Il tiro di Fiorini non mi è sembrato eccezionale, e quindi non c'è stata una grande parata. Non così invece le parate sugli altri due tiri, specie la conclusione di Catto era difficilissima da fermare, non tanto per il tiro in sé stesso, ma per il fatto che la palla è sbucata fra una selva di gambe. In tale occasione ha dimostrato di essere pronto quando l'ho chiamato. Ho due portieri che si eguagliano, prima è stato il turno di uno, ora è il turno dell'altro. Sono contento che Pelosin abbia iniziato bene».

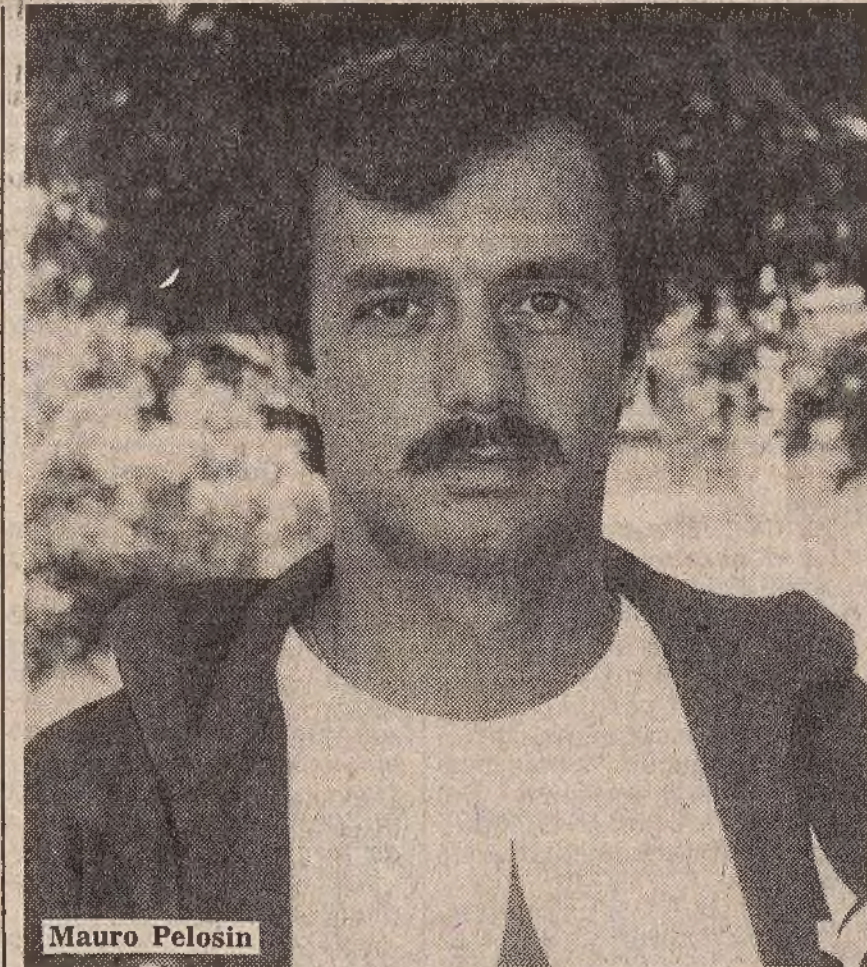
«Della Sambenedettese cosa ci può dire? L'ha impressionata o l'ha delusa? «Tutto sommato è la squadra che conoscevo, sempre difficile da affrontare specie su questo terreno di gioco. D'altra parte già a Trieste mi aveva fatto una buona impressione. Forse in quell'occasione mi è sembrata addirittura migliore, in quanto dove cercare di recuperare il gol di vantaggio e di difendere il risultato, mentre qui, che doveva costruire, mi è sembrata più affaticata proprio perché noi siamo stati bravi a chiudere tutti gli spazi».

«Tutto sommato potevamo addirittura fare il colpaccio nel finale con Perrone, se il passaggio filtrante di Fiorini fosse stato più forte. Il nostro obiettivo comunque è stato raggiunto. Dei miei giocatori, che mi hanno soddisfatto in tutto, voglio citare la serietà e la professionalità di Leonarduzzi, il più anziano, e

TRIESTINA E SAMBENEDETTESE CONDANNATE ALL'«APPAIAMENTO» IN CLASSIFICA

Buffoni: «Non è stata una grande partita però abbiamo chiuso bene gli avversari»

Zinetti: «Poca tecnica» - Dal Pra: «Partita difficile» - Elogi a Pelosin anche dall'allenatore Ciaglia



Mauro Pelosin

«Nel primo tempo abbiamo avuto poche occasioni, ma questo era anche logico che in quei 45' gli spazi fossero meno sfruttati. Ho visto che Catto e Atrice erano sulla stessa verticale del lato sinistro del campo e nella ripresa abbiamo trovato le giuste posizioni spostando Gamberini sulla destra e Catto leggermente sull'interno».

«Con questi accorgimenti la Triestina raramente ha potuto giocare di rimessa. Sono d'accordo con Buffoni col giudizio dato su Buoncammino. Il ragazzo in poco meno di un tempo è riuscito a dimostrare cose davvero interessanti. Ha fatto anche un gran tiro di testa che solo la bravura di Pelosin ha impedito che finisse in rete. Se si considera poi che diverse volte è riuscito a fare degli assist notevoli per Fiorini, dimostrando che nel gioco aereo i due si sono scambiati la palla più volte si può capire i grossi meriti di questo calciatore che da diverso tempo non giocava».

«Abbiamo perso un punto prezioso anche in considerazione del volume di gioco svolto. Nulla di inventato c'è stato da parte nostra, ma Pelosin ha effettuato degli interventi risolutivi. Nel primo tempo ho preferito Perrotta per sveltire la manovra. Nella ripresa ho provato a inserire Buoncammino per affiancare Fiorini con un'altra punta capace di sviluppare un maggior gioco aereo, ed infine ho sostituito il pur bravo Ferrante con Colassano, una mezza punta capace di spunti tecnici notevoli e più pericoloso in fase offensiva».

«Malgrado ciò la mia squadra è riuscita a svolgere una gran mole di gioco ma senza concretizzarla. E per sfortuna e per errore degli attaccanti, oltre alla bravura degli avversari, non siamo riusciti a passare. Dopo il citato Pelosin, davvero eccezionale, debbo dire che la prova di Chiarenza è stata impeccabile; diciamo che Chiarenza non ha sbagliato una palla».

«Anche perché ha interpretato due ruoli diversi ed è stato bravo nel fare la zona nell'attacco, in certi momenti; il marcamento a uomo in fase difensiva. Penso che sia stato senz'altro uno dei migliori giocatori della Triestina».

«Come ha trovato la Triestina? È stata una sorpresa oppure se l'aspettava diversa? «Debo dire la verità: dopo la partita di domenica mi aspettavo una Triestina molto determinata. Non accordo mai che la Triestina fino a qualche settimana fa era data come una squadra capace di lottare per la promozione, e i suoi giocatori lo hanno ampiamente dimostrato».

Lino Petrini

La prima volta di Mauro Pelosin

TRIESTE — Mauro Pelosin ha finalmente potuto indossare quella maglia che aveva preceduto l'incontro d'andata a Valmura con il Lecce del 30 ottobre, subito dopo ciò che la società aveva deciso la cessione di Neri.

Dopo Neri, però, gli era stato preferito Zinetti, appena arrivato a Trieste e così il pierissimo, senza polemiche e senza mugugni, continuava a sedere in panchina.

A San Benedetto del Tronto, finalmente, la sua grande giornata.

Costantini e Leonarduzzi nuovamente titolari

TRIESTE — Nella Triestina a San Benedetto del Tronto anche Leonarduzzi e Costantini sono ritornati a indossare, dopo diverse settimane, la maglia da titolari.

Capitan Leo aveva disputato la sua ultima partita intera il 20 novembre sul campo dell'Empoli (0-0) nella quattordicesima giornata; Costantini era stato impegnato l'ultima volta per tutti i 90' il 15 gennaio a Catanzaro.

Triestina primavera sabato col Padova

TRIESTE — La squadra primavera della Triestina, dopo lo scivolone di sabato al «Moretti» nel derby regionale contro l'Udinese, ritornerà a giocare in casa. Gli alabardati saranno alle prese sabato con un altro derby. La squadra di Sbrano riceverà infatti la visita del Padova.

L'Udinese, che continua la sua corsa nelle primissime posizioni, giocherà invece in trasferta sul campo della Reggina.

Sdoppiamento serie B: smentita di Sordillo

TRIESTE — Il presidente della Federcalcio Sordillo, al termine della riunione del consiglio federale svoltasi a Roma, in merito all'eventualità di uno sdoppiamento della serie B ha smentito chiaramente pur sostenendo che l'Associazione calciatori vorrebbe porla in discussione. «Il consiglio federale per la serie B, Iurlano, ha dichiarato: «Lo escludo categoricamente. Non si può tornare indietro di 40 anni quando il campionato di serie B è il più bello che esista».

IncurSIONE in area di rigore



Sambenedettese-Triestina — Romano si fa luce nell'area di rigore avversaria. Il centrocampista alabardato è stato uno dei più efficaci interdittori del gioco dei locali (Telefoto Ansa)

Come vola, Cremonese cade clamorosamente in casa

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	V	N	
Como	35	25	10	3	0	3	6	3	27	14
Atalanta	31	25	6	0	3	7	3	26	15	-6
Cremonese	31	25	8	3	2	3	6	3	27	18
Campobasso	29	25	8	5	0	1	6	5	22	16
Arezzo	28	25	6	6	1	2	6	4	23	20
Lecco	27	25	7	3	2	1	8	4	21	17
Pescara	27	25	10	1	1	2	1	9	32	34
Triestina	25	25	5	5	2	3	4	6	24	24
Sambenedetti	25	25	5	7	1	1	6	5	19	22
Monza	24	25	7	4	1	1	4	8	19	17
Perugia	24	25	5	6	1	0	8	5	18	18
Varese	24	25	6	5	1	1	5	7	18	22
Cesena	24	25	8	4	1	0	4	8	22	23
Cagliari	23	25	5	7	1	1	4	7	19	20
Pavlova	23	25	6	7	2	1	4	7	21	23
Cavese	22	25	5	7	1	0	5	7	17	22
Palermo	21	25	5	6	1	0	5	8	17	20
Empoli	21	25	4	6	2	1	5	7	20	28
Pistoiese	20	25	7	3	2	1	1	1	16	24
Catanzaro	16	25	4	6	3	0	2	10	19	30

I RISULTATI		Le partite del 18.3.1984	
Arezzo-Atalanta	0-0	Atalanta-Cremonese	0-0
Cagliari-Varese	0-0	Campobasso-Lecco	0-0
Catanzaro-Empoli	1-0	Cesena-Sambenedetti	0-0
Cavese-Perugia	0-0	Empoli-Padova	0-0
Cesena-Campobasso	1-1	Monza-Catanzaro	0-0
Como-Monza	1-1	Perugia-Cagliari	0-0
Cremonese-Pescara	2-3	Pescara-Palermo	0-0
Lecco-Palermo	1-0	Pistoiese-Como	0-0
Padova-Pistoiese	1-0	Varese-Arezzo	0-0
Sambenedetti-Triestina	0-0	Triestina-Cavese	0-0

Gasa del Barbera
di LUCIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Bassovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
Offre l'originale
BARBERA DEL PIEMONTE a sole L. 1.000 al litro
e il TREBBIANO DI ROMAGNA a L. 900 al litro
in damigianette da 5 litri

Così in Serie C 1	
SERIE C 1 - GIRONO A	SERIE C 1 - GIRONO B
Ancona-Rondinella 1-0 Brescia-Treviso 1-0 Carrarese-Sarnese 1-0 Legnano-Reggiana 2-0 L. Vicenza-Spal 1-0 Modena-Bologna 0-0 Parma-Faenza 0-0 Rimini-Prato 1-0 Trento-Fano 1-2	Akras-Salernitana 0-0 Bari-Messina 2-0 Benevento-Taranto 0-0 Chivasso-Campina 1-1 Foggia-Foggia 3-2 Francavilla-Casertana 0-0 Rende-V. Casarano 2-2 Siena-Ternana 0-1 Trento-Cosenza 2-0

Le partite del 18.3.1984	
Bologna 32 23 12 8 3 35 17 L. Vicenza 31 24 10 11 3 27 20 Parma 30 24 10 4 2 35 15 Brescia 30 24 9 12 3 25 15 Modena 28 24 10 8 6 22 22 Rondinella 28 24 10 8 2 23 23 Ancona 28 24 9 10 5 27 19 Reggiana 28 23 8 10 5 19 17 Spal 28 24 8 10 6 24 18 Carrarese 24 24 7 10 7 19 19 Treviso 22 23 8 10 7 20 25 Rimini 22 24 8 10 6 27 27 Sarnese 21 24 6 9 9 14 23 Faenza 19 24 7 12 7 16 22 Prato 19 24 7 12 7 16 22 Fano 18 24 4 11 10 28 28 Trento 7 23 0 7 16 13 34	Bari 34 24 12 8 3 31 15 Taranto 32 24 12 8 4 21 10 V. Casarano 30 24 11 8 5 23 21 Francavilla 28 24 8 12 4 23 16 Benevento 26 24 9 8 7 20 14 Salernitana 26 24 8 10 6 21 17 Foggia 25 24 8 9 7 25 22 Casertana 24 24 5 14 14 13 Ternana 24 24 4 16 4 16 16 Akras 24 24 5 14 5 20 21 Cosenza 23 24 5 13 6 19 22 Campina 22 24 8 10 6 19 22 Messina 22 24 6 10 8 17 19 Barietta 22 24 7 8 9 17 26 Siena 20 24 5 10 6 16 20 Chivasso 19 24 3 13 8 16 20 Rende 18 24 4 10 10 13 30 Foggia 13 24 3 7 14 11 29

Le partite del 18.3.1984	
Bologna-Parma 0-0 Fano-Brescia 0-0 Legnano-Rimini 0-0 Prato-Ancona 0-0 Reggiana-Carrarese 0-0 Rondinella-Modena 0-0 Sarnese-L. Vicenza 0-0 Spal-Faenza 0-0 Treviso-Trento 0-0	Barietta-Taranto 0-0 Campina-Siena 0-0 Casertana-Rende 0-0 Cosenza-Bari 0-0 Foggia-Francavilla 0-0 Messina-Benevento 0-0 Salernitana-Chivasso 0-0 Ternana-Foggia 0-0 V. Casarano-Akras 0-0

SERIE C 2 - GIRONO B											
SQUADRE	P N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Pavia.	35	24	8	3	0	5	6	2	34	16	=
Piacenza	32	24	9	2	1	1	10	1	23	14	- 3
Venezia	29	24	9	3	1	2	4	5	23	18	- 7
Mestre	28	24	2	8	1	5	6	2	32	20	- 8
Mantova	28	24	7	4	1	2	6	4	30	17	- 8
Novara	27	24	6	4	1	2	7	4	26	20	- 8
Rhodense	27	24	5	6	1	2	7	3	26	24	- 9
Pro Patria	27	24	5	6	2	3	5	4	19	15	- 10
Ospiateleto	25	24	6	4	1	2	5	6	27	23	-10
Omegna	23	24	4	6	3	0	9	2	18	22	-14
Pordenone	23	24	3	9	1	3	2	6	18	24	-14
Mira	21	24	4	4	1	7	4	1	17	22	-15
Pergocrema	21	24	4	5	3	2	4	6	20	27	-15
Montebelluna	20	24	3	7	2	2	3	7	26	24	-16
S. Angelo	18	24	3	7	3	1	3	7	17	26	-19
Brembillesse	17	24	4	5	3	0	4	8	30	33	-20
Gorizia	16	24	3	5	3	0	5	8	13	28	-19
Biellese	16	24	3	7	3	1	1	9	23	32	-21

I RISULTATI		Le partite del 18.3.1984	
Pergocrema-Gorizia	0-0	Ospiateleto-Biellese	0-0
Mantova-Mira	2-0	Pergocrema-Brembillesse	0-0
Mestre-Ospiateleto	1-2	Pordenone-Mantova	0-0
Brembillesse-Pavia	1-1	Rhodense-Montebelluna	0-0
Novara-Piacenza	1-1	Mestre-Novara	0-0
Montebelluna-Pordenone	3-1	Mira-Omegna	0-0
Omegna-Pro Patria	0-0	Gorizia-Pro Patria	0-0
Biellese-Rhodense	0-0	Piacenza-S. Angelo	0-0
S. Angelo-Venezia	2-0	Pavia-Venezia	0-0

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS
TV COLOR REGISTRATORI RADIO AUTORAUDIO
HIFI PICCOLI ELETTRODOMESTICI VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio) Trieste Tel. 823222

I TIFOSI CAVESINI CONTESTANO PINARDI PER «MOSSE» SBAGLIATE

Inefficace l'attacco campano contro la forte difesa umbra

CAVA DEI TIRRENI -

Una Cavese alquanto brutta quella vista al Comunale contro il Perugia. La squadra di Umberto Pinardi (che a fine gara è stato vivacemente contestato dai tifosi per via di alcune scelte effettuate sia nel varo della formazione che per le «mosse» fatte nel corso della gara) non è riuscita a venire a capo di un Perugia che nel primo tempo ha fatto il bello e il cattivo tempo con «gli equilibri» intesi a giocare alle belle stadi.

La ripresa ha fatto registrare un ritorno della squadra di casa che però non ha saputo approfittare della superiorità numerica in cui si è trovata nell'ultima mezz'ora per via dell'esclusione decretata dall'arbitro barese Paparesta nei confronti di Pagliari che si era reso responsabile di un fallo intenzionale ai danni di Pignatelli.

Cavese-Perugia 0-0

CAVESE: Oddi, Pidone, Gregorio, Piangerelli, Amadio, Mitri, Gasperini, Maritoni, Di Michele, Pavone (79' Mosconi), Vagheggi, Moscatelli, Calisti, Bietto, Urban.

PERUGIA: Di Leo, Ottone, Benedetti, Zebio, Ferrarini, Gozzoli, Perugini (61' Amenta), Almo, Faglieri, Valigi, Cerbo (88' Ermini), Della Corna, Mancini, Cauti.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

Hanno tentato i cavesini di scardinare la difesa perugina, ma non ci sono riusciti perché quelle poche volte che gli avanti in maglia azzurra hanno avuto un pallone giocabile, puntualmente si sono visti stringere gli spazi ai loro attaccanti per fondare verso Di Leo, il quale tutte le volte che è stato chiamato in causa (solo dal 10' della ripresa in poi) se l'è cavata in maniera davvero egregia.

La Cavese forse contro il Perugia ha disputato il peggior incontro casalingo della stagione. Specie nella prima parte della gara i campani

trovato non poche difficoltà

a superare gli angeli custodi che il tecnici cumbro aveva appiccato alle loro costole.

Nella prima parte della gara il gioco è stato vivacizzato dal Perugia che non ha disdegnato, una volta «pesata» la forza della Cavese, di farsi intraprendente e di giungere nei pressi di Oddi. Il portiere locale è stato impegnato la prima volta al 18' su tiro da fuori di Caneco, cavandosi brillantemente, mentre al 28' un suo intervento non proprio ortodosso per poco non permetteva agli ospiti di passare in vantaggio.

Gli uomini della difesa, con Amadio in testa, hanno concesso troppi spazi alle punte avversarie; a centrocampo i vari Piangerelli, Mitri, Maritoni e capitano Pavone non sono riusciti a trovare spazi per liberarsi della vita cerebrale che Gianpiero Vitali aveva eretto nella propria metà campo ed in avanti sia De Michele che Vagheggi hanno

IMPOSTATO SUL PARI IL GIOCO DEL CAMPOBASSO

Sfuggito ai romagnoli un meritato successo

Cesena-Campobasso 1-1 (0-0)

MARCATORE: 51' Gabriele su rigore, 80' Trevisan.

CESENA: Rampulla, Cuttoni, Cuccini, Buriani, Conti, Cravero, Barozzi, Sanguin, Gabriele (73' Angelini), Pirani, Bonesso (88' Agostini), Boldini, Ceccarelli, Arrigoni.

CAMPBASSO: Ciampi, Pargipia (62' Maragliolo), Trevisan, De Risi (83' Pivato), Prognà, Chiarantini, Gervetti, Mazzucchi, D'Ottavio, Donatelli, T. Tacci, Di Vico, Ugoletti, Donatelli II.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: giornata serena e fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila. Ammoniti Cravero, Gabriele, Chiarantini per condotta antiregolamentare, Pargipia per proteste. Ha esordito in serie «B» Gabio Cuccini, nato a Cesena nel 1965.

CESENA — Il Cesena si è visto sfuggire proprio all'ultimo minuto una vittoria che sarebbe stata complessivamente meritata.

Il Campobasso è rimasto in corsa per la promozione, ma contro i bianconeri ha fatto ben poco per giustificare la sua brillante classifica.

La partita ha detto qualcosa di interessante solo in una frazione della ripresa, perché il primo tempo si è giocato all'insegna dell'approssimazione e del nervosismo, rispecchiati dal risultato senza gol.

I secondi 45', sotto la spinta del vantaggio bianconero su rigore al 51' hanno trovato maggior vivacità e ritmo, riscattando almeno in parte il desolato spettacolo iniziale.

I giocatori di Tiberi, insom-

ma, hanno mostrato maggiore determinazione senza però riuscire ad alzare troppo il livello e la continuità del gioco.

Gli ospiti hanno pareggiato al 90' con un colpo di testa di Trevisan sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Cuttoni, Conti, Buriani, Ciampi, Prognà e Mazzucchi sono sembrati i migliori.

Como-Monza 1-0 (0-0)

MARCATORE: Todesco 67'.

COMO: Giuliani, Maccoppi, Mannini, Centi, Albiero, Fusi, Todesco, Selsola (88' Manarini), Gibellini (80' Bruno), Matteoli, Palumbo, Braglia, Bergamaschi, Annoni.

MONZA: Torrisi, Guida (81' Pessina), Fontanini, Colombo, Gasperini, Peroncin, Lorini, Saini, Boisi, Ronco, Ambu (72' Marronaro), Mascella, Albi, Andreoni.

ARBITRO: Esposito di T. Greco.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Ammoniti: Fontanini, Matteoli, Manarini, Maccoppi per gioco falso; Ambu per proteste.

COMO — Il Como continua la sua solitaria fuga in vetta alla classifica della Serie «B». Due punti li ha colti nel derby contro il Monza, in una gara non certo esaltante anche se non è mancato qualche isolato spunto di rilievo. E il caso del capitano azzurro Gianfranco Matteoli che, con una bellissima azione personale, ha propiziato il gol decisivo realizzato da Todesco.

Era il 67' e il Como (che nel primo tempo aveva fatto soltanto un tiro in porta) stava attaccando nel tentativo di far saltare l'accorto sistema difensivo monzese; Matteoli ha raccolto la palla sulla «tre quarti» di campo ospite, ha superato tre avversari vincendo anche alcuni difficili coi-

trasti e, da posizione angolata, ha messo davanti alla porta un invitante cross sul quale Todesco è arrivato mettendo fuori causa il portiere Torresini.

Sull'azione più pericolosa del monzese è stato l'arbitro a salvare il Como non vendendo un atterramento in area di Ambu che avrebbe forse giustificato la concessione del rigore; ne è scaturita invece un'ammonizione per Ambu che aveva vivacemente protestato.

Nella ripresa il Como ha cercato con più convinzione la vittoria. Non ci fosse stata la prodezza di Matteoli, con tutta probabilità il risultato sarebbe rimasto quello iniziale.

Lecce-Palermo 1-0 (0-0)

MARCATORE: 79' Luperto.

LECCE: Pionetti, Rossi, S. Di Chiara, Vanoli, G. Bagnato, Miceli, C. Bagnato, Cannito (19' Enzo), Pizzoccolo, Luperto, A. Di Chiara (63' Cipriani), Negretti, Cianci, Rizzo.

PALERMO: Palazzi, Di Cicco, Bigliardi, De Biasi, Venturi (71' Biondo), Volpeina (82' La Rosa), Montasano, Malaman, Modica, Odozic, Permaleni, Violini, Baccaro, Pircher.

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 7.500. Ammoniti Bigliardi, Modica e Rossi.

LECCE — Solo un gol alquanto fortunoso poteva sbloccare questa partita che il Palermo ha affrontato con molto giudizio, accortezza difensiva e saggezza tattica. Per oltre un'ora gli attacchi del Lecce si sono infranti contro il muro palermitano senza trovare lo spiraglio giusto. Poi al 79' Luperto, su servizio di Pizzoccolo, è riuscito a colpire di destro il portiere di Vanoli.

Nella ripresa al 3' Pizzoccolo si era sostituito alla difesa palermitana deviando un tiro di Rossi poi la partita aveva perduto smalto: peraltro il Lecce aveva fatto a meno di Cannito infortunatosi dopo 19' di gioco e aveva perduto in ordine tattico e fantasia. Il gol di Luperto, sia perché venuto tardi sia perché i palermitani non erano attrezzati per una gara di attacco, ha segnato la fine della partita.

Il Palermo, insomma, non ha saputo reagire ed il Lecce ha così vinto a mani basse registrando la quinta vittoria interna consecutiva.

Quando si è mosso un po' di più, ed ha sfoderato un po' di grinta, è stato troppo tardi perché il Montebelluna ormai galvanizzato si era impadronito della situazione e giocava senza patemi e con chiarezza di idee.

Giuseppe Torresani

PARTITA NERVOSA E DENSA DI ERRORI D'AMBO LE PARTI

Un gran tiro di Marchetti dà la vittoria ai patavini

Padova-Pistoiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: 60' Marchetti.

PADOVA: Malizia, Salvatori, Fanesi, Restelli, Fellet, Trevisanello, Boito, Massi, Cerilli, Marchetti, Coppola (51' Da Croce e 82' Donati), Mattioli, Viscido, Baroni.

PISTOIESE: Bistazzoni, Chichi (68' Guaglione), Tendi, Parlanti, Borgo (72' Perugi), Bernazzani, Di Stefano, Gianfr. De Nadai, Garritano, Grassi, Russo, Bonorati.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

ANGOLI: 5 a 4 per il Padova.

NOTE: giornata fredda e serena, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila, per un incasso di 104 milioni di lire. Espulso all'89' Garritano per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Di Stefano per simulazione di fallo e De Nadai per gioco falso.

squadra.

Al 29', Massi ha toccato debolmente su passaggio di Cerilli, pur trovandosi in ottima posizione. Al 38' Coppola ha colpito di testa, su angolo di Restelli, e la palla ha scavalcato di un soffio la traversa.

Poi, al 43', è stato pronto Malizia a intervenire su una conclusione dalla distanza di Manfrin, l'unica azione pericolosa della Pistoiese nel primo tempo.

Nella ripresa, al 54' ha fallito in modo clamoroso Da Croce, ormai solo davanti a Bistazzoni, che due minuti più tardi ha sventato una conclusione di Marchetti.

Proprio Marchetti al 60' ha colpito di esterno un pallone su tocco di Boito e infilato nell'angolo alto della rete pistoiese. Sbloccato il risultato, il Padova ha avuto un'inspiegabile nervosismo, giocando con troppa paura, soprattutto in difesa, e concedendo così spazio prezioso alla pressione della Pistoiese, che, però, si è fatta temibile soltanto in poche circostanze.

Al 70' e al 77' è stato Gianni a impensierire Malizia, che, all'83, ha fermato l'ultima conclusione di Garritano.

Arezzo 0

Atalanta 0

Cremonese-Pescara 2-3 (1-1)

MARCATORE: 25' Finardi, 30' Caputi, 50' Paoletti, 79' Rebonato, 89' Tacchi.

CREMONENSE: Drago, Bruno, Galbani, Mazzoni, Paoletti, Benini, Viganò, Viali, Nicoletti, Bonomi (75' Zuccheri), Finardi (80' Della Monica), Rigamonti, Montorfano, Galvani.

PESCARA: ARA: Rossi, Ioratti (68' Aita), Secondini, Caputi, Cerone, Polenta, Della Costa (55' Testa), D'Alessandro, Rebonato, Roselli, Tacchi, Pacchiarotti, Caradonna, Aprea.

ARBITRO: Pellicani di Reggio Calabria.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13.500. Ammoniti: Roselli, Testa, Paoletti e Cerone.

CREMONA — Amara beffa per una Cremonese incredibilmente sciupona che, dopo avere avuto la possibilità di conquistare una facile vittoria ai danni del Pescara, privo dei suoi due attaccanti di

maggior spicco, si è lasciata sfuggire la vittoria ad un minuto dal termine della gara.

La squadra di casa ha subito parecchie favorevoli occasioni ed ha lasciato molti varchi all'attacco del Pescara che, con tre azioni, ha messo a segno la tripletta della vittoria.

Nella prima mezz'ora di gioco, dopo la rete messa a

Inter-regionale

La Pro Cervignano è la squadra più pazza

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P	V	G	PARTITE					RETI		Media inglese		
				In casa	V	N	P	Fuori V	N	P		F	S
Pievigina	33	23	9	2	0	5	3	4	33	19	- 3		
Cittadella	30	23	7	3	2	4	5	2	29	18	- 4		
Giorgione	28	23	6	5	0	3	5	4	26	17	- 6		
Iesolo	28	23	5	5	2	4	5	2	21	14	- 7		
Valdagno	27	23	4	1	2	5	4	3	17	18	- 8		
Benacense	26	23	4	5	3	5	3	3	19	17	-10		
Trivignano	24	23	7	4	1	2	2	7	19	20	11		
Bassano	23	23	6	2	3	5	5	5	22	19	-11		
Opitergina	23	23	5	5	1	6	5	7	17	18	-11		
Miranese	23	24	4	3	3	5	4	4	25	17	-13		
P. Cervignano	21	23	2	5	4	3	6	3	17	21	-13		
Pro Aviano	21	23	5	3	3	1	6	5	25	17	-14		
Levico	19	23	1	7	3	3	4	5	14	18	-15		
Conegliano	19	23	5	5	2	0	4	7	13	22	-16		
Abano	16	23	3	4	5	2	2	7	18	26	19		
Dolo	7	23	1	4	7	0	1	10	13	47	-28		

I RISULTATI

Le partite del 18.3.1984

Trivignano-Bassano	0-0	Pro Cervignano-Abano
Cittadella-Dolo	4-1	Opitergina-Benacense
Opitergina-Pievigina	0-0	Pro Aviano-Cittadella
Abano-Giorgione	1-1	Bassano-Iesolo
Valdagno-Iesolo	2-1	Pievigina-Miranese
Conegliano-Levico	1-0	Dolo-Trivignano
Miranese-Pro Aviano	0-0	Levico-Valdagno
Benacense-Pro Cervignano	1-3	Giorgione-Conegliano

casa del materasso

Deposito e centro vendita: PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata.

Trieste, via Suvolo 6, tel. 754424

Promozione

Manzanese e Monfalcone fanno il vuoto

Monfalcone-Sanvite 1-0

MARCATORE: al 78' Vrech.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Savarin, Ranocchi, Giotta, Del Frate, Brugnolo, Zanetti, Vrech, Biasinuto (46' Severini), Degrossi.
SANVITESE: Bullari, Ermacora, Nicoloso, Giacomuzzi, Kauritolo, Tortolo, D'Andrea (65' Drossi), Collavini, Battistella, Bellina (85' Gigante), Nadalin.
ARBITRO: Azzalin di Varese.

MONFALCONE — È stata una vittoria sofferta ma ampiamente meritata quella ottenuta dal Monfalcone a spese di una Sanvite secca al «Cosulich» con una disposizione tattica di chiara marca difensiva.

Era indubbiamente lo 0 a 0 l'obiettivo dei friulani la cui posizione di classifica impone ormai di puntare al sodo in ogni partita.

Sin dalle prime battute gli azzurri si sono trovati di fronte una compagine non certo disprezzabile sotto il profilo tecnico ma che ha badato quasi esclusivamente a chiudere i varchi alle manovre d'attacco dei padroni di casa lasciando in pratica al solo Battistella il compito di impegnare la retroguardia azzurra.

Ne è perciò scaturito un confronto non troppo spettacolare che ha visto la costante supremazia territoriale dell'undici di Meade ma che dal punto di vista delle emozioni non ha riservato grossi susseguiti, ad eccezione della prima parte della ripresa nella quale gli azzurri si sono prodotti in una serie di azioni molto pericolose.

La rete di Vrech, poco dopo la mezz'ora del secondo tempo è giunta quindi come una vera e propria liberazione per i locali per i quali già si intravedeva la poco esaltante prospettiva di chiudere la gara sul nulla di fatto.

Nel corso della prima frazione il Monfalcone, pur conservando con una certa continuità il possesso del pallone, non è quasi mai riuscito a rendersi veramente pericoloso e la formazione di Degrossi ha dato l'impressione di reggere con una sufficiente disinvoltura alle offensive degli azzurri, condotte per la verità ad un ritmo forse non troppo elevato.

Nella ripresa la squadra di casa si presentava in campo con una carica agonistica nettamente superiore e con l'agile Severini al posto di un Biasinuto non all'altezza delle migliori prestazioni. Già al primo minuto Brugnolo con un bel colpo di testa sfiorava la rete. Pochi minuti dopo una faticante incursione di Ranocchi metteva Vrech in condizione di segnare ma l'attaccante mancava la deviazione vincente da due passi. Ancora Vrech al 56' colpiva in pieno il palo alla sinistra di Bullara.

Al 78' giungeva la sospirata rete del successo: da una respinta corta della difesa friulana la sfera perveniva a Vrech che non aveva difficoltà a battere il pur bravo Bullara.

Ivano Gon

ENTUSIASMANTE VITTORIA DELL'UNDICI FRIULANO

Ribaltato il risultato nella trionfale ripresa

Benacense - Pro Cervignano 1-3

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 39' autore a favore della Benacense, al 65' Pinatti, al 69' Zanetti su rigore, al 82' Pozzar.
PRO CERVIGNANO: Grigolio, Del Piccolo, Pelos (57' Degrossi), Pettarin, Zanetti, Morlacchi, Negella, Pozzar, Zanetti, Morlacchi, Pinatti (88' Morlacchi II).
BENACENSE: Demattè, Degara, Montagni, Osle (25' s. t. Bonani), Maran, Bottura (32' s. t. Dal Bosco), Torboli, Risatti, Raffaelli, Franzoi, Prati.

RIVA DEL GARDA — La Benacense è stata sconvolta, demotivata, pasticciata, abulica. La compagine biancoverde è riuscita nella storica impresa di farsi rimontare, superare e strabattere da una squadra inferiore.

E dire che sembrava proprio una di quelle giornate nelle quali i padroni di casa sembravano essere in grado di raccogliere il massimo risultato con il minimo sforzo. Erano, infatti, riusciti a passare in vantaggio al 39' con un autogol di un difensore friulano che aveva deviato nella propria rete un innocuo tiro di Osle. I-0 dunque, fino al 20' della ripresa quando sulla Pro Cervignano, già ridotta in dieci per l'espulsione di Morlacchi, nessuno avrebbe osato più scommettere.

Trivignano-Bassano 0-0

TRIVIGNANO: Rigonati, Petrello, Virgilio, Mansutti, Moras, Pavioti (all'87' Cuzzoti), Cappelletti, Nobile, Zucco (dal 70' Macuglia), Minin, Della Rovere.

BASSANO: Fochesato, Busnardo I, Baesso, Lazzarotto, Pillitu, Dal Bianco, Bazzo, Busnardo II, Rezzadoro, Dal Bello, Bertonecello.
ARBITRO: Stefanelli di Bologna.

TRIVIGNANO — Al Comunale di Trivignano era di scena la formazione veneta del Bassano. Il Trivignano era reduce dalla sconfitta rimediata nel recupero giocato sabato scorso ad Aviano.

Faidutti, l'allenatore friulano, per questa partita ha dovuto attingere a piene mani alla formazione giovanile dell'under 19. Infatti oltre all'infortunato Toffoli, mancavano anche Bravi e Maruzzo. A sostituirli Faidutti ha chiamato Pavioti, un giovane di diciassette anni, Cappelletti e Virgilio. Una situazione quella di ieri che ha contribuito a rendere abulico il gioco della formazione bianconera, che però nel primo tempo ha creato qualche pericolo per la porta ospite.

Della formazione ospite c'è poco da dire, era scesa in Friuli con l'intento di portarsi via un punto e l'obiettivo è stato centrato. La partita è

UNA PARTITA TUTTA A CENTROCAMPO

Un lungo ballo della mattonella

Miranese-Pro Aviano 0-0

MIRANESE: Zanetti, Pregolato, Calzavara, Brusegan, Stevanato, Barbiero, Pizzo (68' Marcati), Fosco (59' Callegaro), Milesi, Trevisanolo, Centenaro.

PRO AVIANO: Zanier, Macuglia, Corba, Bonora, Marcolin, Gava (73' Fante), Lella, Bertolini, Giacomini (89' Gregoratti), Piton, Di Giorgi, ARBITRO: Colombo di Busto Arsizio.

MIRANO — Non è stato difficile per la Pro Aviano conquistare quel punto che si era preteso di ottenere: l'incontro è stato giocato prevalentemente a centrocampo e solo nel finale dei due tempi ci sono state delle emozioni. La Pro Aviano, saggiamente disposta, ha disputato un incontro di contenimento maggiore del 3-1 patito all'andata e ha proseguito la serie positiva.

Il primo tempo è risultato assai scialbo e non ha offerto grosse emozioni. Per quasi 40 minuti infatti non è stato difficile per la Pro Aviano resistere agli attacchi scarsamente incisivi dei padroni di casa. Solo nel finale c'è stato uno sprazzo della Miranese che, agendo con più agilità, si è procurata qualche occasione nel finale.

Al primo minuto c'è stata un'iniziativa sulla sinistra di Calzavara con un tiro cross assai pericoloso deviato in angolo da Zanier.

Prima azione della Pro Aviano al 20': cross di Piton e colpo di testa debole di Di Giorgi. Al 39' la prima occasione grossa della partita: su centro basso della sinistra in area avianese, Milesi in spaccata impegna Zanier che devia in corner. Poi Centenaro indirizza a rete ma Zanier para in tuffo. Al 43' assolo di Milesi sulla destra, cross al centro, Zanier è superato, ma sulla linea un difensore respinge, colpo di testa di Calzavara ma Zanier stavolta

EMOZIONI CON IL CONTAGOCCE

Saggio incontro E viene il punto

Miranese-Pro Aviano 0-0

MIRANESE: Zanetti, Pregolato, Calzavara, Brusegan, Stevanato, Barbiero, Pizzo (68' Marcati), Fosco (59' Callegaro), Milesi, Trevisanolo, Centenaro.

PRO AVIANO: Zanier, Macuglia, Corba, Bonora, Marcolin, Gava (73' Fante), Lella, Bertolini, Giacomini (89' Gregoratti), Piton, Di Giorgi, ARBITRO: Colombo di Busto Arsizio.

MIRANO — Non è stato difficile per la Pro Aviano conquistare quel punto che si era preteso di ottenere: l'incontro è stato giocato prevalentemente a centrocampo e solo nel finale dei due tempi ci sono state delle emozioni. La Pro Aviano, saggiamente disposta, ha disputato un incontro di contenimento maggiore del 3-1 patito all'andata e ha proseguito la serie positiva.

Il primo tempo è risultato assai scialbo e non ha offerto grosse emozioni. Per quasi 40 minuti infatti non è stato difficile per la Pro Aviano resistere agli attacchi scarsamente incisivi dei padroni di casa. Solo nel finale c'è stato uno sprazzo della Miranese che, agendo con più agilità, si è procurata qualche occasione nel finale.

Al primo minuto c'è stata un'iniziativa sulla sinistra di Calzavara con un tiro cross assai pericoloso deviato in angolo da Zanier.

Prima azione della Pro Aviano al 20': cross di Piton e colpo di testa debole di Di Giorgi. Al 39' la prima occasione grossa della partita: su centro basso della sinistra in area avianese, Milesi in spaccata impegna Zanier che devia in corner. Poi Centenaro indirizza a rete ma Zanier para in tuffo. Al 43' assolo di Milesi sulla destra, cross al centro, Zanier è superato, ma sulla linea un difensore respinge, colpo di testa di Calzavara ma Zanier stavolta

L'insperato pugno del k.o.

CERVIGNANO — Come un pugile che riesce a cogliere il colpo del k.o. mentre si trova in svantaggio ai punti, la Pro Cervignano ieri ha vinto tutto. Un'affermazione importante ai danni della Benacense, che acquista ancor più valore se si pensa che è stata conseguita in campo avverso. Terza in classifica a 26 punti, la formazione di Riva del Garda non avrebbe mai pensato di trovarsi di fronte a una Pro Cervignano tanto agguerrita e opportunistica.

Alla vigilia il «trainer» Moretto, mentre si accingeva a partire per Riva del Garda con una squadra fortemente menomata in alcuni uomini (Rossi, Bais, Gregoris sono stati costretti a rimanere a casa) sperava almeno in un punto per risollevare il morale dei suoi giocatori. Evidentemente sia la presenza dei giovani Angelo Zanon, Teitini e Morlacchi II che la capacità di reazione degli esperti come Simonetti e Bellarini, hanno dato la giusta carica alla Pro Cervignano.

P. F.

Monfalcone-Sanvite 1-0

MARCATORE: al 78' Vrech.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Savarin, Ranocchi, Giotta, Del Frate, Brugnolo, Zanetti, Vrech, Biasinuto (46' Severini), Degrossi.
SANVITESE: Bullari, Ermacora, Nicoloso, Giacomuzzi, Kauritolo, Tortolo, D'Andrea (65' Drossi), Collavini, Battistella, Bellina (85' Gigante), Nadalin.
ARBITRO: Azzalin di Varese.

MONFALCONE — È stata una vittoria sofferta ma ampiamente meritata quella ottenuta dal Monfalcone a spese di una Sanvite secca al «Cosulich» con una disposizione tattica di chiara marca difensiva.

Era indubbiamente lo 0 a 0 l'obiettivo dei friulani la cui posizione di classifica impone ormai di puntare al sodo in ogni partita.

Sin dalle prime battute gli azzurri si sono trovati di fronte una compagine non certo disprezzabile sotto il profilo tecnico ma che ha badato quasi esclusivamente a chiudere i varchi alle manovre d'attacco dei padroni di casa lasciando in pratica al solo Battistella il compito di impegnare la retroguardia azzurra.

Ne è perciò scaturito un confronto non troppo spettacolare che ha visto la costante supremazia territoriale dell'undici di Meade ma che dal punto di vista delle emozioni non ha riservato grossi susseguiti, ad eccezione della prima parte della ripresa nella quale gli azzurri si sono prodotti in una serie di azioni molto pericolose.

La rete di Vrech, poco dopo la mezz'ora del secondo tempo è giunta quindi come una vera e propria liberazione per i locali per i quali già si intravedeva la poco esaltante prospettiva di chiudere la gara sul nulla di fatto.

Nel corso della prima frazione il Monfalcone, pur conservando con una certa continuità il possesso del pallone, non è quasi mai riuscito a rendersi veramente pericoloso e la formazione di Degrossi ha dato l'impressione di reggere con una sufficiente disinvoltura alle offensive degli azzurri, condotte per la verità ad un ritmo forse non troppo elevato.

Nella ripresa la squadra di casa si presentava in campo con una carica agonistica nettamente superiore e con l'agile Severini al posto di un Biasinuto non all'altezza delle migliori prestazioni. Già al primo minuto Brugnolo con un bel colpo di testa sfiorava la rete. Pochi minuti dopo una faticante incursione di Ranocchi metteva Vrech in condizione di segnare ma l'attaccante mancava la deviazione vincente da due passi. Ancora Vrech al 56' colpiva in pieno il palo alla sinistra di Bullara.

Al 78' giungeva la sospirata rete del successo: da una respinta corta della difesa friulana la sfera perveniva a Vrech che non aveva difficoltà a battere il pur bravo Bullara.

Ivano Gon

Manzanese-Cordenonese 1-0

MARCATORE: al 57' Masarotti.
MANZANESE: Colavetta, Cappellaro, Jussa, Pagnutti, Beltrame, Vesce, Zampari, Masarotti, Peressoni, Conuzzi, Cancelli.
CORDENONESE: Mozzon, Turchet, Marino, Pazzetto, Atti, Turini, Rodaro, Bortolussi, Della Bella, Basso, Bianco.
ARBITRO: Spada di Latisana.

MANZANO — È tornata al successo la Manzanese questa volta battendo la forte Cordenonese che al «Comunale» di Manzano ha tentato di tutto per uscire imbattuta.

La Manzanese, pur avendo attuato una superiorità di gioco indiscussa ha stentato sempre di rendersi pericolosa sotto la rete ospite e quando lo ha fatto ha trovato un portiere come Mozzon pronto a intervenire.

È ovvio che tutti i giocatori avversari cerchino, come nella gara di ieri, di ostacolare il passo alla capolina, ma è anche vero che i «seggioli» hanno esperienza e capacità per infrangere le loro velleità. La Cordenonese era una di queste e ora solamente il Monfalcone potrà tentare di fermare la squadra arancione, protesa verso lo sprint finale.

La Manzanese è grande, soprattutto saggia. E in testa alla classifica sin dal novembre e quindi si merita il posto acquisito, frutto di una sana organizzazione sportiva. Tornando alla partita di ieri, il piccolo Masarotti è stato il migliore dei ventidue in campo; è stato il cervello sia dell'attacco, che della difesa difensiva arancione.

Pochi le note di cronaca in questo incontro che non è stato trascendentale. All'inizio è la squadra ospite a sviluppare le migliori azioni e al 4' un tiro di Della Bella è ribattuto in angolo da Beltrame. Ancora in evidenza il centravanti cordenonese al 22' che impegna Colavetta per la prima volta.

Solamente al 28' si fa minacciosa la Manzanese ma la rovesciata di Cancelli è abilmente neutralizzata da Mozzon. Si giunge così alla fine del primo tempo con un gioco stazionario sulla metà campo e senza emozioni.

Nella ripresa il gioco dei locali si rende più vivace e incisivo, tanto che al 57' la Manzanese va in vantaggio con una gran sventolata di Masarotti che dalla sinistra scatta impetuosamente alle spalle di Mozzon. Ottimo l'operato dell'arbitro latisanese Spada.

Timo Venturini

Edile A.-Sacliese 1-0

MARCATORE: Drioli al 66'.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Schiavon, Mihich, Giuliani, Mervich, Cagnoli, Francini, Maranzina, Drioli (all'87' Mitri), Gattinoni, Corradini.
SACILESE: Da Pieve, Dal Cin, Barbieri, Pignat, Prizon, Erodi (all'84' Deanna), Modestini, Morandini, Migotto, Manzoni, De Martin (al 46' Anselmi).
ARBITRO: Moretuzzi di Mereto di Tomba.

TRIESTE — La lezione della scorsa domenica deve, certamente, essere stata ben assimilata dall'Edile che, per affrontare una compagine pericolosa come la Sacliese, ha messo in atto una tattica che alla fine è risultata quella vincente.

Il primo tempo non era certamente dei più brillanti, con entrambe le formazioni intente più a studiarsi che a cercare d'impostare un gioco che potesse si portare i suoi frutti, ma anche accontentare gli spettatori presenti.

I padroni di casa, sembravano temere gli ospiti che cercavano d'appropriare del momento a loro favorevole, pressando, anche se non in maniera eccessiva, la formazione triestina apparsa un po' troppo disattenta e sprecona.

L'Edile, comunque, imposta un paio di pregevoli azioni che solo la bravura di Da Pieve riesce a contenere.

La ripresa vede l'Edile completamente trasformata, come se durante il riposo si fosse compiuto il miracolo della metamorfosi. Inizia a pressare gli ospiti in maniera costante e ordinata.

Anche la qualità di gioco, ovviamente, cambia e la partita diventa piacevole, anche per il pubblico, ed estremamente combattuta (sempre comunque molto corretta) con un innegabile vantaggio per l'Edile. Dopo reiterati attacchi, infatti, al 66' Drioli riesce a sbloccare il risultato.

Da questo momento la partita su accende sia per la ricerca dei padroni di casa di quel gol che avrebbe messo al sicuro il risultato sia per l'affannosa ricerca degli ospiti della rimonta.

La Sacliese, comunque, nonostante gli enormi sforzi non riesce a conseguire il risultato dovendo piegarsi a un Edile che, con questa vittoria, non certo pronosticata ma caparzialmente ricercata, riesce ad allontanarsi dal baratro nel quale rischia di cadere, e a guardare con meno apprensione al futuro.

Domenico Musumarra

Cormonese-Azzanese 1-0

MARCATORE: al 21' Tabai.
CORMONESE: Spessot, Canalin, Brandolin S., Petruz, Brandolin A., Mentasti, Meroni, Bazzo, Tabai, Sacchetti, Fedele.
AZZANESE: Sorci, Lisotto, Spagnoli, Marzio, Bertoli, Puiatti, Dissan, Canton, Pallidi, De Mattia, Brava.
ARBITRO: Tomasoni di Monza.

CORMONS — Per la Cormonese conta ormai solo il risultato. Nella lotta per la salvezza bisogna badare alla sostanza, sostanza che significa due punti. Contro la «centenaria» Azzanese i grigiorossi hanno sofferto un po' meno, specialmente nell'ultimo quarto d'ora, ma hanno portato a casa una preziosissima vittoria che li rilancia in classifica. A poche giornate dalla conclusione venti punti non sono pochi per una pericolante.

L'autore del gol è stato Tabai che ha raccolto alla perfezione un calcio di punizione.

Mercoledì due recuperi
TRIESTE — Il massimo campionato regionale dilettanti di calcio aggiornerà mercoledì la classifica con la disputa di due incontri di recupero. Le due partite vedranno opposte Fontanafredda-Cordenonese e Spal C.-Pasianese e Spal C.-Pasianese.

Questi due incontri avranno inizio alle ore 15.

F. F.

Brugnera-Sandanielese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 45' Geissa e al 58' Tambosco.
BRUGNERA: Caldato, Brisotto, Basso, Rosolen (dal 46' Bortolin), Bidin, Geissa, Dari, Giust, Fava, Zanotto, Maccan.
SANDANIESE: Visintini, Garofalo, Bortoluzzi, Vidoni, Niccoloso, Chianotto, Bearzi, Prasinati, Tambosco, Pozzana (dal 46' Bressani).
ARBITRO: Pilato di Trieste.

BRUGNERA — Il risultato accontenta entrambe le panchine. Dice Scialozzo, «trainer» della Sandanielese: «Era una partita delicata ma entrambe le squadre si sono accontentate del pari. Dopo la rete subita abbiamo corso anche qualche rischio nel cercare il pareggio che alla fine mi pare il risultato giusto. Ho visto un Brugnera un po' inesperto che si regge su un grande Fava e un generoso Maccan».

Sul fronte opposto il neo-allenatore Salar ha diretto per la prima volta i mobili. «Meritavamo qualche cosa in più, ma poteva anche finir peggio. Ho per le mani dei buoni giocatori sorretti da un gruppo dirigenziale più che ottimo. Mi auguro di poter raggiungere la salvezza».

Gli azzurri di casa si trovavano nella necessità di osare qualcosa di più e così è stato. Sorretto dal gran dinamismo di Fava e Zanotto, nonché alcune buone cose di Geissa, con Maccan e Dri sempre pronti a sfruttare ogni pallone, il Brugnera ha dominato a tratti l'incontro ma di vere occasioni non si può parlare.

Dopo una certa supremazia iniziale degli ospiti, il Brugnera è salito in cattedra dominando nella parte finale del primo tempo e cogliendo allo scadere la rete del momentaneo vantaggio.

Nella ripresa la migliore disposizione atletica dei rossi della Sandanielese è venuta fuori, e l'equilibrio in campo ha determinato il risultato di parità. Tra gli ospiti vanno segnalate le belle prove di Garofalo, Vidoni e Bressani.

La cronaca vede subito in avanti la Sandanielese con Tambosco che dal fondo propone un buon pallone per Bearzi che di testa gira di poco a lato. Risponde il Brugnera con Dri ben servito da Zanotto che sfiora il palo di destra.

Ancora i padroni di casa al 38' Dri manovra sulla sinistra e propone un cross per Maccan che fa da ponte per Zanotto il cui tiro è ribattuto dal portiere.

Allo scadere il Brugnera va in gol: angolo battuto da Dri e palla per Geissa che si libera di Niccoloso e conclude con un rastrotta imprevedibile.

Nella ripresa il pareggio: c'è una punizione sulla destra battuta da Vidoni, che la difesa locale rinvia. La palla giunge a Tambosco che di prima riesce a trovare l'angolino libero. L'incontro è stato corretto e le ammonizioni del triestino Pilato a Pascoli, Maccan e Bearzi sono venute per proteste.

Giovanni Lot

Fontanafredda-Tarcentina 0-0

FONTANAFREDDA: Geremia, Magneto, Bortolin (dal 64' Colussi), Moro, Mazzarella, Carnelos, Zofrea (al 68' Bertolo), Turini, Castellari, Zilli, Zilli II.
TARCENTINA: Londero, Sant, Patat, Dreolini, Missera, Zannier, Zilli, Pruceo, Vuanello, Toppano, Zanon (dal 78' Corderozzi).
ARBITRO: Libri di Cormons.

FONTANAFREDDA — Non è detto che per vincere occorre dominare: è accaduto al Fontanafredda che per novanta minuti ha attaccato, è andato anche vicinissimo al gol ma alla fine ha dovuto accontentarsi di un misero 0-0.

Un premio straordinario per una Tarcentina secca in campo unicamente per non prenderle e per fare del «non gioco» la sua unica arma.

Dopo una gara simile è giustificata la rabbia dei giocatori e dei sostenitori nel constatare che contro un avversario tutto schierato nella propria metà campo, i rossoneri locali non abbiano saputo sfruttare almeno un paio di occasioni per andare a rete, soprattutto al 60' con il capitano della squadra che non riusciva a segnare da posizione vantaggiosa.

Nel secondo tempo si è giocata addirittura in una sola metà campo tranne alcune azioni di alleggerimento dei gialli tarcentini con un solo uomo in attacco, Zilli, del resto ben controllato da Magneto.

Alla compagine locale ieri è mancato l'affondo risolutore ed è stato in questa frazione di gioco che alla squadra di Piva si sono presentate le oc-

Spal C.-Pasianese 0-3

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 25' e al 71' Galluzzi, al 74' Ciani.
SPAL CORDOVADO: Nosella, Selabas, Barbuti, Panigutto (Piccolo), Pippo, Leandrin, Coassin, Petraz, Valentini, Francescutto, Giacomini.
PASIANESE: Pecoraro, Toti, Comisso, De Rio, Modonutti, Nardoni, Galluzzi, Giacometti, Ciani, Piccoli, Menassi.
ARBITRO: Rigoletti di Maniago.

CORDOVADO — Nuova sconfitta per la Spal che vede

1ª CATEGORIA
Girone A

Colloredo 1
Valnatisone 2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORE: al 32' Stulin, al 62' Dugaro, all'80' Lizio.
COLLOREDO: Tomat II; Degani, Olivero; Buttazzoni, Tomat I, Tolazzi; Rosso (Brotto), Minen, Nardi, Cuttoni (Passenti), Lizio.
VALNATISONE: Venica; Zogni, Dugaro; Zilli, Costapera, Dregogna; Chiacig, Speogna, Secl (Caucig), Mosconi (Stulin II, Stulin II).

COLLOREDO DI PRATO — Con questa partita il Colloredo ha battuto alle ortiche una delle ultime occasioni a disposizione per conquistare la salvezza.
Ri.Gi.

Pro Tolmezzo 1
Spilimbergo 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 30' autore di Dole.
PRO TOLMEZZO: Puntel; Copetti, Bano; Bassati, Scarsini, Zecchi, Tessitori, D'Orazio, Cornaggia (dall'89' Urban), Trevisi (dal 70' Rainis), Maliz.
SPILIMBERGO: Sedran; Bortolotti (dal 46' Mareschi, Dolce, Adiani, Ivanich, Faghietti, Lucchini, Mazzoli, Bassani, Passadetti, Campagnolo).

TOLMEZZO — Una Pro Tolmezzo ben determinata e battagliera batte con pieno merito lo Spilimbergo e fa un notevole balzo verso il centro classifica. Visto che fuori casa ultimamente non aveva fatto punti, la squadra carica ha tirato fuori le unghie per vincere almeno in casa.
Lo Spilimbergo, che aveva un conto in sospeso con la Pro Tolmezzo perché aveva perso in casa all'andata, ha fatto del suo meglio per uscire almeno imbattuto.
Giuseppe Angileri

Seconda categoria

Girone «A»

1 RISULTATI
Torre-Polcenigo 2-1
Fiume Veneto-Bannia 0-1
Valvasone-Vigonovo 0-1
Canova-Doria 0-1
Porela-Pasianese 1-0
Auda-Tamari 0-0
Nave-Monterale 1-1
Sestese-V. Rauscedo 2-1

LA CLASSIFICA: Porela 33; Bannia e Doria 29; Fiume Veneto e Torre 28; Pasianese 27; Tamari 25; V. Rauscedo 24; Canova 22; Polcenigo e Sestese 21; Auda 18; Monterale 16; Nave 15; Vigonovo 11; Valvasone 10.

Le partite del 18-3-1984
Vigonovo-Polcenigo
Valvasone-Fiume Veneto
Bannia-Doria
Tamari-Pasianese
Canova-Torre
Porela-Nave
Sestese-Auda
Monterale-V. Rauscedo

Maianese 0
Maniago 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE: al 42' Michelini (autore).
MAIANESE: Michelini; Luzzi, Barbatello; Radici (Clos), Tonello, Pighin; Cividini, Molinaro, Fipipi, Fogliarini, Bello.
MANIAGO: Piccoli; Luisa, Minutti; Antonini, Pia, Busetto; La Scala, Gregolini, Pignoloni, Mazzoli, Marcolina.

MANIAGO — La Maianese in formazione baby per le contemporanee assenze di ben sette titolari esce immeritata e sfortunata sconfitta nella gara interna con il Maniago una squadra fra le più accreditate alla vittoria finale.

Inizia bene la Maianese che coglie una traversa con Fogliarini dopo 5' di gioco ed esce sfortunatamente da due o tre mischie in area che avrebbero potuto portare al gol. Al 42' del primo tempo su un'azione di La Scala, il portiere della Maianese sfortunatamente devia la palla in autogol ed è 1-1 a 0.

Per tutto il secondo tempo poi i locali si sono vanamente protesi all'attacco alla ricerca del pareggio.
Ilvio Riva.

Visinale 0
Julia 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE: al 14' Carne-molla.
VISINALE: Visinini; Tonello (Iseppi), Bottoni, Turin, Campagna, Visinini; Sacchetto, Zignaga, Pisanelli (Migliorini), Battistella, Zola.
JULIA: Del Negro; Martines, Iacobucci, Sciaurano; Vendramini, Simonetti, Dominici, Carmemola, Cossutti, Giorgiutti (Imelli), Meduri.
ARBITRO: Sabo di Trieste.

Chions 1
Juniors 2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORE: al 10' Vendrame, al 25' Perosa (su rigore), al 77' Morello (su rigore).
CHIONS: Brait; Basso, Botasso, Boltrini, Vivian, Santini, Bressan, Petraz, Daneluzzi (Cesco), Del Bel Belluz, Perosa.
JUNIORS: Favet; Martin, Colussi; Zonta, Bomben, Morello, Bolat, Fagnuolo, Giotto (Faschini), Vendrame, Chiatto.

CHIONS — Vittoria di misura dello Juniors su un Chions ben disposto in campo; infatti agli attacchi degli ospiti i locali rispondono con fondate in contropiede. Dopo le segnature del primo tempo il Chions poteva far suo il risultato con Perosa, trovatosi solo davanti al portiere, tuttavia non riusciva a concludere.

Poi a 8' dal termine la doccia fredda con il rigore trasformato da Morello.

Ezio Santarosa

Sangiovese 1
Flumignano 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE: al 20' Infanti e al 70' Teslati.
SANGIOVESE: Marocci; Bagnari, Bianco; Infanti I, Infanti II, Tognazzo; Vio (Castellari), Prampolini (Fabris) Teslati, Mafioletti, Centis.
FLUMIGNANO: Malisan I; Malisan II, Sgrazutti; Collovati, De Paoli, Moruzzi; Zanin, Paravan, Infanti, Pavani Gavini.

ARBITRO: De Roi di Cervignano.
CASARSA — Partita volitiva della Sangiovese. Pur trovandosi in svantaggio dopo 20 minuti su un'ingenuità della difesa la squadra di casa ha trovato la forza di reagire.
R. C.

Cussignacco 1
Codroipo 1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORE: al 15' Salvador, al 22' Raicovi.
CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodo, De Sabbata, Tedeschi, Rigo, Furlani, Kericovi (Cavulli), Bertolotti, Coloricchio, Masolini (Liron), Raicovi.
CODROIPO: Masotti; Viola, Venturi, De Nin, Missasi; Tonizzo, Mattiussi, Salvador, Masotti, Gaetani (Dal Molin).

CUSSIGNACCO — Mezzo passo falso del Cussignacco che doveva assolutamente vincere questo incontro che lo vedeva opposto al volitivo Codroipo, ma le assenze di Carro, De Coppi e Beltrame hanno, oltremisura, pesato sull'economia del gioco della squadra di Lessini che vede allontanarsi l'obiettivo della promozione. Il Codroipo ha disputato la sua onesta partita mettendo in vetrina un interessante Masotti.

Le reti tutte nella ripresa: passa in vantaggio il Codroipo grazie ad un pallonetto del proprio centravanti Salvador che coglie impreparato il portiere locale. I «bancari» reagiscono, sia pure disordinatamente, ma pervengono al pari grazie ad un'incursione dell'estrema sinistra Raicovi.
E.A.

Civadalesio 0
Union 0

CIVADALESIO: Temporini; Ciuttini, Moschini; Bertossi, Marzano, Troppina, D'Agostini, Scandizzo, Zuanella, Pizzotti, Puppini, Cecchi (Bozzi).
UNION: Cecconi; Galasso, Ramolli, Boel, Furino, Scirid, Nardone, Troppina, D'Agostini, Scandizzo, Beltrame.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Malinese-Maniago	0-1
Cussignacco-Codroipo	1-1
Sangiovese-Flumignano	1-1
Chions-Juniors	1-2
Colloredo-Valnatisone	1-2
Pro Tolmezzo-Spilimbergo	1-0
Civadalesio-Union	0-0
Visinale-Julia	0-1
Valnatisone	32 23 12 8 3 28 18
Maniago	32 23 12 8 3 28 12
Cussignacco	29 23 9 11 3 30 19
Codroipo	26 23 9 8 6 26 31
Julia	24 22 7 10 5 24 18
Malinese	23 22 8 7 7 25 25
Spilimbergo	22 22 6 11 5 22 20
Pro Tolmezzo	21 22 7 8 6 12 22
Visinale	18 22 6 10 6 16 24
Union	18 22 2 14 6 14 22
Civadalesio	16 23 5 10 22 28
Sangiovese	17 23 11 8 15 25
Chions	16 22 4 7 11 25 29
Colloredo	14 22 2 10 10 13 28

Le partite del 18.3.1984

Flumignano-Maniago	0-1
Sangiovese-Cussignacco	0-0
Codroipo-Juniors	0-0
Spilimbergo-Valnatisone	0-0
Chions-Malinese	0-0
Civadalesio-Civadalesio	0-0
Visinale-Pro Tolmezzo	0-0
Union-Nogaredo-Julia	0-0

Seconda Categoria - Girone E

Pro Farra-Ruda	0-1
Medeuzza-Seveglia	2-1
Terzo-Capriva	2-1
Auda S. Anna-Aquila	1-3
Pro Romans-Malisana	2-0
Moraro-Stanzano	1-0
Itala S. Marco-Villanova	1-0
Isonzo-Mossa	1-0

Itala S. Marco	36 23 16 4 3 41 17
Pro Romans	29 23 11 7 5 22 13
Moraro	28 23 9 10 4 32 23
Ruda	22 23 9 8 5 15 16
Isonzo	25 23 8 9 6 26 28
Malisa	24 23 8 8 7 33 25
Aquila	23 23 7 9 7 27 27
Mossa	22 23 8 8 3 22 29
Capriva	22 23 6 10 7 21 19
Seveglia	22 23 5 12 6 21 20
Pro Farra	22 23 5 12 6 19 19
Villanova	21 23 7 5 10 21 26
Stanzano	20 23 5 10 8 24 31
Auda S. Anna	17 23 5 7 11 20 28
Terzo	15 23 5 5 12 25 48

Le partite del 18.3.1984

Capriva-Ruda	0-0
Terzo-Medeuzza	0-0
Seveglia-Aquila	0-0
Stanzano-Malisana	0-0
Auda S. Anna-Pro Farra	0-0
Pro Romans-Itala S. Marco	0-0
Isonzo-Moraro	0-0
Villanova-Mossa	0-0

2ª CATEGORIA
Girone E

Itala S. Marco 1
Villanova 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 32' Ulian su rigore.
ITALA SAN MARCO: Peresson I, Zotti, Rongione, Leban, Manassi, Maruzzi; Klanisek, Ulian, Bressan, Fabris, Peresson II.
VILLANOVA: Pizzamiglio II; Passoni, Marinardi; Macaglia, Piccoli, Pamea, Grattoni, Barino, Baulini; Pizzamiglio I (dal 46' Gori), Canciani.

GRADISCA — Partita utilitaristica della capolista Itala San Marco che ha preso il massimo con il minimo sforzo badando a incamerare altri due punti utili per la promozione. Nel primo tempo i locali hanno dominato un mal domo Villanova però senza strafare.

Nella ripresa il Villanova si è fatto più baldanzoso e ha portato diversi pericoli alla rete difesa da Peresson I che è stato bravissimo a parare in due difficili occasioni. Nei gradiscani buona la prova della difesa con un Leban, al suo rientro dopo la squalifica, grandissimo a centrocampo. Al 32' Bressan lanciato verso la rete di Pizzamiglio II, viene messo giù dai difensori. L'arbitro, ottimo, ha concesso la massima punizione che Ulian trasformava.

M.N.

Terzo 2
Capriva 1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 28' Marega e al 58' Marega su rigore, al 78' Del Zotto su rigore.
TERZO: Prez, Cosolo, Chianotto; Folla, Bisiaki, Furlan; Toso (Venzani dal 78'), Bonazza, Brac, Vidut, Marega.
CAPRIVA: Tonut, Grien I, Marzano; Grien II, Grien III, Brada; Del Zotto, Cocetta, Russo, Grien IV, Vecchiet.

AQUILIA — Un altro passo avanti verso la salvezza per gli uomini del presidente Gonnelli. E pensare che il bomber Marega alla vigilia non sembrava in piena forma. E invece con le sue bordate ha tenuto costantemente in allarme la difesa del Capriva che è capitolata per la prima volta al 28'.

Nella ripresa i locali falliscono la tripletta con un tiro di Bisiaki che finisce di poco a lato. A un quarto d'ora dalla fine il Capriva riesce ad accorciare le distanze: Cosolo commette fallo in piena area su Del Zotto il quale realizza il conseguente penalty.

L'Italia non perdona

Pro Romans 2
Malisa 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 20' Todescato, al 72' Budicin.
PRO ROMANS: Sonson; Cidin, Tomasin (dall'80' Zonchi; Todescato, Calligaris, Candussi II; Sant, Budicin, Candussi I, Lestani, Bertogna.
MALISA: Marini; Pilla II, Piuati I, Berini, Battistoni, Persello; Pilla I, Marcati, Scapinello, Allegro, Piuati II.

ROMANS D'ISONZO — Un Pro Romans decimato nella formazione ha avuto ragione di una Malisa che non ha mai recato pericoli alla porta difesa da Sonson. La vittoria, oltre che meritata, acquista un sapore buono in quanto la gara è stata corretta e apertissima.

Con queste premesse la vittoria non poteva sfuggire di mano alla squadra di Calligaris e così è stato. Del Pro Romans una nota di lode meritata Bertogna e Budicin che sono risultati i migliori in campo.

Cronaca. Al 20' calcio d'angolo a rientrare di Sant, la palla perviene a Todescato che al volo insacca. Al 72' passaggio di Bertogna per Budicin che in area scarta due difensori e con un secco diagonale raddoppia.

Ma. Me

Medeuzza 2
Seveglia 1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORE: al 18' Olivo, al 40' Rodaro, al 57' Pizzutti.
MEDEUZZA: Pettinari; Odorico, Pizzutti; Bevilacqua, Disegna, Dolce; Cettolo, Copetti, Cavazzi, Suerz, Olivo (40' s.t. Tortuli).
SEVEGLIA: Suppa; Fontana, Antoniazzi; Soldati, Basso, Rodaro; Mistis, Bearzi, Morandini, Virzino, Turchetti.

ARBITRO: Ciochiatti di San Lorenzo Isontina.
MEDEUZZA — Importante vittoria del Medeuzza contro un coriaceo Seveglia. La partita è stata equilibrata nel primo tempo e nel secondo tempo il Medeuzza è uscito alla grande.

Le azioni del gol: nel primo tempo l'azione di calcio d'angolo Olivo schiaccia di testa alla destra di Suppa. Pizzutti al 40' con un tiro da fuori area Rodaro; il pallone, passando tra un macello di gambe, si insacca alla sinistra di Pettinari; gol partita al 12' su un tiro ad effetto scagliato da 20 metri dal terzino Pizzutti.

E.M.

Moraro 1
Staranzano 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 67' Calvani.
MORARO: Blazizza; Donda II, Calvani; Calandra, Sturm, Nadda; Donda I (Cadez), Celante (Cranich), Calligaris, Nargiso, Donda III.
STARANZANO: Mazzitelli; Grillo, Zentilini; Fedel, Pellicani, Rosini; Coghetto; Minin, Pasian (Bolzan), Cadenaro, Imperatore.

MORARO — Un Moraro sornione ha avuto ragione di un mal domo Staranzano che ha anche colpito un palo. Con questa vittoria il Moraro continua la sua corsa alla seconda posizione mentre lo Staranzano ha pochissime speranze di salvezza.

La squadra di Vecchiet ha aspettato le sfortune iniziali degli ospiti e con tutta tranquillità ha saputo imporre il proprio gioco ragionato pervenendo alla rete del successo al 67'. I locali battono una punizione, la palla perviene a Calvani (terzino alla Facchetti) che in slalom semina un paio di avversari, spiazza l'incolpevole Massitelli e segna un gran gol nell'angolo alto.

Ancora due occasioni per il raddoppio del Moraro con Donda III e la partita termina con la gioia dei bianconeri e la tristezza dello Staranzano.

Tullio Tuni

Pro Farra 0
Ruda 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 54' Donda.
PRO FARRA: Bertuso; Venica, Puziani; Di Lenardo, Donda, Cattarin; Brumati (Virgilio), Zuppi (Trevisan), Bressan, Disegna, Giorgi.
RUDA: Molinari; Quaragni I, Sabot, Portelli, Sgubina, Narduzzi; Zemelini, Laghi (Dean), Spanghero, Donda, Quaragni I.

FARRA — Nonostante un prodigioso continuo il Pro Farra non è riuscito a raccogliere punti davanti al pubblico amico e ha ceduto a un Ruda giovanile e ben schierato in campo da Medet e, per la verità, non ha rubato nulla.

Il Pro Farra ha disputato la solita partita casalinga da seminato molto ma raccolto pochissimo. Ma in questa occasione, senza nulla togliere alla vittoria del Ruda, merita almeno il pareggio per il suo prodigioso per tutta la partita. Buono e positivo l'esordio del portiere del Pro Farra Bertuso autore di pregevoli interventi.

M.M.

Audax S. Anna 1
Aquila 3

PRIMO TEMPO 1-2
MARCATORE: al 25' Rignati, al 30' Cumini, al 31' Stabile, al 62' Bramuzzo.
AUDAX S. ANNA: Brisco; Bolteri, Terpin; Cumini, De Cecco, Principi; Furlan, Ambrosi, Tesolin, Presi, Canduti.
AQUILIA: Furlan; Rignati, Clementini; Benvenuto, Carbone, Bramuzzo; Fiorillo (dal 68' Michelini), Barbana, Stabile, Parise, Iacumin.

GORIZIA — Un audax sciupona ha gettato al vento le ultime residue speranze di aggranciare al treno della salvezza in quanto ha perso sul proprio campo contro l'Aquila, una diretta concorrente. Cronaca a parte bene l'Audax che spreca alcune palle gol in contropiede. Al 14' un attacco locale viene sprecato di poco. Al 15' Barbana, in un sospetto fuori gioco, tira alto di pochissimo. Al 25' tiro di Parise, Brisco respinge, entra Rignati che segna.

Al 30' contropiede dell'Audax che Tesolin appoggia per l'accontente Cumini che pareggia. Al 31' gran tiro di Stabile che va nel sette per 3 a 1 a loro favore. Al 62' Barbana, va tutto solo e crossa per Bramuzzo che segna il definitivo 3-1. Al 90' Stabile sciupa due buone opportunità.

Manlio Menichino

Isonzo 1
Mossa 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 76' Bonaldo II (rigore).
ISONZO: Bonaldo I, Braulin, Fedel II, Frausin, Zorzenon, Bonaldo II, Giulivo, Zola, Lubiana, Ballaminut, Sammartino.
MOSSA: Andreoli; Graziano, Tolon, Carato, Frassin, Adrago, Buzzin, Princi (Tesolin), Piscopo, Diena, Princi (Donda).

SAN PIER D'ISONZO — La squadra di casa avrebbe potuto ambire a un risultato più netto nei confronti di un Mossa rivelatosi scarso. Nella ripresa la gara continua a essere incolore con l'arbitro che stenta a controllare le continue scorrettezze dei giocatori. Alla fine, viene espulso Frassin ma, viste le proteste del pubblico, Sgorge, senza alcun motivo apparente, espelle anche Buzzin.

L'isonzo preme senza concludere cercando di tenere il pallone. Il rigore decisivo giunge al 76'. Bonaldo II mette nel sacco e l'Isonzo, pago del risultato, si limita a controllare.

Egeo Petean

Pallamano: il Teramo sulla strada della Cividin nei play-off?

Inizia la lotta per lo scudetto

TRIESTE — Volevamo mettere una bella pietra sopra questa prima fase, alquanto noiosa e insipida, del campionato di serie A di pallamano, ma non è stato possibile. Gli accoppiamenti per il primo turno dei play-off che cominceranno sabato 24 marzo non si possono anche fare perché l'incontro tra Scafati e

Serie A maschile

Risultati della 14ª giornata.
GIRONE NORD: Rovereto-System Service Rimini 25-22, Forst-Loacker Bolzano 22-18, Civadin-Cottodomo 32-22.
CLASSIFICA: Rovereto 26 punti, Civadin 24, Forst 18, Bolzano 14, Cottodomo 12, System Service Rimini 8, Loacker Bolzano 7, Cassano 3.
GIRONE SUD: Glete Scafati-Aqua Fobia Gaeta sospesa, Wampum Teramo-Filomarket Imola 36-28, Esercito Orvieto-Fermi Frascati 34-20, Telenorba Conversano-Ortiglia 35-27.
CLASSIFICA: Telenorba Conversano 20 punti, Esercito Orvieto 19, Wampum Teramo 18, Clero Scafati 17, Ortiglia 14, Filomarket 13, Aqua Fobia Gaeta 7, Fermi Frascati 2.

Acqua Fobia è stato sospeso per un guasto dell'impianto di illuminazione del palazzetto.

Tutto in regola invece nel girone settentrionale dove ha tagliato per primo il traguardo d'una sorta di gran premio della montagna, il Rovereto seguito dalla Cividin, dalla Forst, dal Parmor Bologna che ha regolato in volata il Cottodomo. Queste, quindi, le quattro formazioni «nordiste» che cominceranno fra poco la marcia verso lo scudetto.

Nel raggruppamento meridionale per il momento si è solo sicuri che il Felenorba Conversano è arrivato primo mentre nelle altre tre piazze dovrebbero classificarsi nell'ordine — sempre ammesso che nel recupero di sabato prossimo lo Scafati dia il ben servito all'Acqua Fobia — lo stesso Scafati, l'Esercito Orvieto e il Wampum Teramo. Stando così le cose questo dovrebbe essere il quadro dei quarti di finale: Forst-Telenorba; Teramo-Cividin; Esercito-Rovereto; Parmor-Scafati. La formula è quella dell'eliminazione diretta con

partite di andata e ritorno ed eventuale «bella» in casa della peggiore classificata nella prima fase.

Sulla vittoria di sabato dei triestini non c'è molto da dire e di conseguenza passiamo subito la palla a Lo Duca: «Il Cottodomo è giunto a Trieste demotivato perché sapeva già che il Parmor aveva battuto il Cassano. Noi eravamo pure scarsamente motivati, ciononostante non siamo andati tanto male. Ci interessava solo difendere l'imbattibilità casalinga. L'unico giocatore che non si è risparmiato è stato Pischiazzi».

«Durante questa settimana di sosta — ha aggiunto l'allenatore — effettueremo ben cinque allenamenti e disputeremo due partite amichevoli a porte chiuse per accrescere la carica agonistica».

Oggi a Roma il Gotha della pallamano nazionale si riunirà per dare una fisionomia al prossimo campionato e per decidere se dare il benestare per l'inserimento del secondo straniero.

Maurizio Cattaruzza

SERIE A FEMMINILE

Trieste 28
Acireale 6

TRIESTE: Ridolfi, Jerman, Vukajlovic 6, Lipczynska 5, Ledovi 1, Mestroni 1, Parovel, Degano 8, D'Adamo, Annese 2, Radovini, Santini 8.

ACIREALE: Florio, Balza 2, Vecchio, Stumpo, Di Salvo, Longo A 4, Scalia, Battiato, Longo C, Mastrocinque.

ARBITRI: Galante e Businaro di Este.

TRIESTE — Come era prevedibile, l'incontro con il fannalino di codici Acireale si è trasformato in un tiro a segno per il Trieste che per la verità non ha voluto nemmeno tanto interferire sulle sprovvedute ma generose giocatrici ospiti. Si è giocato praticamente a una sola porta e con più convinzione e precisione nel tiro, le locali avrebbero potuto rifare anche una quarantina di «pappine» alle siciliane.

Nelle prime battute dell'incontro, tra l'indifferenza dei presenti, l'Acireale è stata in vantaggio, ma poi il Trieste ha preso il sopravvento e il risultato ha assunto via via proporzioni astronomiche.

M. C.

SERIE B FEMMINILE

Rovereto 18
Costa dei Barbari 15

ROVERETO: Torboli, Bertoldi 4, De Chiusole 1, Dorico, Dosso, Roveri 2, Giusti 3, Luscia, Tschelner 1, Pail 1, Tomelli.

COSTA DEI BARBARI: Zucca, Zamuner 4, Menegatti, Tessarini 3, Martinis 2, Barbazza, Gombac, Ostolodi, Babich 5, Marconi 1.

ARBITRI: Zanotti di Parma e Tamburini di Ferrara.

ROVERETO — Disco rosso per la Costa dei Barbari sul campo del Rovereto. Le caroline purtroppo non possono permettersi di regalare alle avversarie una giocatrice di una certa levatura quale la Carciotti, squalificata.

SERIE B MASCHILE

Bertolini Gor. 30
Pall. Modena 21

BERTOLINI GORIZIA: Marconato, Bertolotti, Janer 4, Policard 2, Savonitto 2, Hogoi 4, Cecotti 4, Surr, Viola 3, Gnanone 2, Alita, Fabiani 9.

Parlano toscano le promesse del tennis italiano

GIGLIATI A SORPRESA NEL QUADRANGOLARE NAZIONALE «TROFEO GEFIDI» UNDER 14

La Lombardia deve cedere lo scettro in una finale tirata all'ultimo set

TRIESTE — Toscana a sorpresa, ma con pieno merito, nell'edizione 1984 del torneo quadrangolare nazionale di tennis per rappresentative under 14 organizzato dal Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia. La selezione giuliana, sotto gli occhi divertiti e quasi increduli del presidente nazionale Galgani, che non ha voluto perdere una battuta della finalissima, succede così sull'alto d'oro alla Lombardia. Quest'ultima, battuta per 5-4 ieri a Padria-

no, non è riuscita a fare terno e dopo due successi consecutivi ha dovuto inchinarsi ai toscani.

Un gran finale, degno di questa edizione del «Trofeo GEFIDI», senz'altro la più interessante sotto l'aspetto tecnico fra quelle disputate. Una finale tiratissima, combattuta palla dopo palla e con il risultato sempre in bilico: due a due dopo i quattro singolari maschili, tre a tre dopo i due singolari femminili, quattro a tre per i toscani dopo il dop-

pio femminile, poi quattro a quattro prima dell'ultimo incontro di doppio maschile.

I gigliati schieravano Pennisi e Goretti, una coppia tecnicamente bene impostata e molto affiatata: Rudilosso e Coperchi i due lombardi. Primo set ai gigliati con un netto 6-2. Si rifà la Lombardia nella seconda partita vinta per 7-5. Decisione al terzo set, quindi. Parte fortissimo la Lombardia che si trova a condurre per 5-2. Pennisi e Goretti, però non si danno per vinti. Stringono i denti, lottano su ogni pallina come fosse quella decisiva, agguantano gli avversari (5-5) e sullo slancio arrivano a mettere le mani sul «Trofeo GEFIDI» che forse i due lombardi con troppo anticipo, ritenevano di aver già conquistato quando si sono trovati in vantaggio per 6-2.

Una finalissima al cardipalmo fra due compagni che

hanno dimostrato di equivallersi. Nella finale di consolazione, successo del Veneto (quanto aveva fatto soffrire sabato in semifinale la Lombardia) sul Friuli-Venezia Giulia con il risultato di 7-2. Troppo forti, ancora, i veneti per le rachette di casa nostra. L'unico punto sul campo (il secondo è venuto per rinuncia degli avversari a risultare ormai largamente acquisito), l'ha ottenuto la Bolzan nel singolare femminile contro la Colombo.

Claudio Nordio

FINALE III POSTO

Veneto-F. Venezia Giulia 7-2

SINGOLARE MASCHILE: Falchi (V) b. Bianchini (FVG) 6-3, 6-4; Furlan (V) b. Petrin (FVG) 6-3, 6-2; Calot (V) b. Ballelo (FVG) 6-1, 6-2; Lago (V) b. Panzaro (FVG) 6-4, 6-1.
SINGOLARE FEMMINILE: Bolzon (FVG) b. Colombo (V) 6-2, 6-3; Franchin (V) b. Bellavitis (FVG) 6-3, 6-2.
DOPPIO FEMMINILE: Colombo-Siprana (V) b. Bellavitis-Bolzon (FVG) 6-3, 6-1.
DOPPIO MASCHILE: Casa-Moretto (V) b. Lezzelle-Cudini (FVG) 6-1, 6-1. L'ultimo doppio non è stato giocato per ritiro del Veneto.

VENTISETTE EQUIPAGGI ALLA SECONDA INVERNALE BARCOLA-GRIGNANO

«Midva», threequarter di razza vince fra le raffiche di vento

TRIESTE — Appena una esigua, insignificante minoranza di iscritti alla seconda invernale della Barcola-Grignano ha trasgredito l'ordine di partecipazione che Bandelli ha trasmesso sabato pomeriggio dopo che madama bora aveva notevolmente calato le anse.

Sicché ieri mattina, fresco boro soffiante ma con mare appena increspato e senza peggiori bianche, 27 patiti della vela hanno risposto alla chiamata.

Nel frattempo Parolario e Comi erano andati ad ancorare le cinque boe che segnavano il tracciato della regata. Una era collocata a Sud-Est, una a maestrale, la terza vicino al trapianto sociale da girare due volte; la seconda, per l'arrivo, faceva poi dirottare fra due boe allineate sul terrazzo. Ha fatto da lepre un three-

quarter, quel Midva costruito da Arrigo Petronio che sta dando non poche soddisfazioni (a tempi più lunghi rispetto al campionato mondiale dello scorso anno) al suo armatore e timoniere Grilanc.

Barca un tantino superiore al peso specifico del sofisticatissimo threequarter, e che ha quindi bisogno di venti robusti per ottenere rendimenti di maggior consistenza, ma anche barca quanto mai postiva per le caratteristiche meteo-marine del nostro golfo soprattutto fuori dal ristretto periodo estivo.

Ieri si è regatato con vento medio del primo quadrante con oscillazione di alcune decine di gradi, dal grecale al levante, con qualche sconvolgimento nello scirocco.

Notevoli le raffiche. Nessun problema per la giuria (Giacomo, Petronio, Verginella) che ha felicemente seguito da ter-

ra con visibilità eccellente, tutto lo sviluppo del triangolo.

Nessuna particolare emozione perché le posizioni si sono subito delineate e poi sono state mantenute grazie all'abilità dei piloti che ovviamente non lasciano intimorire dai «refoli» se accettano la competizione invernale.

Dopo l'arrivo vittorioso di Midva c'è stato invece un bellissimo ingaggio all'ultima boia di triangolo prima dello sprint al traguardo fra Olimpia di Stianstny, No Problem di Fragiaco e Chelidonia di Romano.

Olimpia ha sfilato No Problem di sottovento e Chelidonia si è messo obbediente in coda. Il taglio del traguardo è stato comunque questione di attimi.

Applausi dalla piattaforma di cemento affollata di spettatori infreddoliti ma vivamen-

te attratti dalla competizione. Fra i migliori camminatori, oltre i citati, anche Topkapi di Pulcini, Amy di Ghersi, Mary Paul di Pessaro, Nardola di Pergole, Willy Nilly di Pischluta e WDL di Gulich.

Giornata gloriosa per la società organizzatrice, visto che la maggioranza delle barche prime al traguardo erano appunto barcolane.

Il presidente del circolo, Ennio Bandelli, ha fatto di tutto per giungere entro i primi 10 in tempo reale, ma la fuga di una scorta della banda di mano a un giro di boa sotto un «refolo» malandrino gli ha fatto perdere del tempo per recuperare la cima in acqua e conseguentemente gli si sono agghiacciate le mani.

Giunto a terra ha detto: «Avevi avuto un paio di guanti idrorepellenti ce l'avrei fatta».

Italo Soncini

Judo a Tolmezzo: domina la Libertas

TOLMEZZO — Il VII trofeo internazionale di judo «Città di Tolmezzo» ha battuto tutti i primati delle passate edizioni, sia come società che atleti presenti nelle tre fasi.

A consolare gli sforzi degli organizzatori ci sono altri dati importanti come la numerosa partecipazione di pubblico, che per due giorni ha riempito come non mai il palazzetto dello sport cittadino.

Quello che ha riaggiornato le soddisfazioni è stato l'altro contenuto tecnico raggiunto dalla manifestazione. A dare una mano importante sono stati i dieci arbitri federali, dimostrando ocularità e competenza nei loro interventi.

Alla fine così ha vinto lo sport. Il miglior judo ovviamente si è visto nell'open dove la Libertas Udine, con De Tobar, Grandi e Argentin l'hanno fatta da padroni. Gli unici atleti a contrastare gli udnesi sono stati Novak e Ciolli del Dopolavoro ferroviario di Trieste. Buono il comportamento del Ken Otani di Muggia.

Giuseppe Angileri

Classifica open: 1) Libertas Udine, 2) Tenri Ud, 3) Dop. Ferroviario Ts, 4) Ken Otani Muggia. Il trofeo Cassa rurale e artigiana è stato vinto dallo Judo Treviso, secondo Jesenice (Jugoslavia), terzo Tenri Ud, quarto P.S. Villac. Il concorso tecnico, che ha concluso la manifestazione è stato vinto dal Tenri Udine, secondo Krok Tarento, terzo Fenati Spilimbergo, quarto Judo Club Tolmezzo.

Classifica finale del Gran premio Cassa rurale e artigiana di Tolmezzo: 1) Libertas Ud, 2) Tenri Ud, 3) Judo Tv, 4) Kuroki Tarento, 5) Fenati Spilimbergo, 6) Judo Club Tolmezzo, 7) Dop. Ferroviario Ts. Hanno partecipato 155 atleti in rappresentanza di 18 società.

Si riuniscono stasera le società di baseball

TRIESTE — Le società di baseball e di softball di Trieste si riuniranno questa sera alle ore 20 nella sede del Comitato regionale di Prosecco. All'ordine del giorno la disponibilità oraria per gli allenamenti sul campo di Opicina e altri argomenti per quanto riguarda l'inizio, ormai imminente, dell'attività.

PALLANUOTO SERIE B: BATTUTO L'ARGENTARIO

Umer trascina la Triestina Prima vittoria fuori casa

Argentario-Triestina 5-7

(2-3, 0-2, 0-1, 3-1)

ARGENTARIO: Busonero, Cimini, Colantuoni I, Pietranera I, Colantuoni II, Picchianti (1), Modesti, Selano, Sordini, Foschi (4), Pietranera II, Scotto, Beccia.

TRIESTINA: Zetto, Comisso (1), Pecorella (5), Umer (1), Milosевич S., Milosевич G., Gavagnin, Varier, Coppola, Cuccaro, Maizani, Amato.

ARBITRI: Caorsi e Barbieri di Genova.

TRIESTE — Vittoria importantissima della Triestina a Porto Santo Stefano nella tana dell'Argentario: importantissima sia ai fini della classifica che a quelli del morale.

Era infatti da quattro anni che la squadra alabardata non vinceva in trasferta in un campionato di serie B: l'ultima volta era stato nel 1980 col Quinto.

Due punti che però valgono il doppio perché conquistati a spese di una diretta avversaria nella lotta per non retrocedere.

La determinazione è stata l'arma vincente per il sette di Frankovich; una volontà

enorme di vincere anche per dimostrare a sé stessi il proprio valore.

La squadra ha ruotato attorno a un magnifico Mauro Umer, che ha saputo mettere a disposizione del collettivo la sua grande esperienza con un sacrificio e una umiltà encomiabili.

Il suo profeta è stato Pecorella, che ha realizzato cinque delle sette reti totali che ag-

giunte alle quattro realizzate in precedenza lo proiettano in media di tre gol a partita: niente male.

Anche le superiorità numeriche questa volta sono state sfruttate, almeno parzialmente: tre su sette alla fine del

quattro tempi, ma si può migliorare ancora.

C'è ancora da dire che per fortuna la Triestina ha messo al sicuro il risultato dopo i primi tre tempi, quando conduceva per 5 a 2. Gli ultimi sette minuti sono stati di autentica corrida, con gli arbitri che si sono lasciati sfuggire di mano le redini dell'incontro, l'ottimo portiere Zetto colpito da un pallone arrivato all'assassino in testa lanciato da una delle panchine dei padroni di casa e la giuria che regalava o rubava secondi preziosi a seconda di chi menava la danza.

A. B.

I risultati della terza giornata: Andrea Doria-Cus Milano 11-9, Argentario-Triestina 5-7, Lib. Bergamo-Sori 7-9, Bologna-Torino 81-11-10, Como-Arenzano 3-4, Poglietti-Lerici 7-6.

Classifica: Poglietti 6, Lerici, Torino 81, Sori, Andrea Doria, Bologna 4, Como, Lib. Bergamo, Arenzano e Triestina 2, Argentario e Cus Milano 0.

VITTORIA DEL FINLANDESE (AUDI) SU ALEN (LANCIA)

La rivincita di Mikkola al Rally del Portogallo

LISBONA — Per soli 27 secondi Markku ALEN e Ilkka Kivimäki, con la loro Lancia Rally Martini, hanno perso il Rally del Portogallo, senza dubbio la loro migliore gara da quando (sono dieci anni) corrono con il gruppo Fiat (Rally del Portogallo che peraltro hanno già vinto quattro volte).

Si è ripetuta esattamente la stessa situazione del 1978. Allora fu ALEN, con la Fiat 131, a battere di un soffio la Ford Escort di Hannu Mikkola, questa volta è stato il finlandese dell'Audi a salire sul podio per primo per una manciata di secondi.

Al terzo e quarto posto due italiani: Attilio Bettega in coppia con Perissinot e Massimo Biasion con Siviero, al quinto posto la R 5 Turbo di Ragnotti staccato come stacco è arrivato il grande sconfitto Walter Rohrl.

L'Audi ha centrato il suo secondo successo stagionale,

dopo quello di Montecarlo, ma la gara della Lancia Martini è stata esaltante: in testa fino alla 28. prova prima con Toivonen, poi con Biasion, Bettega ed ALEN, ha conteso

CLASSIFICA: 1) Hannu Mikkola-Arne Hertz (Fin-Sve) Audi quattro; 2) Markku ALEN-Ilkka Kivimäki (Fin/Lancia Martini); 3) Attilio Bettega-Michele Perissinot (Ita/Lancia Martini); 4) Massimo Biasion-Tiziano Siviero (Ita/Lancia); 5) Jean Ragnotti-Jean Thimone (Fra/Renault 5 turbo); 6) Walter Rohrl-Christian Geistdörfer (Rig/Audi quattro); 7) Kale G. Bunde-Peter Diekmann (Sve-Fin/Golf GTI).

CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1) Audi, 36 punti; 2) Lancia 26; 3) Renault 22; 4) Volkswagen 21; 5) Toyota 10; 6) Citroën 4; 7) Vauxhall 2.

CLASSIFICA PILOTI: 1) Stig Blomqvist (Sve) 35 punti; 2) Hannu Mikkola (Fin) 23; 3) Walter Rohrl (Rig) e Attilio Bettega (Ita) 20; 5) Markku ALEN (Fin) 18; 6) Massimo Biasion (Ita) 16; 7) Michele Mouton (Fr) 15.

alle quattro ruote motrici dell'Audi sul filo dei secondi il successo finale dopo 2400 chilometri di gara con 45 prove speciali per un totale di 684 km di cui soli 137 su asfalto.

Sull'asfalto la Lancia ha dominato (tra la prima Lancia da 45" di ritardo da ALEN e dopo 547 chilometri su terra è riuscito a recuperare e a portarsi in testa di soli 27", proprio sul terreno che era più favorevole alle Audi. Rimane il fatto che delle quattro Lancia alla partenza, tre sono arrivate (una fuori gara, quella di Toivonen per incidente), mentre una sola Audi è arrivata.

disputavano il successo questi del vigoroso allievo di Benito Destro. Terzo posto per Porto Alegre, anch'esso in grado di superare nelle estreme battute Talstar. Media di Germa 121,5.

Alina Bi è ritornata al successo nel Premio delle Orten-

BRILLANTE ESORDIO A MONTEBELLO DEL SEI ANNI DI CARLO MORSELLI

La «locomotiva» Allianz fugge sui binari

TRIESTE — Meglio di così, la ripristinata collaborazione fra Carlo Morselli e Gino Bragaloni non poteva proprio iniziare. Morselli, per i colori della San Alessandria, ha acquistato il sei anni Alifan dirottando nelle scuderie di quello che un quarto di secolo fa era stato il suo primo allenatore, oltre che il suo primo maestro.

Bragaloni, ha presentato il suo nuovo allievo in maniera eccellente in una corsa piena di insidie, vuoi per la presenza di una giungla di gran classe quale Brava Bi, vuoi il numero di partenza infame, il sei, che era capitato al figlio di Stinger Hanover.

Però Alifan se ne è impappato e di Brava Bi e della scomoda posizione iniziale, mettendola in mostra al via un parlarle da americano che gli ha consentito di un centimetro di metri, di scavalcare Ambrosiana la quale si sa, in partenza è una che muove le gambe eccome.

Poi Allianz ha retto con estrema disinvoltura tutti i tentativi di Brava Bi fatta avanzare dopo 250 metri da Rivara ma mai in grado di

mettere in imbarazzo il morello lungo il percorso.

Allianz infatti ha mantenuto il passo vigoroso lungo l'intero tragitto, e la femmina, a metà fra la capofila e Ambrosiana, si è mantenuta brillante sino all'uscita della curva decisiva dove è sbottata in errore improvvisando subito imitata dalla stessa Ambrosiana.

A quel punto, Allianz se ne è andato per proprio conto incontro a successo di grasse dimensioni, e al suo inseguimento, ma a debito distacco, la generosa Aedesda Tet per

un attimo sembrava poter occupare la piazza d'onore che però Brava Bi, con un forte recupero, le negava proprio nelle estreme battute.

Abbassata vicino alle due femmine conclusa all'interno Sentiero, mentre impris e Aktio Bi, entrambi fuori quadro, dovevano accontentarsi di precedere Ambrosiana finita in coda a tutti.

Un Allianz superbo dunque, che al primo impatto con la pista triestina si è messo in evidenza con una prestazione di grossa risonanza scander-

PREMIO DELLE GARDENIE (metri 1660): 1) Absalom (G. Orzano), 2) Anacar Ve. 3) Fayret. 8 part. Tempo al km 1.217. Tot.: 146; 21, 19, 15; (346).

PREMIO DELLE ORCHIDEE (metri 1660): 1) Durca (D'Angelo), 2) Dediloss. 7 part. Tempo al km 1.247. Tot.: 33; 21, 17; (489). 171.

PREMIO DEI GAROFANI (metri 1660): 1) Germa (BE. Destro), 2) Hollins. 3) Porto Alegre. 10 part. Tempo al km 1.215. Tot.: 23; 13, 16; (66). 113. Dupliche dell'accoppiata (1,0 e 3,0 corsa): 130.700 per 500 lire.

Combinazione Tris: 4 - 7 - 8. Quota lire 52.840.

PREMIO DELLE ORTENSIE (metri 2060): 1) Alina Bi (P. Ballaben), 2) Bulaway. 4 part. Tempo al km 1.217. Tot.: 16; 10; 11; (21). 47.

PREMIO DELLA FIAT (metri 1660): 1) Alina Bi (P. Ballaben), 2) Brava Bi. 7 part. Tempo al km 1.193. Tot.: 39; 29; 13; (93). 259.

PREMIO DEI GLADIOLI (metri 1660): 1) Durbin (P. Ballaben), 2) Diavolo Effe. 7 part. Tempo al km 1.216. Tot.: 133; 66; 52; (1451). Dupliche non vinta.

PREMIO DELLE AZALEE (metri 1660): 1) Ciro di Jesolo (A. Quadri), 2) Crino Effe. 3) Cristen Jet. 8 part. Tempo al km 1.219. Tot.: 18; 12; 13; 19; (33). 476. Dupliche dell'accoppiata (5,0 e 7,0 corsa): 200.600 per 500 lire.

PREMIO DEI TULIPANI (metri 1660): 1) Coco Bill (E. Pouch). 2) Ali Bey. 7 part. Tempo al km 1.233. Tot.: 34; 18; 28; (113). 50.

do lungo i due giri parziali da soggetto di vaglia, sommando media di 1.193 invero pregevole.

Hanno prove per i gentilemen hanno aperto il convegno. Nella prima, verdetto favorevole ad Absalom, da Gianni Orzano portato a piegare di forza la fuggitiva Fayret questa regolata poi sul palo anche da Anacar Ve per il secondo posto. Nella seconda, l'ordine d'arrivo veniva decretato a lavolino, perché, nell'opporli a Durca, Dediloss, che aveva debellato le resistenze del troppo dispersivo Dudin, allargava esageratamente impedendo alla femmina guidata da Dario D'Angelo la progressione in linea retta. Vincenza così Durca dopo il giusto provvedimento che puniva l'allargante Dediloss.

Pur sbalziando al via, Germa ha fatto suo l'invito C dopo recupero invero esaltante. Il fuggitivo Talstar, dopo aver respinto al passaggio un attacco del poi falloso Certosino, non aveva argomentato di opporre in dritture quando veniva preso d'infuria da Hollins e Germa che poi si

disputavano il successo questi del vigoroso allievo di Benito Destro. Terzo posto per Porto Alegre, anch'esso in grado di superare nelle estreme battute Talstar. Media di Germa 121,5.

Alina Bi è ritornata al successo nel Premio delle Orten-

se, controllando efficacemente i tentativi di Bulaway che l'ha mantenuta sotto pressione per due terzi del percorso senza però riuscire a metterla in difficoltà. Paolo Ballaben replicava subito dopo in sulky al tetrapono Durbin autore di una presentazione con i

focchi. Il sauro demoliva con prolungata pressione la capofila Deila per poi involarsi alla meta da 1.216 (record migliorato di oltre due secondi) davanti a Diavolo Effe e Demontesio RL, mentre si erano scompaginate nel primo tratto i più attenti Dolomiti, Dursley e Dado d'Ausa.

Ciro di Jesolo ha finalmente rotto il ghiaccio a Montebello, facendo la prova dei 4 anni, non senza però aver prima sputato l'anima per costringere alla resa il grintoso Crino Effe.

Mario Germani

Notizie in breve

Libera allievi a Cave del Predil

CAVE DEL PREDIL — Dominio dello Sci Club 70 nella discesa libera valida per il campionato zonale delle categorie allievi e ragazzi. Dei quattro titoli in palio tre sono andati al sodalizio triestino che ha così riconfermato la bontà del suo vivaio. Al successo sono giunti Elena Camiolo e Stefano Spadaro tra i ragazzi e la sempre forte Claudia Lubiana tra le allieve. L'unica nota negativa, se così si può dire, giunge dagli allievi, la cui gara è stata vinta dall'udinese Simone Sartog. Il primo triestino è il valido Maghetti (5.0), protagonista di una stagione entusiasmante. A parte i vincitori anche altri triestini hanno ben figurato: Lorenzo Martinis (2.0 tra i ragazzi) e Alessandra Gerzelli (2.0 tra le allieve) e non vanno dimenticate le prove di Raffaella Antonione, Caterina Stefanek (per la verità un po' deconcentrata) e Maria Anna Tauer. I risultati della discesa si aggiungono alle ottime prove che sempre gli stessi triestini avevano fornito nelle altre due specialità la scorsa domenica.

Sci: coppa del mondo

WATERSVILLE VALLEY — Tamara McKinney ha fatto registrare il miglior tempo in entrambi le manches e si è aggiudicata ieri lo slalom di Waterville Valley (Usa), cogliendo così il suo primo successo in coppa. La sciatrice americana ha totalizzato il tempo di 1:37.78 e ha preceduto la svizzera Brigitte Gadenet, 1:38.91, e la francese Perrine Pelen, terza in 1:38.96. Altre due ragazze svizzere, Brigitte Oertli ed Erika Hess, leader della classifica mondiale, si sono piazzate al quarto e al quinto posto, rispettivamente in 1:39.19 e 1:39.34. Sesta si è classificata l'americana Christin Cooper.

Moto: campionato italiano juniores

MISANO ADRIATICO — Saga di omonimi famosi nella prima prova di campionato italiano juniores e sidecar di velocità che si è disputata ieri pomeriggio a Misano Adriatico. Infatti Grassetti, Bianchi e Ferrari si sono imposti rispettivamente nella 250 e 500. Nessuna parentela con i più famosi campioni, ma solo un augurio di futuro altrettanto roseo.

Ciclismo: Tirreno-Adriatico

MONTE SAN PIETRANGELI — L'italiano Mario Beccia ha vinto la terza tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, Montenero di Bisaccia-Monte San Pietrangeli di km 229. Lo svedese Tommi Prim ha preso il comando della classifica generale. Questo l'ordine di arrivo: 1) Mario Beccia (Malvor), 6 ore 25.47, media oraria km 35.616 (abbuono di cinque secondi); 2) Jacques Hanegraaf (Ola), Kwantum, a 16" (abbuono 3"); 3) Greg Lemond (Usa-Renault), s.t. (abbuono 1"); 4) Erich Maechler (Svi-Gliofa), s.t. (abbuono 1"); 5) Vittorio Algeri (Metauro Mobili); 6) Johan Van Der Velde (Ola); 7) Fritz Pirard (Ola); 8) Jesus Rodriguez Magro (Spa); 9) Erik Salomon (Fra); 10) Giuseppe Petito.

Sui campi di rugby

Risultati della quinta giornata della seconda fase della serie «A» di rugby.

POULE SCUDETTO: Benetton Treviso-Sanson Rovigo 16-4; Officine Fracasso-Petrarca 12-29; Rdb Piacenza-Amatori Catania 15-23; Scavolini Aquila-Rugby Parma 14-19.

CLASSIFICA: Petrarca punti 10; Benetton 8; Sanson 6; Scavolini, Parma e Catania 4; Fracasso 2; Piacenza 0.

POULE SALVEZZA: Spondi Latte Calvisano-Cidneo Brescia 18-13; Ceci Noceto-Maa Milano 17-10; Fido Mogliano-Carnicelli Firenze 15-4; Yung Club Roma-Romana Dolcioria 9-9.

CLASSIFICA: Brescia, Milano e Latte Spondi punti 6; Roma, Romana Dolcioria, Ceci, Fido 5; Carnicelli Firenze 2.

SCAVOLINI

cucine

la cucina con ottimi "ingredienti"

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

CORSA. Nella versione 1200 cc: 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia, 5 posti. Allestimento Lusso: lunotto termico, poggiatesta anteriori See-Thru, orologio al quarzo, accendisigari, ventilatore a tre velocità, tergicristallo con intermittenza, specchio esterno regolabile dall'interno, contagiri, contagiri parziali. Disponibile con 5ª marcia • Corsa è anche 1000 e 1300 cc.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

BASKET

Ai triestini il derby contro i goriziani

DAL PARQUET UNA CONFERMA PER IL TECNICO FERRARESE

De Sisti imbattibile a Gorizia

San Benedetto-Bic 63-59 (33-34)

BIC: Bobicchio 3, Tonut 13, Lanza 2, Jones 20, Hardy 14, Palumbo 11, Zorotti, Gotti, Neri, Cenderelli e Fabbricatore.

SAN BENEDETTO: Valentinsig, LaGarde 13, Sfiligoi, Ardessi 10, Mayfield 16, Bullara 4, Pieric, Bon 16. N.e.: Turel e Mossile.

ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Nobile.

NOTE: tiri liberi: Bic 11 su 14, San Benedetto 9 su 15. Spettatori: 3.500 per un incasso, compreso quota abbonati di 23 milioni di lire.

GORIZIA — Vivere alla grande. Almeno per una frazione. Così devono pensarla Jones e LaGarde. Dwight è esemplare nella ripresa, il goriziano fa fuori nel primo tempo. Ma mentre nei momenti non Jones si arrancia, LaGarde decide di non giocare i secondi 20 minuti e, quando lo fa, compie solo danni. Morale Jones firma, con l'avallo di Palumbo determinate con due centri nell'accesso finale, il terzo successo consecutivo della Bic che mostra sull'isozono di aver imparato la lezione.

Dopo aver scritto mille volte sulla lavagna non so soffrire... non so soffrire, non so soffrire... se non contro le grandi, la squadra si leva il cappello d'asino, esce dall'angolo dietro la lavagna e torna in primo banco davanti al suo maestro, il professor De Sisti che indubbiamente sarà soddisfatto. Può essere la svolta del campionato perché agguiderà il derby per la Pallacanestro Triestina fondamentale. Il vitale se vogliamo. Ora deve continuare su questa strada con un Tonut anche in ripresa (individualmente se l'è vista con Ardessi) con 6 rimbalzi e 6 su 9 al tiro.

Hardy ha un po' sofferto in attacco, ben chiuso da Mayfield, ma in compenso ha messo in banca ben otto rimbalzi, il bottino più consistente nella Bic. Gotti gioca poco, non fanno una gran partita Lanza

avversaria dei 20 minuti finali è tutto impostato sul suo tiro, anche perché Ardessi preferisce non forzare. LaGarde sbatte il muso contro Jones, Mayfield pure l'ha dalla distanza, dichiara sciopero.

Primo inizia la ripresa con Bullara, Ardessi, Bon, Mayfield e LaGarde. Bon, Mayfield, che gli aveva permesso nella prima frazione di agganciare e superare nel finale la lepre Bic, fuggita al 7 e al 15' avanti di rispettivamente 8 e 9 lunghezze, il primo lampo gestito da Bobicchio, il secondo da Palumbo.

Nella ripresa De Sisti inizia con Palumbo, che poi passa il testimone a un Bobicchio nell'occasione più incerta. E nel finale sarà il primo play a firmare una regia intelligente di contenimento, con affondo al momento opportuno. Il

tempo iniziale vede De Sisti alternare la sua difesa mentre Primo, nonostante i suoi si imbottonano di falli, preferirà di più l'individuale. La San Benedetto fra l'altro manca spesso in contropiede, dimostrando poi nell'arco dell'incontro notevole fragilità sotto i tabelloni, 31 rimbalzi per Trieste contro i 23 di Gorizia. Per la Bic pure miglior percentuale al tiro (28 su 48) contro il 25 su 52 degli avversari.

Palumbo - Voto 6,5. L'assassino torna sempre sul luogo del delitto. Anche stavolta il play ha lasciato infatti la sua firma sul risultato. Regista intelligente e abile nello sfruttare gli errori altrui, ha insarcato con freddezza i canestri decisivi. Per lui 2 su 6 da fuori e 3 su 4 da sotto, 3 rimbalzi e due palle recuperate.

Jones - Voto 7. La paternità gli giova. Ha disputato un ottimo secondo tempo, disimpegnandosi assai bene sotto i tabelloni (6 su 11 con 5 su 6 nella ripresa). Importante il suo 2 su 2 da fuori e il 4 su 4 dalla lunetta. Cinque i rimbalzi, e solo due palle perse.

Tonut - Voto 6,5. Pare che sia finalmente uscito da un periodo grigio. Il meglio lo ha dato nel primo tempo, poi ha sofferto più del lecito la marcatura di Ardessi. Comunque cifre ottime: 3 su 4 da sotto, 3 su 5 da fuori, 6 rimbalzi.

Hardy - Voto 6,5. Pare che sia finalmente uscito da un periodo grigio. Il meglio lo ha dato nel primo tempo, poi ha sofferto più del lecito la marcatura di Ardessi. Comunque cifre ottime: 3 su 4 da sotto, 3 su 5 da fuori, 6 rimbalzi.

Bobicchio - Voto 6. Buon inizio di partita, poi ha voluto strafare, commettendo qualche errore di troppo.

Lanza - Voto 5,5. Non ha effettuato un solo tiro in tutta la partita. Ha comunque fatto bene da "torre" per le azioni dei compagni. Pochini per i suoi 2,14 due soli rimbalzi.

Zorotti - Voto 5. Utile solo come riempitivo.

Gotti - Voto n.g. Idem come sopra, ma ha giocato poco.

Fabio Cescutti

QUESTA LA PAGELLA DEI GIOCATORI

Ok Palumbo, Jones e Bon

Bic

BIC - Voto 6,5. Ha giocato un'ottima partita in difesa e non si è fatto mai tradire dal nervosismo, anche se ha fatto i suoi pasticci in attacco. Bravo De Sisti nell'amministrare con gli uomini di cui dispone i cambi.

Palumbo - Voto 6,5. L'assassino torna sempre sul luogo del delitto. Anche stavolta il play ha lasciato infatti la sua firma sul risultato. Regista intelligente e abile nello sfruttare gli errori altrui, ha insarcato con freddezza i canestri decisivi. Per lui 2 su 6 da fuori e 3 su 4 da sotto, 3 rimbalzi e due palle recuperate.

Jones - Voto 7. La paternità gli giova. Ha disputato un ottimo secondo tempo, disimpegnandosi assai bene sotto i tabelloni (6 su 11 con 5 su 6 nella ripresa). Importante il suo 2 su 2 da fuori e il 4 su 4 dalla lunetta. Cinque i rimbalzi, e solo due palle perse.

Tonut - Voto 6,5. Pare che sia finalmente uscito da un periodo grigio. Il meglio lo ha dato nel primo tempo, poi ha sofferto più del lecito la marcatura di Ardessi. Comunque cifre ottime: 3 su 4 da sotto, 3 su 5 da fuori, 6 rimbalzi.

Hardy - Voto 6,5. Pare che sia finalmente uscito da un periodo grigio. Il meglio lo ha dato nel primo tempo, poi ha sofferto più del lecito la marcatura di Ardessi. Comunque cifre ottime: 3 su 4 da sotto, 3 su 5 da fuori, 6 rimbalzi.

Bobicchio - Voto 6. Buon inizio di partita, poi ha voluto strafare, commettendo qualche errore di troppo.

Lanza - Voto 5,5. Non ha effettuato un solo tiro in tutta la partita. Ha comunque fatto bene da "torre" per le azioni dei compagni. Pochini per i suoi 2,14 due soli rimbalzi.

Zorotti - Voto 5. Utile solo come riempitivo.

Gotti - Voto n.g. Idem come sopra, ma ha giocato poco.

S. Benedetto

SAN BENEDETTO — Voto 5,5. Buono il primo tempo e buona anche la difesa. Piuttosto difficile pensare di poter vincere con il solo tiro da fuori. Troppi i passaggi sbagliati; poco serviti i due americani nella ripresa.

Bon — Voto 7. È stata la nota più lieta della partita per Primo. Nella ripresa i compagni lo hanno cercato come un punto di riferimento sicuro. Il monfalconese non li ha traditi, imbucando 7 dei 10 palloni giocati. Nel suo score anche 3 rimbalzi e un assist.

Mayfield — Voto 5,5. Ha fatto un gran lavoro difensivo, assillando Hardy. Nel primo tempo ha dato un buon contributo in punti (12 con 5 su 6 al tiro) ma nella ripresa i suoi centri sono stati solo 2 su 3 tentativi. Positiva la sua prova sotto le pance, dove ha catturato 7 rimbalzi, affibbiando anche due stoppate. Tre le palle recuperate.

Bullara — Voto 6. La cavaglia lo ha tradito. Ha stretto i denti, e ha lottato con molto cuore, dando con la sua presenza una marcia in più alla squadra. Ha tirato solo da fuori, ottenendo un 2 su 5. Sul suo bilancio pesano le tre palle perse e il fatto di non essere riuscito a contenere nel finale quella vecchia volpe di Palumbo.

La Garde — Voto 5. Eccellenti i suoi primi venti minuti: 5 su 5 da sotto, 4 rimbalzi, due stoppate e una sola palla persa. Completamente in negativo la ripresa: ha tentato una sola conclusione, ha preso un unico rimbalzo e perso tre palloni, recuperandone uno. Insomma un primo tempo da 7 più, e un secondo da 4.

Ardessi — Voto 5. Si è dannato l'anima in difesa, creando non pochi problemi a Tonut, ma il suo 4 su 14 dalla distanza non era quello che si attendeva da lui, quale veterano del derby. Nel secondo tempo ha passato la mano a Bon.

Sfiligoi — Voto 5. Non ha fatto sentire il suo peso e si che ne avrebbe avuto l'occasione. Valentinsig — Voto 5. Meglio stendere un velo sulla sua prestazione. Quando è stato in campo, la San Benedetto è sempre calata di tono.

Pieric — N.g. Ha giocato pochissimo, forse sarebbe stato il caso di utilizzarlo di più.

Giancarlo Bulfini

Le altre partite

Peroni-Latini 91-85 (46-40)

PERONI LIVORNO: Fantozzi 17, Jeatani 27, Carera 6, Restani 15, Forti 8, Girolini 14, Paleari 4, Giusti, Mori, Neri, Binelli.

LATINI FORLÌ: Lardo 5, Andreani 6, Valenti 2, Sonaglia 19, Harper 33, Phillips 20, Colombo, Nuzzi, Neri, De Carlo e Mancini.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.

NOTE: tiri liberi: Peroni 21 su 30; Latini 19 su 25. Al 31' del secondo tempo, tecnico a Carera per proteste. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Carera (9'58"), Lardo (17'59") e Andreani (18'04"). Spettatori 3.500.

Granarolo-Honky 80-64 (33-29)

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 14, Fantin 12, Valenti 4, Van Breda Kolff 13, Villalta 6, Binelli 5, Bonamico 18, Rolle 4, Daniele 2, Lanza 2.

HONKY FABRIANO: Savio 4, Lasi 1, Dal Seno 9, Fortunato 8, Tassi 10, Crow 16, Owens 14, Serafini, Sagrati 2. N.e.: Dimatore.

ARBITRI: Paronelli di Gaviate e Casamassima di Cantù.

Berloni-Jollycolombani 78-75 (44-35)

BERLONI TORINO: Cagliaris 2, Della Valle 4, Vecchiato 12, May 28, Morandotti, Sacchetti 21, Ray 13. N.e.: Mandelli, Barberis e Guzzone.

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocenti, Barga 12, Cattini 2, Bosca 4, Brewer 10, Riva 21, Marzorati 22, Craft 4. N.e.: Fumagalli, Sala.

ARBITRI: Martolini di Roma e Grotti di Pineto (Pescara).

NOTE: tiri liberi: Berloni 28 su 33; Jollycolombani 9 su 12; uscito per cinque falli, a 38'11", Barga. Spettatori 5000, di cui 3500 paganti per un incasso di 18 milioni e 500 mila lire.

Simac-Indesit 95-90 (48-43)

SIMAC MILANO: Lamperti 18, D'Antoni 16, Premier 31, Meneghin, Gallinari, Carr 28, Bariviera 2. Non entrati: Biasi e De Piccoli.

INDESIT CASERTA: Gentile 9, Carraro 14, Simeoli 6, Donadoni 3, Ricci 14, Generali 2, De Souza 28, Schmidt 14. N.e.: La Gioia e Citro.

ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Ardone di Pesaro.

NOTE: tiri liberi: Simac 21 su 24, Indesit 8 su 10. Usciti per cinque falli: nella ripresa, Gallinari a 14'08", e Simeoli a 17'51". Nel primo tempo, infortunio a Meneghin a 7'07" (distorsione alla caviglia sinistra); spettatori 4500.

Febal-Binova 94-79 (42-24)

FEBAL NAPOLI: Antonelli 8, Motta, Ragazzi 4, Shragli 4, Johnson 38, Fossati 4, Woods 14, Fusi 5, Cordella, Gelsomini 17.

BINOVA BERGAMO: Bessio, Natalini 14, Smith 19, Mina, Guerini, Schiavini 3, Mayes 23, Carraria 4, Meneghel 8, Giommi 10.

ARBITRI: Marchis di Torino, Gariboddi di Chiavari.

Simmenthal-Bancoroma 100-102 (42-38)

SIMMENTHAL BRASCA: Marusie 14, Pietkiewicz 27, Motta 2, Costa 15, Branson 30, Riterosa 2, Pedrotti 2. N.e.: Cavazzana e Livella.

BANCOROMA: Sharra 14, Gilardi 33, Poleseoli 10, Solfrin 19, Lockhart 16, Bertolotti 10. N.e.: Salvaggi, Scarnati, Tombolato e Grimaldi.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Simmenthal 22 su 31; Bancoroma 39 su 35. Usciti per cinque falli Branson a 42' del primo tempo supplementare, Motta a 22', Marusie a 11'4" del secondo tempo supplementare, Lockhart a 3'36" del secondo tempo supplementare, Pietkiewicz al 45' del secondo tempo supplementare. Spettatori 2916.

Scavolini-Star 82-80 (37-35)

SCAVOLINI PESARO: Duerod 20, Magnifico 8, Ponzi 10, Benevise, Silvestrin, Ponder 18, Zampolli 10, Silvestre 16. N.e.: Cavazzana e Livella.

STAR VARESE: Boselli 4, Anchini 14, Mottini 10, Della Fiori 13, White 12, Hordges 6, Vescevi 4, Mentasti 17. N.e.: Gatti, Caneva.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Bologna.

La Gedeco vlna C1: sorpasso dello Jadran

Marr Rimini 83

Gedeco 85

PRIMO TEMPO 51-44

MARR: Benatti 10, Cecchini 29, Simpi 21, Ottaviani 18, Wansley 4, Coppars 2, Ioli, n.e.: Mossali, Paci, Brighi.

GEDECO: Lorenzon 14, Bettarini 10, Hardy 12, Milani 19, Dalpaggio 28, Valerio 2, n.e.: Neri, Luzzi, cotti, Tomada, Cudia.

ARBITRI: Fiorito e Natti di Roma.

RIMINI — Ha perso una grande occasione la Marr di Rimini per consolidare la sua quarta posizione in classifica e ridurre le distanze dalle squadre che la precedono, buttando al vento una partita che, nella prima frazione di gioco, sembrava tutta in discesa. Infatti, sciogliendo una prestazione veramente maluscolta, gli uomini di Fasini nel primo tempo avevano superato la Gedeco che era solo stata l'ombra della grande squadra che sta meritandosi la promozione.

Nella prima frazione di gioco infatti i padroni di casa erano riusciti con una marcatura spietata ad annullare sia Hardy sia Dalpaggio, privando la squadra ospite di due pioni determinanti sia al tiro sia sotto le pance. Inespugnabile all'inizio del secondo tempo, si è avuto il crollo dei locali, che nei primi cinque minuti si sono visti recuperare i sette punti di svantaggio, finendo poi con un parziale di 2-12 sotto di cinque lunghezze.

È uscito alla grande Dalpaggio, che con un 7 su 9 ha suonato la carica alla propria

squadra e un Hardy che nel

primo tempo aveva solo segnato dalla lunetta ha incominciato a dettare legge sotto le pance, risultando a fine serata il migliore sui rimbalzi. Nella squadra di casa il calo di Wansley e di Ottaviani e la non brillante prestazione di Benatti, ha consentito agli uomini di Toth di mettere in mostra il loro gioco veloce, fatto di scambi e passaggi smarcanti che in più di un'occasione hanno permesso agli ospiti di segnare indisturbati.

Molto buona la regia di Bettarini, che alla distanza ha vinto il confronto con Benatti, ottima anche la prova di Milani, che forse era stato il solo dei suoi nel primo tempo ad entrare in partita. Solo negli ultimi 3' di gioco la Marr ha avuto una reazione che l'ha portata a sole due lunghezze di svantaggio, ma una ineguagliata del suo americano Simpi (di gran lunga il migliore della serata) non gli ha consentito di rimettere la partita in parità. Infatti l'americano di Rimini in un'azione di contropiede cercava la soluzione spettacolare, schiacciando una palla che batteva sull'anello e finiva a lato.

Sui rovesciamenti di fronte gli ospiti realizzavano il canestro della sicurezza, che amministravano sino al suono della sirena. Meritata la vittoria di Dalpaggio e c., soprattutto per la prova di carattere, per la concentrazione dimostrata nel secondo tempo, e un grande alle squadre vicine, per aver insegnato ai riminesi che le partite durano 40 minuti.

Luciano Guidi

Jadran 77

S. Bonifacio 66

PRIMO TEMPO 35-38

JADRAN: Kojanec, Zerjal 4, Starc C., Gulli, Sossi, Starc 1, Vitez 28, Bai 2, Danieli 8, Rastber.

SAN BONIFACIO: Cau 4, Bettelli 16, Perobelli 2, Zucoli 6, Pisani 9, Canilli 4, Mora 10, Crestani 15.

ARBITRI: Intini di Como e Barlari di Milano.

NOTE: tiri liberi: Jadran 15 su 28, San Bonifacio 9 su 22.

TRIESTE — Alla vigilia sembrava che lo Jadran dovesse fare un solo boccone dell'avversario. Il San Bonifacio era atteso, infatti, nelle vesti dimesse di chi lotta per evitare la discesa nella serie inferiore. I veneti invece ce l'hanno messa tutta per ben figurare e lo Jadran ha dovuto faticare parecchio per prevalere.

L'inizio era di marca veronese (2-12 al 3') ma Vitez e compagni dopo tre minuti riacchiuffavano gli avversari. Discretamente organizzato, il San Bonifacio finiva il primo tempo addirittura avanti di tre punti (35-38).

Nella ripresa finalmente la squadra di Zagar (ieri ha guidato i suoi dalla tribuna) ha gettato la maschera, i gemelli del canestro sono saliti in cattedra e la partita si è incanalata sui binari previsti in sede di pronostico.

Dopo questo successo lo Jadran mantiene la quarta posizione in classifica e si prende la soddisfazione di staccare nuovamente i cugini della Servolana.

R. D.

Pedrini 81

Servolana 64

PRIMO TEMPO 32-40

PEDRINI: Ermanno 15, Lotto 2, Monara n.e., Cindar W., Cindar D., Pelizzari 10, Loschi 37, Doso 5, Tubia 4, Zilio 4.

SERVOLANA: Pileri 2, Bubbich 14, Meneghel 5, Ceppi, Jacuzzo 16, Cesar 6, Cassio 4, Rossi 7, Pecchi 4, Briganti 6.

ARBITRI: Fumagalli di Biella e Silvestri di Roma.

NOTE: tiri liberi: nel s.t. al 17' Oeser.

CASTELFRANCO VENEZIA — Disco rosso per la Servolana nella tana del quattoro e danaroso Pedrini. I triestini avevano iniziato bene l'incontro portandosi al 5' in vantaggio 12-5. Al 9' i giallorossi erano ancora avanti 20-15 ma non si faceva attendere la reazione dei padroni di casa (20-21 all'11').

Mantenendo una buona percentuale al tiro e serrando le fila in difesa la Servolana riusciva a chiudere il primo tempo avanti di otto lunghezze (40-32).

In apertura di ripresa ci pensava Loschi a risolvere la partita in favore dei locali. Il cecchino di casa nel giro di sei minuti realizzava diciotto punti mentre, dall'altra parte, i triestini ne mettevano insieme solo otto.

Un ultimo guizzo della Servolana (41-39) e poi il crollo. Dal 12' in poi la squadra di Pozzeco metteva a segno l'inezia di tre punti e il Pedrini non si lasciava sfuggire l'occasione di concludere vittorioso l'incontro. Tra i triestini solo Bubbich e Jacuzzo in doppia cifra.

R. D.

Monkey's 83

Abitare 79

PRIMO TEMPO 39-37

MONKEY'S MILANO: Bonchetti 31, Di Palma 10, Cavanelli 9, Armanini 11, Della Bona 6, Drazzi 10, Fatat 2, Bai 2, Bisanzon 2, Finizio 9.

ABITARE UDINE: Ramonini 8, Silva, Alodola, Tonello 34, Nobili 3, Zaggia 6, Micelich, Bersanti 11, Virolini 12, Castagnoli.

MILANO — L'abitare Udine, quarta in classifica, ha perso male una Milano contro il fanalino di coda. Forse un po' di disattenzione, forse troppa deconcentrazione forse troppo sottovalutata questa squadra che ormai ve di purtroppo la retrocessione in serie C. Ma questi non sono motivi validi di una sconfitta di una squadra come l'abitare Udine, che doveva assolutamente vincere e che doveva portarla nei primi posti della classifica.

Del resto anche nel primo tempo finito 39-37 se pur con due punti di scarto, vedeva già che gli ospiti non erano in serata di grazia. E così alla fine i quattro punti che hanno diviso queste due squadre sono la conferma che anche nel basket non ci si è mai vinto in partenza. Insomma bisogna giocare tutte le partite alla stessa altezza non bisogna sottovalutare gli avversari.

Questo è stato il grave errore della squadra triestina che veramente ha perso una partita a Milano contro una Monkey's che forse mai come in questa serata si è dimostrata più forte del previsto e soprattutto non merita questa retrocessione.

Gianni Prati

Bassano 101

Tiesse 92

PRIMO TEMPO 51-44

BASSANO: Napolitano 3, Stevan 18, Vedovato 22, Verdini 8, Giubilo 20, Lazzarotto, Cavalli, Schenat 7, Milani 23.

TIESSE LEASING: Panama 30, Gradassi 31, Piubello 6, Gregoris 8, Tonin 6, Patroncini 5, Bacchini 8, Bida, Borini.

BASSANO DEL GRAPPA — Bella partita quella disputata fra il Bassano e la Tiesse leasing di Udine, che hanno giocato con grinta e determinazione.

Il gioco, specie da parte dei padroni di casa, è stato molto veloce e ha sorpreso parecchie volte la difesa ospite. Per contro di cronaca va anche detto che la coppia in grigio, presuntuosa e cervellotica in non poche occasioni, ha dato non una ma due mani alla squadra di casa.

Dopo l'ennesima sconfitta, si deve riconoscere alla squadra friulana, bersagliata dagli arbitri e dalla sfortuna, la volontà di vittoria che l'ha animata fino al termine, anche se bisogna aggiungere che i ragazzi di Colonnello si sono mostrati troppo nervosi e contestatari.

M. C.

Calderara 104

Italmonfalcone 110

PRIMO TEMPO 49-54

CALDERARA: Stella 6, Giacometti 16, Friz 29, Amorati 8, Ventura 8, Neri 6, Rossi 9, Bergamini 11, Zain 28, Galluzzi.

ITALMONFALCONE: Banello 14, Poletto 7, Stoppini 12, Soranzo 19, Giacuzzo 5, Beretta 26, Bertolotti 7, Gelussi, Bianco 16, Nonino 4.

Così in Serie D

Geos 84

Inter 1904 67

PRIMO TEMPO 36-33

GEOS: Verzegnassi, Zanetti 7, Brion 5, Anderle 19, Vittor 8, Zampar 7, Aloisio 28, Staffuzza 2, Fornasini 6, n.e.: Chittaro.

INTER 1904: Micot 2, Bertoldi 1, Canziani 5, Pascon 7, Agostini 13, Parigi 12, Sossi 14, Grisoni 11, Moschini 2, Zuppin.

ARBITRI: Bosso e Valentini di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Geos 32 su 50, Inter 1904 15 su 30.

Sgt Leasing 82

84

PRIMO TEMPO 38-47

SGT: Ruaro, Dudine, Tofful, Giraldi G., Sala, Cerne, Giraldi F., Maranzana, Simeone, Garbassi.

LEASING TREVISO: Rosin, Resto, Marangon, Fava, Colusso, Zemat, Garbarotto, Vendramin.

Rivignano 68

Arte Bittesini 64

PRIMO TEMPO 31-31

RIVIGNANO: Simeone, Garbassi, Resto, Marangon, Fava, Colusso, Zemat, Garbarotto, Vendramin.

ARTE BITTESINI: Simeone, Garbassi, Resto, Marangon, Fava, Colusso, Zemat, Garbarotto, Vendramin.

SERIE C FEMMINILE

Fari Gorizia 73

Fiat Verona 64

PRIMO TEMPO 41-31

Marmibieffe 74

Favaro Veneto 83

PRIMO TEMPO 39-37

MARMIBIEFFE: Fornasari 7, Festa 14, Merlak 14, Stocca 6, Forri 2, Petru, Brumat 18, Roti-quenz 6, Podgornik 15, Finazzer Fiori 10.

FAVARO VENETO: Pagnossin 1, Deanesi 30, Pranzo 2, Pradon, 14, Manente, Corich, Branesse, Franchini 13, Brosio 13.

NOTE: tiri liberi: Marmibieffe 11 su 23; per la Favaro Veneto 25 su 34. Usciti per cinque falli: Festa e Merlak per la Marmibieffe; Franchini per la Favaro Veneto. Tecnico a Festa.

GRADISCA — La Marmibieffe ha rischiato di fare un

collopolo ai danni della capolista Favaro Veneto a distanza di soli otto giorni dalla vittoria con lo Jesolo.

Per tutto il primo tempo i gradiscani hanno avuto la partita in mano e lo hanno tenuto fino, quasi, alla fine della partita, quando alcune dubbie decisioni arbitrali hanno fatto capitolarne Festa, migliore in campo.

A parte queste considerazioni sulla coppia arbitrale, bisogna onestamente dire che il vero disastro per la Marmibieffe è stato il tiro da fuori con un negativo 3 su 23.

Manlio Menichino

Mobilcasa 72

Grado 71

PRIMO TEMPO 30-37

MOBILCASA: Toniz 8, Boschi 10, Marini 9, Pinisi 14, Coccenchi 13, Sedano 3, Pallavissini 8, Iadrola 5. N.e.: Tomadoni e Bertolini.

GRADO: Tognon 9, Medet 18, Bean 10, Zulini 6, Marini, Milotti 21, Gigante 7, Faurino, Toso.

CORMONS — A pochi

secondi dalla fine il Grado ha perduto la grande occasione di battere la Mobilcasa. Bean dalla lunetta ha fallito entrambi i tiri liberi permettendo così ai padroni di casa di vincere per un punto la partita.

SCHERMA — Il francese Boisse si è aggiudicato il torneo Martini, valevole per la coppa del mondo di spada. Al secondo posto si è classificato il tedesco occidentale Push che ha preceduto l'italiano Ferro. Seguono l'elvetico Poffett, l'altro italiano Mazzoni, il canadese Chaulinard.

AUTO — Si svolgerà il 29 luglio prossimo il "Premio europeo della

ESTERI

DOPO LONDRA SI ESTENDE LA «GUERRA» ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ LIBICA

Auto-bomba a Manchester: la mano di Gheddafi diventa ora più lunga

Rafforzate le misure di sicurezza attorno ai centri islamici - Dura nota del Foreign Office

MANCHESTER — Dopo Londra, Manchester. La «guerra» non dichiarata che secondo Scotland Yard — è scoppiata in seno alla comunità libica, registra dopo gli attentati avvenuti l'altro ieri nella capitale un altro episodio del genere, questa volta a Manchester. Si suppone che dietro a questi attentati vi sia la «mano» di Gheddafi.

Un'auto bomba è esplosa ieri mattina nel distretto di Whalley Range, davanti ad una palazzina di tre piani abitata soprattutto da cittadini arabi e probabilmente esuli libici. La vettura, che era stata lasciata parcheggiata nel viale d'accesso dell'edificio, ha distrutto — esplodendo — un altro veicolo e provocato danni di lieve entità al palazzo.

Gli artificieri della polizia giunti sul posto rinvenivano anche un secondo ordigno. Prima di disinnescarlo provvedevano ad evacuare i palazzi circostanti e quindi lo facevano esplodere. Alcuni frammenti raggiungevano egualmente una donna e un bambino, che venivano soccorsi e ricoverati in ospedale. Si ignora la gravità delle loro condizioni.

A Manchester, il grande centro industriale dell'Inghilterra nord-occidentale, c'è una folta comunità araba e fin dal primo marzo scorso Scotland Yard mise in guardia gli esuli libici che vi risiedono dal pericolo di eventuali attentati di cui sarebbero potuti essere vittime. In queste ultime settimane la polizia inglese ha notevolmente rafforzato le

misure di sicurezza intorno ai centri islamici, a negozi e locali maggiormente frequentati da libici e arabi in genere. Consapevole dei rischi che correva, il leader dell'«Unione costituzionale libica» (un'organizzazione di esuli anti-Gheddafi) ha abbandonato Manchester per rifugiarsi in una località segreta.

L'attentato avvenuto a Manchester segue di 24 ore quelli verificatisi l'altro ieri in diversi punti di Londra. Nel più grave, contro un locale libanese (il «Blue Angel») affollato da oltre un centinaio di persone, ci sono stati ventitré feriti, di cui quattro gravi.

Il ministro degli Esteri britannico Geoffrey Howe, intanto, ha ordinato all'ambasciatore britannico in Libia, Oliver Miles, di informare le au-

torità libiche che gli inquirenti aspettano una partecipazione diretta di elementi libici negli attentati.

«Come i libici sanno — ha dichiarato un portavoce del Foreign Office — l'uso del terrorismo da parte di qualsiasi gruppo straniero è totalmente inaccettabile. Ci aspettiamo che le autorità libiche facciano tutto ciò che è in loro potere per persuadere i libici residenti a Londra a non perpetrare atti criminali».

Un'ultima voce dall'Argentina, la Libia avrebbe fornito a Buenos Aires «cinque aerei carichi di armi» nell'aprile 1982, durante la guerra delle Falkland. Lo ha affermato padre Anibal Forsberg, direttore dell'Università cattolica «San Tommaso d'Aquino».

RIVENDICATO DA BAGDAD L'AFFONDAMENTO DI UNDICI NAVI

Rinnovata la minaccia irachena alle petroliere dirette in Iran

Ulteriori sanguinosi scontri nell'area di Bassora

BASSORA — L'ammiraglio Abd Mohamed Abdallah comandante della flotta irachena, ha ribadito la determinazione del suo paese a continuare ad applicare rigorosamente la minaccia, rinnovata nello scorso mese di febbraio, di distruggere qualsiasi nave o petroliera che tenti di avvicinarsi alle coste iraniane.

«Abbiamo affondato undici navi da questa data fino al primo marzo — ha detto l'ammiraglio nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bassora — e attaccheremo senza distinzione e senza avvertimento qualsiasi nave o petroliera che tenterà di avvicinarsi al terminale petrolifero iraniano di Kharg, che dimostra la sua intenzione di collaborare con il nemico».

L'ammiraglio Abdallah ha precisato che dall'inizio delle ostilità con l'Iran nel settembre 1980 la marina irachena ha affondato 156 navi, tra cui 12 della flotta iraniana.

Il comandante della marina irachena ha detto di ritenere che l'Iran non abbia «la possibilità di decretare il blocco dello stretto di Hormuz, né i mezzi per resistere a un eventuale intervento» di potenze straniere

per le quali lo stretto ha un'importanza vitale per l'approvvigionamento di petrolio.

Secondo l'ammiraglio l'Iran infatti potrebbe raggiungere il suo scopo in due soli modi: o attaccando le navi che passano nello stretto e in questo caso non potrebbe fronteggiare un intervento delle marine di vari paesi occidentali, o minando lo stretto, ma in questo caso dovrebbe anche essere in grado di impedire uno sminnamento da parte degli stessi paesi.

L'Iraq ha riferito intanto di ulteriori pesanti scontri sul fronte meridionale della guerra del Golfo, affermando che un gran numero di soldati iraniani sono rimasti uccisi e feriti mentre i cacciabombardieri iracheni hanno colpito obiettivi molto all'interno in territorio iraniano.

Il quotidiano comunicato militare iracheno (numero 1400) dà notizia di combattimenti «nel settore a Est di Bassora», facendo, a quanto pare, riferimento ad attacchi iracheni sul lato orientale della via d'acqua dello Shatt el-Arab e più a Nord intorno all'isola di Majnun, nelle paludi di Hawizah.

Diviso il fronte arabo dalla guerra del Golfo

RIAD — I ministri degli Esteri del consiglio di cooperazione del Golfo, al quale aderiscono Arabia Saudita, Emirati Arabi, Bahrein, Qatar, Kuwait e Oman sono tornati a riunirsi ieri, a porte chiuse a Riad, per fare il punto sulla guerra tra Iraq e Iran e concordare una iniziativa di pace comune nei confronti dei due belligeranti.

Si parla, in proposito, di una nuova mediazione che i paesi del Golfo intendono mettere in atto con la collaborazione del governo algerino.

Il conflitto tra Iraq e Iran sarà il tema dominante della riunione straordinaria della

conferenza della Lega araba in programma domani a Bagdad con la partecipazione anche dei sei paesi del Golfo mentre non si esclude la presenza di un rappresentante egiziano a conferma del riavvicinamento ormai operante tra l'Egitto e la stessa Lega araba dalla quale il Cairo venne emarginato dopo le intese di pace firmate con Israele.

L'Egitto è del resto pronto ad inviare i suoi smistatori in aiuto dell'Iraq se il governo di Bagdad dovesse farne esplicita richiesta e se la gravità della situazione lo richiedesse. Lo ha detto il consigliere politico del presidente Mubarak, Osama el Baz.

A chiedere la riunione straordinaria della conferenza della Lega araba è stato il governo iracheno ed all'invito hanno aderito già 14 dei 20 paesi dell'organizzazione.

I cinque paesi della Lega araba che non hanno risposto all'appello di Bagdad sono la Libia e la Siria, che sostengono l'Iran e hanno rapporti tesi con l'Iraq, lo Yemen del Sud, l'Algeria e il Libano.

Da registrare frattanto una reazione sovietica. Con il metodo del «divide et impera», l'imperialismo accusa il conflitto tra Iraq e Iran: è l'accusa mossa da «Sovetskaya Rossiya», che denuncia in particolare l'operato dell'amministrazione Reagan.

«Con il trito pretesto della minaccia sovietica e della necessità di difendere i vitali interessi degli Stati Uniti — si legge — l'imperialismo ricorre ad una doppia strategia. Da un lato si serve della guerra per giustificare la sua presenza nella regione, dall'altro se ne serve per preservare la superiorità militare di Israele, vale a dire del suo alleato strategico più vicino».

«La minaccia di un intervento imperialista che sovrasta il Golfo Persico sottolinea come sia necessario porre immediatamente fine alla guerra, ripristinare la pace e la tranquillità nella regione», conclude il giornale sovietico.

ALLA PRESENZA DELL'INVIATO RUSSO

Da Damasco si spinge il Cairo ad abrogare l'accordo con Israele

DAMASCO — La Siria ha esortato l'Egitto ad abrogare gli accordi di Camp David sull'esempio del Libano, «questo piccolo paese — ha detto — che ha saputo e voluto annullare l'accordo con Israele del 17 maggio».

Tale invito è stato fatto dal vice primo ministro e ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, nel corso di un ricevimento offerto in onore di Gheddar Aliev, primo vice primo ministro sovietico e membro dell'ufficio politico del comitato centrale del Pcus, in visita a Damasco.

Khaddam ha inoltre affermato che l'abrogazione dell'accordo fra Libano e Israele ha sancito «la sconfitta della politica perseguita dagli Stati Uniti nel Medio Oriente». Dopo aver ricordato l'importanza degli aiuti forniti dall'Unione Sovietica alla Siria per rafforzare il suo potenziale difensivo, Khaddam ha detto che

la cooperazione fra Siria e Unione Sovietica ha raggiunto un livello assai elevato, fondato sul rispetto reciproco e sulla non ingerenza negli affari interni. Khaddam ha espresso infine la convinzione che i colloqui sirio-sovietici, iniziati ieri a Damasco, si concluderanno con un accordo «globale» fra i due paesi.

Dal canto suo, Aliev ha reso pieno omaggio all'atteggiamento fermo adottato dalla Siria contro i piani statunitensi e israeliani nella regione. «La Siria — ha ribadito — gode dell'appoggio totale dell'Unione Sovietica». Aliev ha quindi vivamente criticato le azioni degli Stati Uniti in Medio Oriente e, più in particolare, la loro attività ingenerosa in Libano e le loro minacce alla Siria.

Infine Aliev ha accusato gli Stati Uniti di fare aumentare la tensione nelle diverse parti del mondo.

MENTRE NEL TORMENTATO PAESE SI È SPARATO E UCCISO FINO ALL'ULTIMO

Losanna, si apre il vertice libanese. Già sorgono i primi ardui contrasti

LOSANNA — Nel grande salone dell'hotel «Beau Rivage» si apre oggi la seconda Conferenza di riconciliazione nazionale sul Libano. Quattro mesi fa la prima si concluse con un fallimento: i nove leader delle diverse componenti politiche e religiose del Libano non riuscirono a trovare una formula valida per rilanciare il dialogo e soprattutto per rendere operante l'accordo raggiunto il 17 maggio scorso con Israele.

Un'intesa che si è trascinata praticamente inattuata fino a quando Gemayel, sottoposto alle crescenti pressioni — per non dire al «diktat» — di Damasco è stato costretto ad abrogarla unilateralmente. Un passo sofferto ma comunque decisivo, senza il quale questa seconda Conferenza di Losanna non avrebbe mai potuto iniziare.

Attorno al tavolo del negoziato siederanno, oltre al Pre-

sidente Amin Gemayel, il capo dei drusi Walid Jumblatt, il leader delle milizie scitte «Amal» Nabih Berry, l'ex presidente e leader del cristiano-maroniti Suleiman Frangie, il capo dei sunniti ed ex primo ministro Rashid Karamé, l'anziano padre dell'attuale Presidente Pierre Gemayel, fondatore della falange cristiana, l'ex capo di stato Camille Chamoun, altro capo dei cristiano-maroniti, l'esponente dei musulmani sciiti moderati Abdel Ossarian, e Saem Salam, ex primo ministro ed esponente sunnita su posizioni vicine a Gemayel.

Ma già notevoli contrasti sono emersi ieri sera tra i quattro principali esponenti dell'opposizione. Lo afferma un fonte vicino alla Conferenza di Losanna non avrebbe mai potuto iniziare.

Il leader dei socialisti pro-

gressisti drusi Walid Jumblatt, il nemico più acceso del Presidente Amin Gemayel, avrebbe — a quanto è dato sapere — un progetto per favorire la maggioranza dei musulmani. Nelle sue grandi linee, il progetto comprenderebbe la creazione di un Senato (da aggiungere alla Camera già esistente) e l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica da parte del Parlamento. Le due camere avrebbero i seggi ripartiti proporzionalmente secondo le confessioni (maroniti, greci, ortodossi, greco-cattolici, sciiti, sunniti e drusi) ed anche il governo risulterebbe della nuova distribuzione delle comunità religiose in Parlamento.

Un progetto di riforma costituzionale di ben diversa tendenza sarà avanzato invece da parte dei «leader» cristiani, come l'ex presidente Camille Chamoun o il capo

delle falangi Pierre Gemayel. Ma si attende ancora di conoscerne i dettagli.

Intanto, neppure nell'immediata vigilia della Conferenza sono cessati i combattimenti a Beirut e in altre zone del Libano. Il bilancio degli scontri divampati nelle ultime 24 ore è di 20 morti e 85 feriti. Si è combattuto con l'impiego delle mitragliatrici e dei bazooka lungo la «linea verde» che divide in due la capitale.

In questo clima, ancora di guerra, le speranze che da Losanna possa venire la svolta lungamente attesa, non sono in queste ore molte. Nella popolazione di Beirut c'è molto pessimismo e la consapevolezza che i contrasti fra i capi delle diverse comunità politiche e religiose presenti a Losanna sono talmente profondi che tutto finirà per restare come prima, o quasi.

Bivacco pacifista



Londra — Le pacifiste continuano a bivaccare all'esterno della base di Greenham Common, che ospita i missili Cruise. Nei giorni scorsi sono state sorprese dalla sortita di collaudo degli autoveicoli che trasportano dei veicoli destinati al trasporto e all'eventuale lancio di missili (Tel. Upi)

LA CRISI EGEEA

Karamanlis rinuncia al viaggio negli Usa

ATENE — «Qualsiasi provocazione contro la Grecia merita un'adeguata risposta ma quando questa risposta viene data in fretta e con nervosismo, ciò non serve al prestigio ed agli interessi del paese».

Lo ha dichiarato Evangelos Averof, presidente del partito conservatore di Nuova democrazia e capo dell'opposizione parlamentare ellenica commentando l'atteggiamento assunto dal governo di Atene, dopo l'incidente prodotto giovedì pomeriggio nell'Egeo settentrionale e, che per 24 ore ha avvelenato i rapporti fra Atene e Ankara.

Credo — ha aggiunto Averof — che il sangue freddo ai quali si riferì il capo del governo il primo ministro Andreas Papandreu, parlando ai prefetti di tutta la Grecia riuniti ad Atene, lo aiuterà a reagire in modo appropriato per non creare inutili allarmi nell'opinione pubblica.

Le critiche dei giornali dell'opposizione conservatrice si limitano al titolo: «Vradyni» titolava ironicamente che «il governo ha preso per buono il certificato di scuse dei turchi». «Apoghematini», sotto il titolo «La crisi un bluff di Andreas», scrive che, «facendo una svolta di 180 gradi, sull'incidente dell'Egeo, il governo, rimangiandosi quanto aveva detto, ha accettato come soddisfacenti le spiegazioni turchi».

Da parte sua il Presidente della repubblica ellenica, Costantino Karamanlis, che ai primi del prossimo aprile avrebbe dovuto compiere una visita negli Stati Uniti, durante la quale si sarebbe dovuto incontrare con il Presidente Reagan e sarebbe dovuto essere insignito del titolo di dottore «honoris causa» dall'università di New York, ha annullato la visita, ritenendo che «non è questo il momento adatto per il viaggio».

Nel comunicato si menziona uno scambio di lettere fra Reagan e Karamanlis sul rinvio della visita e si esprime la speranza che l'incontro dei due Presidenti possa avvenire in altra occasione.

Karamanlis intanto partirà oggi per una visita ufficiale in Egitto su invito del Presidente Hosni Mubarak.

Mondale riscopre Jimmy Carter



Atlanta — Incalzato dalla sfida di Gary Hart, Walter Mondale spera in un successo martedì prossimo alle primarie nel Sud per rilanciare la sua candidatura. In Georgia, l'ex vicepresidente ha fatto visita a colui che è stato il suo discusso capo, Jimmy Carter. Nella foto: «Fritz» e Jimmy di nuovo assieme, posano per la Tv a Plains (Telefoto Upi)

SUCCESSI E ROVESCII NELLA STRATEGIA DI «STABILIZZAZIONE»

Rapporto a Belgrado su crisi e sicurezza: il sistema regge, ma i nemici non demordono

BELGRADO — In un rapporto di ventimila parole inviato all'Assemblea federale, la presidenza collegiale della Repubblica jugoslava ammette che, nel programma a lungo termine di «stabilizzazione», ovvero di austerità, che costituisce la sola strada per far uscire la Jugoslavia dall'attuale grave crisi, si sono registrate «numerosi esitazioni, frequenti rinvii e mancate attuazioni».

Inoltre, nella società socialista autogestita è cresciuto «l'interventismo statale», mentre non sono scomparsi «autarchia e particolarismi», e infine, non si è realizzata l'auspicata «integrazione sulla base della piena eguaglianza di tutte le nazioni e nazionalità».

Fra i successi conseguiti si citano l'attivo — per la prima volta dopo tanti anni — della bilancia dei pagamenti e il buon andamento della produzione industriale. Comunque

il problema del debito estero (oltre 20 miliardi di dollari) resta incombente e assorbe per alcuni anni almeno l'otto per cento del reddito nazionale.

Il «sistema» politico ha retto, sostiene il rapporto, ed è stato capace di risolvere «problemi e conflitti interni». Sul piano della sicurezza è stata neutralizzata «l'attività dei nemici che operano da posizioni burocratiche, dogmatiche, liberal-borghesi, nazionaliste, dell'ultra sinistra e da altre concezioni ostili».

Per quanto riguarda il Kosovo, il rapporto sostiene che «la sicurezza si è consolidata» ma continuano a persistere «seri problemi per l'attività degli irredentisti e nazionalisti che godono dell'appoggio e dell'incoraggiamento della vicina Albania». Non vengono riferiti dati sugli arresti, le condanne, le epurazioni che, secondo fonti attendibili, ascendono a diverse migliaia.

Nel documento si legge che, seppure gli aspetti più pericolosi della situazione sono stati neutralizzati, il nazionalismo e l'irredentismo albanesi, sostenuti da Tirana, continuano a manifestarsi.

Tra il 1981 e il 1983 — sono dati del rapporto — nel Kosovo sono state individuate e sciolte 72 formazioni clandestine che contavano più di un migliaio di militanti (658 persone sono state condannate a pene detentive).

Nello stesso arco di tempo, inoltre, raggruppamenti di fuoriusciti hanno compiuto sette azioni terroristiche in Jugoslavia e 77 in paesi stranieri uccidendo tre persone e ferendone nove.

Secondo il documento, comunque, le forze jugoslave di sicurezza svolgono con efficienza e successo la loro opera ed in tutto il paese la situazione dell'ordine pubblico, globalmente considerata, è «favorevole».

FIORISCE LA DISTENSIONE INTERTEDESCA MENTRE VOGEL VA A MOSCA

Strauss e von Lambsdorff da Honecker. La fiera di Lipsia favorisce il dialogo

LIPSIÀ — «Sono Francesco Giuseppe della Baviera». Con queste parole il leader della Csu, Franz Josef Strauss, si è presentato ieri pomeriggio a Lipsia al presidente della Germania comunista, Erich Honecker, alla presenza di un centinaio di giornalisti, fotografi e telecameristi.

«La ringrazio ancora dell'invito — ha aggiunto Strauss sorridendo — anche perché è la prima volta che vengo a Lipsia dal 1934, quando partecipai ad una gara ciclistica».

Honecker, cordialissimo e divertito dall'estemporanea presentazione del suo onorevole nemico politico, ma anche prezioso interlocutore per i rapporti intertedeschi (nell'estate del 1983 Strauss fu malvetro di un credito di un miliardo di marchi alla Rdt), ha accolto l'ospite nella residenza governativa di Lipsia con insolito calore.

I due uomini politici si sono

poi riuniti in una saletta riservata per un colloquio di oltre un'ora.

Il colloquio è stato preceduto di poco da una accoglienza festosa che il presidente della Rdt ha avuto nel padiglione della Saar alla fiera di Lipsia.

Sono questi i segni effettivi del progressivo e pragmatico avvicinamento tra le due germanie, divise dal «muro», ma unite da ben 152 miliardi di marchi di interscambio annuale, da crediti a lungo termine concessi da Bonn a Berlino Est e forse da nuovi altri crediti che Strauss, deciso a agire più liberamente di quanto faccia Bonn, si presume stia negoziando, in cambio di concessioni «umanitarie» tese ad alleggerire, come sta già avvenendo, certi problemi esistenti fra i due stati.

A Lipsia c'è anche il ministro dell'economia del governo federale, Otto von Lambsdorff. Quest'ultimo, ha anti-

cipato di 24 ore la sua visita per avere, come Strauss, la possibilità di un colloquio a quattro occhi con Honecker. A partire da oggi, poi, avrà gli incontri tecnici con i responsabili dell'economia tedesca orientale, tra i quali l'autorevole membro del politburo della «Sed», Guenter Mittag, ed il ministro per il commercio con l'estero Horst Soelle.

Ad incontrare Honecker a Lipsia s'è recato poi oggi anche il sindaco di Saarbrücken, l'esponente della sinistra socialdemocratica, Oskar Lafontaine, e tale incontro va senza dubbio messo in relazione al prossimo della visita di Honecker, che è originario della Saar, nella Repubblica federale quest'anno.

Il partito d'opposizione non intende essere secondo al governo in questa attivissima fase dei rapporti intertedeschi. E' appena rientrata da Berlino Est una delegazione

del gruppo Spd al Bundestag che, sotto la guida del vicepresidente Horst Ehmke, ha stabilito il primo contatto ufficiale diretto tra gli organi parlamentari dei due paesi.

Inoltre, lo stesso leader della Spd, Hans-Jochen Vogel, sarà a sua volta mercoledi prossimo a Berlino Est, per incontrarsi con Honecker al ritorno dal viaggio che ha cominciato ieri in Unione Sovietica.

Egli capeggia una delegazione della quale fanno parte anche Egon Bahr e Hans-Juergen Wischniewski.

I colloqui dovrebbero comprendere anche un incontro con il nuovo segretario generale del Pcus, Konstantin Cernenko, ed avere come temi principali il disarmo.

Dal canto suo il cancelliere Helmut Kohl ha sostenuto che la politica intertedesca deve mirare soprattutto ad avvicinare gli uomini.

«Ho inventato per gioco i diari di Hitler»

BONN — Konrad Kujau, il commerciante d'anticaglie nazista in carcere ad Amburgo dopo aver confessato di essere l'autore dei diari di Hitler che l'anno scorso il settimanale «Stern» cominciò a pubblicare prima di essere costretto ad ammettere la falsità, ha detto, in un'intervista allo «Spiegel», di non aver compiuto l'opera per truffa, ma solo per divertimento.

Egli rigetta, cioè, tutta la responsabilità del falso sul «l'ex giornalista dello «Stern», Gerd Heidemann, anche lui detenuto ad Amburgo, che ha venduto per veri i diari al settimanale, ottenendone in cambio nove milioni di marchi (circa cinque miliardi di lire all'epoca».

Nell'intervista Kujau ha insistito sul fatto di aver ricevuto dal giornalista soltanto poco più di un milione di marchi per i diari falsi.

Heidemann gli spiegò che erano destinati, come «regali», a Martin Bormann, l'ex vice di Hitler.

Fuggono in aereo eludendo i radar

VIENNA — Due cittadini cecoslovacchi sono fuggiti sabato pomeriggio in aereo in Austria, dopo aver sorvolato a bassa quota la zona di frontiera, evitando così di venire individuati dai dispositivi radar cecoslovacchi.

Una volta raggiunto il cielo austriaco, si sono orientati sul corso del Danubio, atterrando quindi all'aeroporto di Vienna. Uno dei due fuggiaschi è un pilota professionista, il secondo è un elettromeccanico.

I due, rispettivamente di 26 e 31 anni, hanno chiesto asilo politico in Austria, dichiarando di essere considerati in patria come «elementi da sorvegliare».

L'aereo con cui è riuscita la loro fuga — un biplano «Antonov 2» — verrà riconsegnato oggi alle autorità cecoslovacche.

Nome ed indirizzo dei due cecoslovacchi non sono stati resi noti.

I francesi non amano l'uso del sapone

PARIGI — Secondo un'indagine commissionata dall'industria del profumo, i francesi non eccellono in fatto di igiene personale. Per quanto riguarda il consumo annuale pro-capite di sapone, perdono in maniera abbastanza netta il confronto con italiani, tedeschi e coi sudditi di Sua Maestà britannica, per non parlare poi dell'uso dei deodoranti e dello spazzolino da denti.

È stato calcolato che il francese medio consuma due saponette e mezza, ovvero 640 grammi, di sapone l'anno. Ebbene gli italiani (sempre secondo lo studio in questione) ne usano 800 grammi, i britannici 900, e i tedeschi addirittura un chilo e mezzo a testa.

Passando ai deodoranti, solo il 40 per cento li userebbe regolarmente. Infine, lo spazzolino: sarebbe stato accertato che il 33 per cento dei francesi che ne possiedono uno lo cambia ogni due anni.

In alcuni casi, la sporcizia rappresenterebbe una vera e propria forma di contestazione verso la società.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Modesta Pinat
ved. Duca
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, le nipotine, le sorelle, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Scodovacca partendo dalla Tratoria AL CAM-PANILE oggi 12 marzo, alle ore 16.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

Scodovacca, 12 marzo 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Delfabro
ved. Belviso
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio i figli DINO, LUCIO e LAURA, il genero ENRICO, le nuore JOLE e ROSITA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 12 marzo, alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale del Mercaduzzo muovendo alle ore 15.10 dalla Cappella dell'Ospedale «San Giovanni di Dio» di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla messa cerimoniale.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 12 marzo 1984

Si associa al lutto della famiglia per la perdita della cara signora

Carla

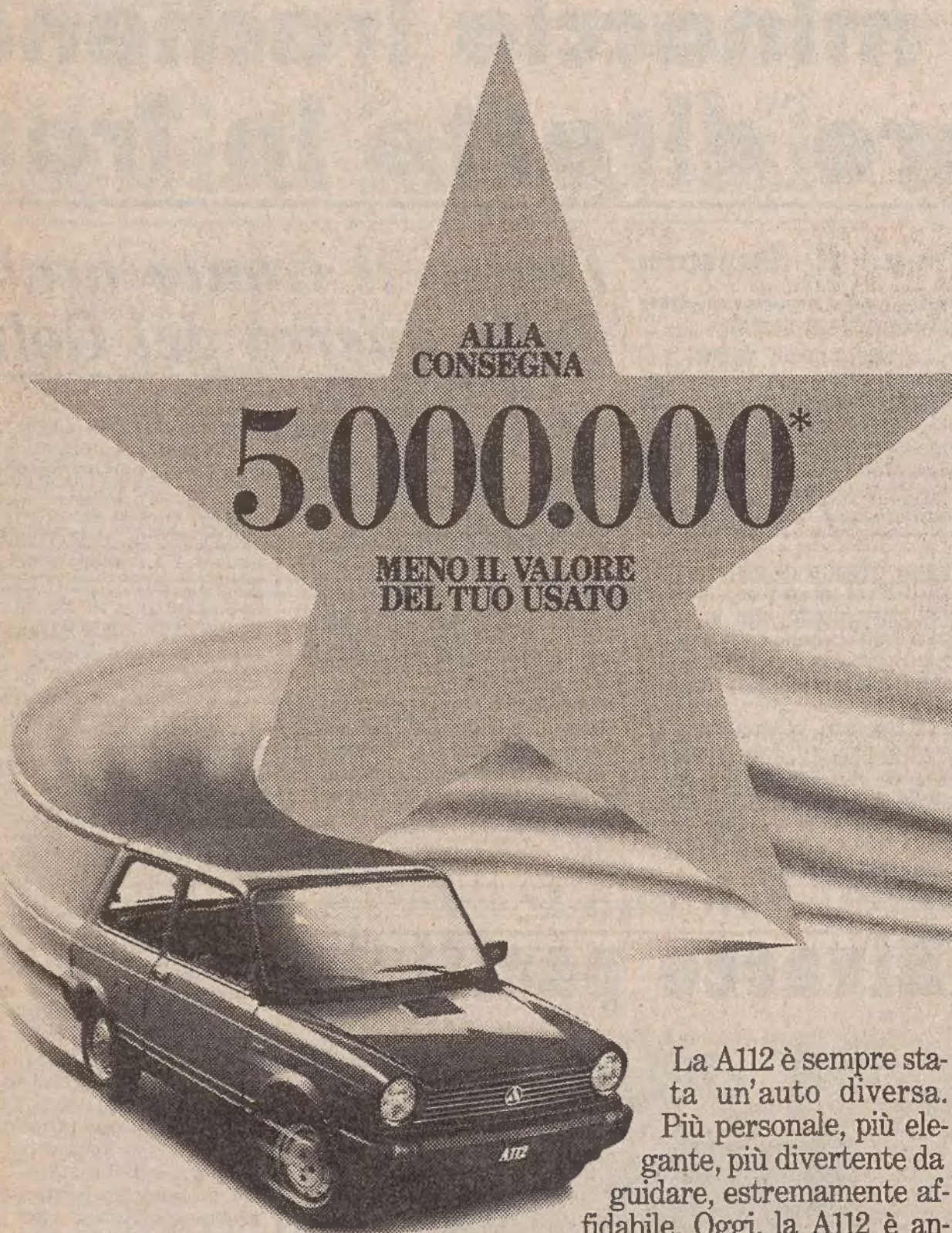
la famiglia PROTTO.
Gradisca d'Isonzo, 12 marzo 1984

Nel 71° anniversario della scomparsa di

Francesco Kranjec

moglie e figli Lo ricordano.
Trieste, 12 marzo 1984

MARZO A112. UNA PROPOSTA DA TRE STELLE.



La A112 è sempre stata un'auto diversa. Più personale, più elegante, più divertente da guidare, estremamente affidabile. Oggi, la A112 è anche più facile da acquistare. Pensate che, fino al 31 marzo, è possibile portarsi via una A112 Junior pagando solo 5 milioni di anticipo. E se avete una auto usata da dare in cambio, il Concessionario Lancia ve la valuterà molto bene, e detrarrà la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale

*Versione Junior senza optional



3 milioni, per avere una A112 Junior basterà anticipare 2 milioni. Preferite l'elegantissima Elite, l'esclusiva LX o la sportivissima Abarth? Vi aspettano condizioni ugualmente eccezionali (vedi tabella). Vi sarà inoltre applicata su tutte le A112 una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 522.000 lire, equivalenti al costo della messa in strada. Grazie a ciò e all'abbuono di tutti gli interessi, il saldo è di sole 2.200.000 lire, da pagarsi

MODELLO	ANTICIPO	SALDO
A112 Junior	5.000.000	2.200.000
A112 Elite	5.864.000	2.200.000
A112 LX	6.704.000	2.200.000
A112 Abarth	6.866.000	2.200.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa in strada. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.



addirittura nel gennaio '85. Non è finita: anche se pagate subito tutto in contanti, o con le comode rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, il Concessionario vi manterrà comunque una riduzione di 522.000 lire equivalenti al costo della messa in strada oltre a proporzioni condizioni molto molto vantaggiose. Eh sì, la A112 è proprio un'auto diversa. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle, la A112 ci è riuscita.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 200, numeri 6-7 lire 150, numeri 8-9 lire 100, numeri 10-11 lire 80, numeri 12-13 lire 60, numeri 14-15 lire 40, numeri 16-17 lire 20, numeri 18-19 lire 10, numeri 20-21 lire 5, numeri 22-23 lire 2, numeri 24-25 lire 1.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI orologiaio/a con esperienza orologi meccanici digitali analogici. 5240/4

COLLABORATORI-TRICCI cercansi per interessantissima attività pubblicitaria. Per informazioni telefonare ore ufficio 0432/754187. 180/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzoli, tel. 768806. 5363/6

A.A. STUPE kerosene metano specializzato pulisce ripara. tel. 794100. 5350/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspert 755868 - 70063 Gambini 27/A. 5381/6

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine rifilano mobili, eseguo traslochi, telef. 744010. 5339/6

ANTENNE Canalecinque altre emittenti private specializzati installano mini costi preventivi gratuiti riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 4901/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490-910371. 5176/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioni appartamenti giardinaggio autocarica propria, tel. 795275. 5403/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati pitture all'olio porte finestre, telefono 755603. 5274/6

PITTORE tappezziere carta esecuzioni lavori regola d'arte, tel. 535050. 5403/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tingi con garanzia montoni pelle borsette stivali, anche ricolora. Lavoro non di ammasso. Giulia 13, 795853. 5494/6

10 Acquisti d'occasione

CERCHIAMO soprammobili, libri, lampade, orologi, quadri, stampe, cartoline, curiosità, pagando contanti, discrezione, telefonare 793972 abitazione 941093. 5358/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 5358/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, discrezione, eventualmente sgombero, telefonare 793972 abitazione 941093. 5358/11

SALA da pranzo e camera da letto primo novecento ottimo stato, anche separatamente, vendo ad amatore, tel. 0481/831189. 182/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambada, tel. 04355 via S. Spiridione 6. 4918/12

ORO acquistasi disingegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 5224/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Panda 45 81, 127 77. Fiesta '81, Metro HLE '82, LNA '83, Dyane 8, 131 Racing, Alfaud 80, Sunbeam TI '81, Horizon LS/GLS, Bachezera, Beta Coupé, Golf 1.1, 81, BMW 520i, R 14 TS, Maggolino 1.3, Peugeot 104 - 305 diesel - 505 turbo diesel 82, Horizon diesel '83. 5133/14

A. PREZZI sempre competitivi autovetture d'occasione pagamenti 60 mesi senza acconto senza cambiali garanzia 3 mesi, cambio usato per usato, Alfaud 5 m 77, Giulietta 1.8 79, Duetto 1.6 87, BMW 320 77, Panda 45 81, 126 P 77, 131 CL 1.8 79, Ritmo D 80, Taurus GL 77, Ford Transit diesel pulmino 77, Moto Honda 400 400 79, R 5 Alpina 80, R 5 TS 78-80, R 5 TL 5 porte 82, Horizon 21.5 1.3 79, Golf Cabriolet 1.1 80. 5494/6

AUSTIN MAESTRO chiavi in mano su strada da Lire 9.900.000

IVA COMPRESA AUTOSANDRA s.r.l. Via del Folletto, 4 Ts. Tel. (040) 829777

Golf GLD 5 porte 82, Golf GTI 80, Ritmo 105 TC 81, BMW 320 M80 81, 112 E 80, 112 LX 83, Ritmo 80 CL 80, Golf GTI 78, Mercedes 300 TD, Turbo 81, Autocorsi via Roma 6, tel. 61128. 5194/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 48 mesi senza cambiali permuta usato per usato, ALFA ROMEO Alfetta 2000 aria condizionata, Alfetta 2000 turbo diesel, GTV 2000 - 1300, Giulia 1300, FIAT 131 Supermirafiori 1300 CL, 127 Panorama, 127 900 C 3 porte, 127 CL, 127 sport 70 HP da immatricolare con forte sconto, LANCIA Beta 1800, CITROEN CX 2000, VOLVO 244 DL VOLKSWAGEN Golf 1600 GTI, SUL NO-STRO USATO GARANZIA TRE MESI VISITATECI. 5398/14

ALFETTA 244 uniproprietario veramente bella vende anche a rate. Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 5174

ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel trovare-

te: Kadett 1200 1981, Kadett 1300 SR 1981, Ascona 1200 1979, Rekord diesel familiare 1980, Renault 4 1980, 5 TL 1976-77-78, 14 GTL 1978, Fiat 127 900 1982, 128 CL 1976, 131 familiare 1976, Volkswagen Golf 1100 1976 e 1980, Domo zona industriale tel. 820256 via Martiri della Libertà 10, tel. 64554. 5313/14

AUDI 100 CD unico proprietario 79 metallizzata, tel. 44181.

AUTOSALONE RENAULT GERZEL R 9 GTS 82, Ritmo 65 CL 5 m 79, 127 900 82, R 14 GTL 80, Panda 45 82, Ford 1.3 Ghia 81 garanzia. Muggia tel. 274275. 5000/14

AUTOSALONE RENAULT GIRONI 127 C, 127 sport, A 112 Elegant, Ritmo Targa oro, 131 CL, Alfaud sprint veloce 1500, Lada Niva 4x4, Ascona 1300, Golf GL diesel, Golf 11000, BMW 1602, 320 M 80, Renault 4, 5 TL 5 Alpina, Lancia Gamma 2000. Permuta usato per usato, Pagamento rateale. Via Franca 42, tel. 750749. 5380/14

BMW 520 i '82, superaccessoria, tel. 4181.

BMW 320 - 520 78-79, 518 di lux 80, Concessionaria Gienne Barcola, tel. 44181. 111/14

LANCIA Delta km 18.000 perfetto, tel. 743256.

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta venditori Centro Motonautico Goria, via Rossini 11, tel. 0481/94480. 2/14

MERCEDES 3.0 D '81 unico proprietario, fatturabile, tel. 44181. 111/14

RENAULT 18 GTL 79 ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VOLVO 343 DL automatico 78 uniproprietario vende anche a rate. Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VOLVO 244 GLE DG unico proprietario 81, tel. 44181. 111/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi iscritta da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 330111. Esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niemann, carrelli appendice e portaimbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand roulotte e camper usati varie marche. 2533/15

MOTORHOM Kastorino favolosa novità 1984 prezzo assoluta concorrenza listino 24.600.000, visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 5292/15

ROULOTTES Birstner club novità 1984 tradizionale qualità tedesca prezzi veramente concorrenziali. Autocaravan via dell'Istria 155. 5292/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 persone centralissima acqua centralizzata riscaldamento comodo cucina e bagno, presentarsi anche singolarmente, si affitta anche a personale residenti, tel. 65951. 4947/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI boxes pronte/ingresso luce acqua zona v. Carpine, tel. 814311. 5391/19

IMMOBILIARE CIVICA, affitta mansardina, a persona sola anziana. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/19

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Unità Sanitaria Locale N. 1 - Trieste TRIESTE

Appalto concorso per l'affidamento provvisorio di parte dei servizi di pulizia nell'ambito dell'Ospedale di Cattinara. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è stato prorogato al 22.3.1984.

Bando pubblicato il 21.2.1984

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia ALFA Flumicello cede in gestione avviato negozio abbigliamento, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA erboristeria articoli orientali artistici artigianali, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende attività commerciale avviata frutta-verdura, abbigliamento, bar pasticceria, colori vernici, carta parati, 45947. 1/20

ZONA inizio viale vendite negozi artigianale vendita e riparazioni pelletterie, 766878. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile, tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARE impresa vende villa-schiera zona Lignano 25.000.000 oltre mutuo, tel. 0432/291636. 66/22

APPARTAMENTO Parini restaurato 2 camere cucina autoriscaldamento vendo, telef. 631793. 5420/22

BAIAMONTI due stanze stanzetta bagno cucina atrio terrazza libero, tel. 274309.5300/22

CASTALDI libero luminoso tre stanze cucina bagno atrio ripostiglio possibilità rendita elevata vendesi facilitazioni, tel. 274309. 5300/22

CORMONS centro storico vendono appartamenti negozi-uffici liberi e occupati, telef. 0481/60255 ore pasti. 172/22

DUINO vendonsi appartamenti 3 letto garage in palazzina, Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

FORMI di Sotto vendonsi nuovi appartamenti in palazzina 85 mq prezzi interessanti, Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

FRANCOVEZ appartamento libero ristrutturato in casetta con giardino cantina vendesi, tel. 274309. 5300/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 60.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda casa ristrutturata 100 mq abitabili 45.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Boccaccio appartamento recente 85 mq cantina garage 64.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende viale San Marco attico 3 letto doppi servizi, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende ultimo piano centrale 1 letto garage, OCCASIONE 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22